



Unione dei Comuni Lombarda "Unione del Delmona"
Comune di Persico Dosimo
Provincia di Cremona



Piazza Roma, 4 – 26043 Persico Dosimo (CR)

Nuovo PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.
ex art. 13 L.r. 12/2005 s.m.i.



Documento di Piano

art. 8 L.r. 12/2005 s.m.i.

Relazione di Piano

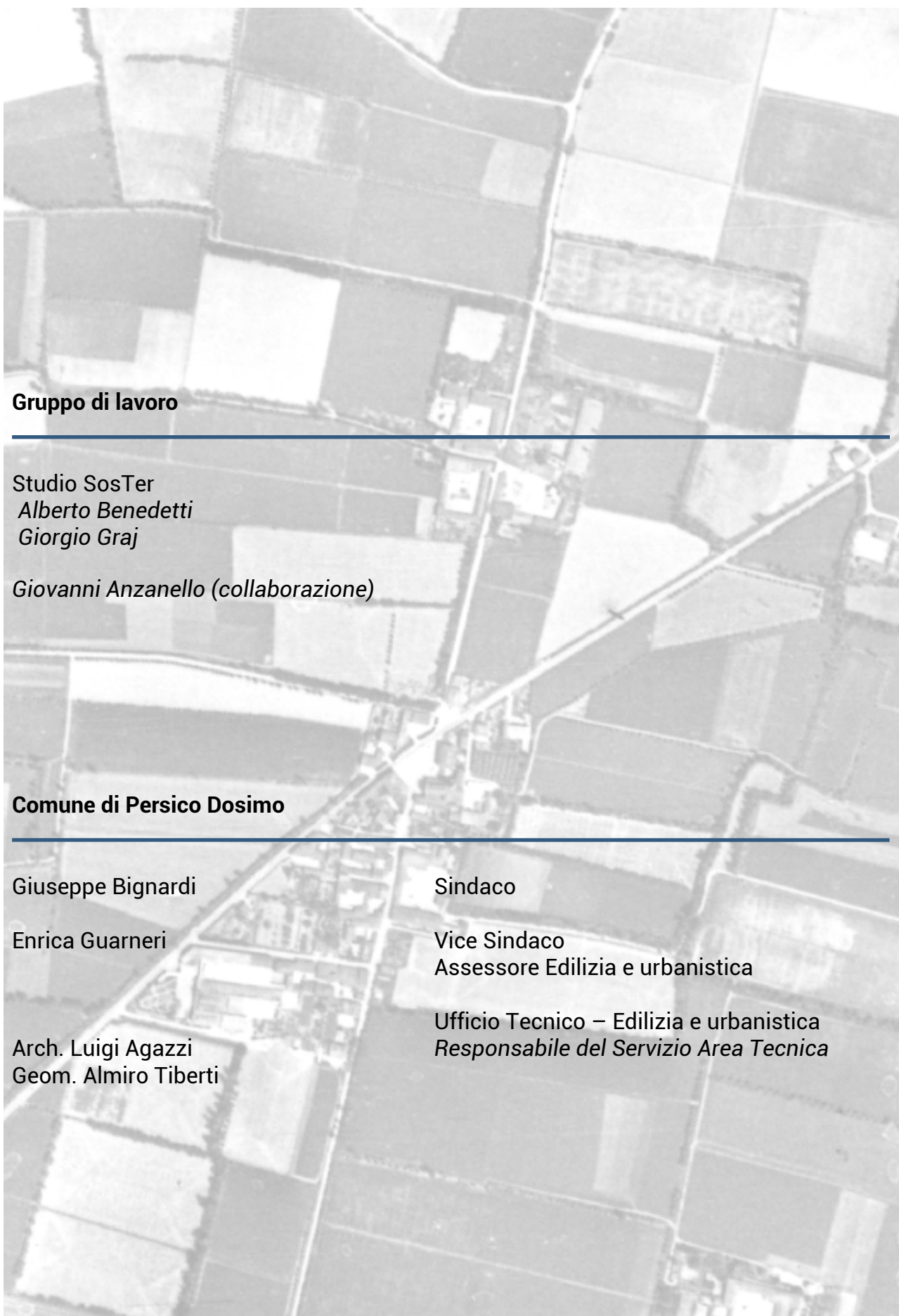
Quadro ricognitivo e conoscitivo

Aprile 2026

Persico Dosimo, volo GAI 1954
Fonte: Geoportale Regione Lombardia



Via Santa Caterina, n. 41 - 20025 Legnano (Mi)
T. 0331822348 – M. info@studiososter.it
www.studiososter.it



Gruppo di lavoro

Studio SosTer
Alberto Benedetti
Giorgio Graj

Giovanni Anzanello (collaborazione)

Comune di Persico Dosimo

Giuseppe Bignardi

Sindaco

Enrica Guarneri

Vice Sindaco
Assessore Edilizia e urbanistica

Arch. Luigi Agazzi
Geom. Almiro Tiberti

Ufficio Tecnico – Edilizia e urbanistica
Responsabile del Servizio Area Tecnica



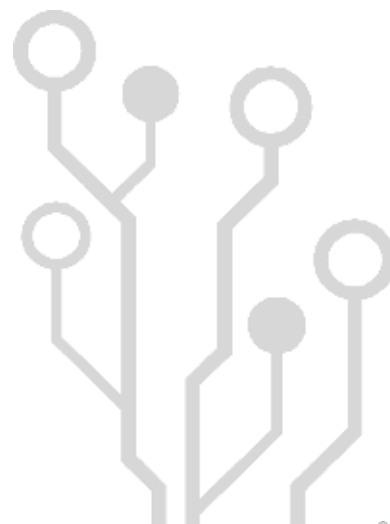
INDICE

PARTE I - IL QUADRO RICOGNITIVO

1.	L'impalcatura urbanistica per la costruzione del Piano.....	pag. 1
1.1.	L'impostazione generale per la definizione degli indirizzi amministrativi.....	pag. 1
1.2.	Il contributo dei cittadini alla pianificazione partecipata: le istanze pervenute.....	pag. 2
1.3.	Gli orientamenti strategici del nuovo Documento di Piano.....	pag. 4
2.	Gli strumenti e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.....	pag. 5
2.1.	Il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....	pag. 5
2.2.	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Cremona ed i contenuti minimi.....	pag. 18
2.3.	L'adeguamento del PTR e del PTCP alla L.r. 31/2014 ai fini della riduzione del consumo di suolo.....	pag. 26
2.4.	L'insieme degli aspetti naturali e paesaggistici propedeutici alla costruzione del disegno di Rete Ecologica Regionale (RER) e Provinciale (REP).....	pag. 35

PARTE II - IL QUADRO CONOSCITIVO

1.	I sistemi territoriali.....	pag. 40
1.1.	Il sistema insediativo.....	pag. 42
1.2.	Il sistema delle infrastrutture.....	pag. 43
1.3.	Il sistema storico, paesistico e ambientale.....	pag. 47
1.4.	Il sistema dei vincoli e delle tutele.....	pag. 54
1.5.	Il sistema geologico, idrogeologico e sismico.....	pag. 60
2.	Gli aspetti socio - economici.....	pag. 68
2.1.	L'andamento demografico.....	pag. 69
2.2.	La dimensione del lavoro.....	pag. 81
3.	Le dinamiche urbanistiche.....	pag. 85
3.1.	L'evoluzione e i caratteri storici del territorio di Persico Dosimo.....	pag. 85
3.2.	Lo sviluppo della pianificazione.....	pag. 88
3.3.	Lo stato d'attuazione del PGT 2013.....	pag. 91





PARTE I

IL QUADRO RICOGNITIVO



1. L'impalcatura urbanistica per la costruzione del Piano

Nella prima sezione si dà conto delle scelte strategiche poste in essere nel presente nuovo Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Persico Dosimo, propedeutiche alla definizione di obiettivi e azioni per lo sviluppo della località.

1.1. L'impostazione generale per la definizione degli indirizzi amministrativi

Il percorso di condivisione e di formazione del quadro degli obiettivi e delle strategie ha preso efficacia a seguito dell'avvio del procedimento di redazione del Nuovo Documento di Piano e della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio (PGT), con conseguente aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica e con la determinazione dei termini per la presentazione di suggerimenti e proposte, intervenuto con D.G.C. n. 24 del 27/06/2024 (oltre alla successiva D.G.C. n. 36 del 28/09/2024 di proroga del termine di presentazione delle istanze), e del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), intervenuto con D.G.C. n. 7 del 11/02/2025. L'Amministrazione comunale ha provveduto a deliberare (all'interno della suddetta Delibera di avvio) i "*principali aspetti urbanistici del procedimento di variante*", propedeutici per la successiva definizione degli obiettivi di riferimento per l'operatività del presente nuovo Documento di Piano redatti e assunti all'interno del "*Documento di scoping*" messo a disposizione su "SIVAS" in data 20/02/2025.

In condivisione con la pubblica amministrazione, il percorso di revisione del PGT è finalizzato ad aggiornare e migliorare gli aspetti operativi, normativi e funzionali del Piano verso un'ottica moderna e sostenibile. In particolare, le procedure urbanistiche sono finalizzate a:

- i. revisionare e aggiornare gli Ambiti di Trasformazione;
- ii. revisionare le previsioni del Piano dei Servizi;
- iii. revisionare e aggiornare il Piano delle Regole, anche al fine di incentivare il recupero delle aree e degli edifici e recepimento delle Definizioni Tecniche Uniformi;
- iv. individuare eventuali immobili di qualsiasi destinazione d'uso, dismessi da oltre cinque anni, che causano criticità ai sensi della L.R. 18/2019;
- v. revisionare di tutti gli allegati allo strumento urbanistico;
- vi. revisionare l'impianto cartografico a seguito di nuove determinazioni intervenute in sede regionale e provinciale, per errori riscontrati dall'Ufficio Tecnico o da segnalazioni pervenute, per variazioni d'uso o per migliorare la distribuzione delle capacità edificatorie residue;
- vii. revisionare le Norme Tecniche di Attuazione per una più pratica consultazione e semplificazione;
- viii. revisionare le norme vigenti al fine di renderle maggiormente aderenti alle dinamiche in essere ed alla flessibilità richiesta dal mercato con un'attenzione particolare per gli interventi di recupero;
- ix. recuperare gli edifici esistenti mediante l'inserimento di norme che permettano anche interventi volti al recupero di fabbricati non aventi particolare valenza storica e/o architettonica;
- x. valutare la strategicità delle istanze presentate dai cittadini e dai portatori di interessi;
- xi. introdurre i meccanismi di semplificazione delle destinazioni d'uso;
- xii. aggiornare lo Studio Geologico, idrogeologico e sismico (redatto dallo studio "CASTALIA") e redazione dello studio comunale di gestione del rischio idraulico.



1.2. Il contributo dei cittadini alla pianificazione partecipata: le istanze pervenute

A seguito dell'avvio del procedimento di redazione del nuovo PGT (secondo le disposizioni di cui all'art.13, comma 2 della l.r. n.12/2005 e smi) con D.G.C. n. 24 del 27/06/2024 e successiva proroga (ulteriori 30 giorni) con D.G.C. n. 36 del 28/09/2024, sono stati definiti i termini della consultazione pubblica tesa alla presentazione di suggerimenti e proposte finalizzate a quanto sopra citato, ai fini della tutela degli interessi pubblici e diffusi.

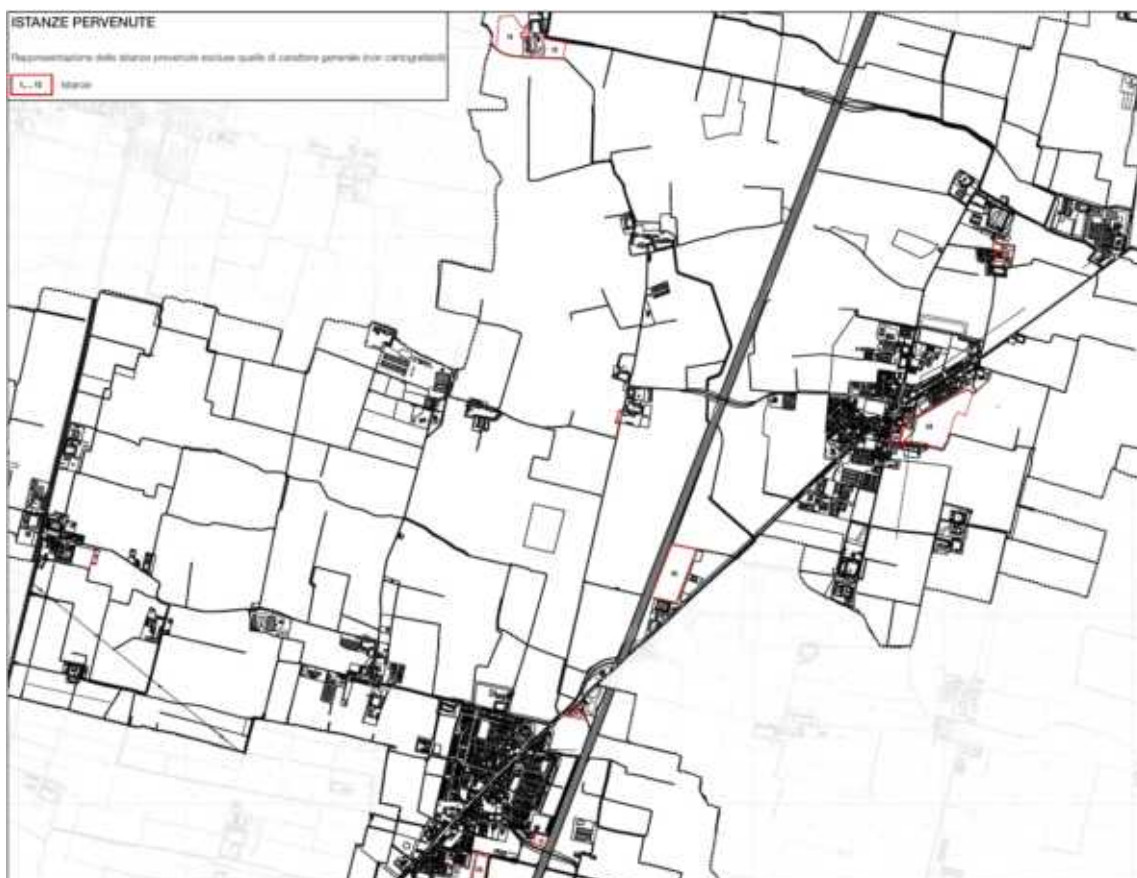
I contributi pervenuti ammontano ad un totale di **13 richieste**, le quali sono state identificate attraverso un codice numerico progressivo e successivamente cartografate (ove possibile) nella Tav. DP03 "Carta delle istanze pervenute e dello stato d'attuazione del PGT 2013" di cui è stata prodotta una descrizione sintetica che riscontra, nel complesso, la distribuzione spaziale degli stimoli pervenuti. In sintesi, le istanze pervenute sono oggetto di richiesta da parte di privati cittadini e/o rappresentati di attività e imprese insite a Persico Dosimo, e da privati cittadini per conto di società e/o professionisti di settore. Dagli approfondimenti condotti, le richieste sono state codificate e sintetizzate come segue:

CODICE	DESCRIZIONE ISTANZE	CATEGORIE
1	È richiesto l'acquisto del reliquato di area verde (richiesta del proprietario in qualità di frontista dell'area verde di Via Largo Ostiano angolo Via A. Moro).	CAT.3
2	È richiesto lo stralcio della proprietà, di cui ai mappali indicati, dall'ambito CTR10. Riclassificazione da ambito "CTR10 - Comparti di trasformazione residenziale" ad ambito agricolo.	CAT.1 CAT.2
3	È richiesto, per la proprietà interessata (di cui ai mappali indicati) della fascia di rispetto autostradale di 60m, una riduzione della suddetta fascia da 60 a 30m; Contestuale riclassificazione da ambito "Zona R - Ambito di rispetto inedificabile" ad ambito "BD - ambito produttivo esistente".	CAT.1 CAT.3
4	È richiesto per il comparto "Cascina Grande" (fraz. Dosimo) che venga ammessa la ristrutturazione edilizia pesante, così da permettere interventi con modifiche della volumetria complessiva degli edifici/prospetti e consenta variazioni di destinazione d'uso.	CAT.3
5	È richiesto lo stralcio della proprietà, di cui ai mappali indicati, dall'ambito CTR10. Riclassificazione da ambito "CTR10 - Comparti di trasformazione residenziale, ambito per verde e sport e ambito destinato a parcheggi" ad ambito agricolo.	CAT.1 CAT.2
6	Riclassificazione da ambito in parte "A1 - Ambito storico urbano" ed in parte "CDS - Ambito per attrezzature urbane in contesto di espansione" ad ambito agricolo.	CAT.1
7	È richiesta la modifica della Delimitazione del Centro Abitato, al fine che le proprietà, di cui ai mappali indicati, vengano ricomprese al suo interno.	CAT.3
8	L'istanza è in ordine a: riclassificazione da ambiti (sigle) "A1-B1-VP" e ambiti a servizio "P e V" ad ambito "Area a destinazione recettiva socio sanitari"; attribuzione di una volumetria definita e/o parametri urbanistici come definiti per le aree ora azionate in ambiti B1, ma assoggettate a specifico Piano Attuativo che definisca attraverso una convenzione con l'amministrazione pubblica, gli obblighi di mantenimento di destinazione socio sanitaria dei luoghi e convenzionare con il territorio accessi e/o usi e/o servizi	CAT.1 CAT.3
9	Riclassificazione da ambito "E1 - Ambito agricolo normale" ad ambito "B1- Ambito residenziale di vecchio impianto"; È richiesto, oltremodo, la rimozione della simbologia inerente a "Edifici extra-agricoli presenti in zona non urbanizzata" (modifiche art. 25 Nta)	CAT.1 CAT.3
10	Stralcio e riclassificazione dell'ambito "B1 - Ambito residenziale di vecchio impianto" che interessa circa metà della proprietà	CAT.1
11	Richiesta di modifica del vincolo inerenti al solo utilizzo del legno per infissi e imposte inserendo la possibilità all'uso di materiali alternativi più idonei al recupero energetico degli immobili, mantenendo ugualmente forme e colore degli infissi originali	CAT.3 (non cartografata)
12	È richiesta la revisione della fascia di rispetto stradale; è proposta una riduzione della suddetta fascia in considerazione delle peculiarità dell'immobile e delle esigenze urbanistiche locali.	CAT.3

13	Riclassificazione da ambito "E3 - Ambiti Agricolo di Tutela Ambientale " ad ambito E1 - Ambito agricolo normale" per un'estensione in direzione est e ovest stimata in circa 150 m dal limite delle strutture attuali della proprietà	CAT.1
<i>CAT.1 = Riclassificazione o cambio delle destinazioni d'uso prevalenti</i> <i>CAT.2 = Modifica, rettifica o conferma delle previsioni del PGT vigente, interventi edilizi e/o opere di urbanizzazione</i> <i>CAT.3 = Modifiche di carattere normativo e/o generale e di carattere vincolistico</i>		

Dalla tabella si evince che le richieste sono, prevalentemente, un insieme di azioni atte a perfezionare e rettificare quanto già previsto o disciplinato dalla pianificazione pregressa del comune di Persico Dosimo. In generale, le azioni sono indirizzate ad agevolare l'attuazione delle previsioni di trasformazione derivanti dal PGT 2013, ricalibrando determinate discipline all'interno e all'esterno del tessuto urbano esistente e attribuendo maggior importanza alle pratiche della pianificazione odierna sul principio di sostenibilità e recupero degli edifici dismessi. Leggendo i contributi dei cittadini, si riscontra dunque che l'interesse è prevalentemente rivolto a modificare la disciplina urbanistica già predeterminata, ovvero riclassificazione e cambio d'uso di determinati ambiti, e modifiche all'apparato previsionale e, di conseguenza, quello normativo, ovvero modifiche agli ambiti previsti e disciplinati dal Documento di Piano; tali richieste sono lo stimolo per una necessaria innovazione e miglioria dei meccanismi e dei criteri delle modalità attuative, al fine di pianificare una corretta trasformazione del territorio e incentivare la riduzione del consumo di suolo.

Dall'estratto seguente si evince che le istanze cartografate ricadono prevalentemente all'interno od in prossimità dei nuclei sparsi o dei centri abitati di Persico Dosimo. Segue l'estratto della tavola DP03, contenente le istanze cartografate.



Le istanze cartografate a seguito dell'avvio del procedimento di redazione del nuovo PGT



1.3. Gli orientamenti strategici del nuovo Documento di Piano

Il comune di Persico Dosimo si inserisce nel contesto territoriale denominato "Cremonese", corrispondente al territorio della Provincia di Cremona. Localizzato nell'area contermina al capoluogo cremonese, nel sistema paesaggistico della bassa pianura lombarda, il tessuto non urbanizzato del territorio è caratterizzato prevalentemente da ambiti di carattere agricolo, in cui si dirama una fitta maglia irrigua (canali e rogge) su tutto il territorio.

Per quanto concerne il tessuto urbanizzato, la forma dei centri abitati maggiori (Persico, Persichello e Dosimo) risulta di forma prevalentemente compatta e uniforme nel suo sviluppo, avendo oltremodo preservato i caratteri storici e della tradizione del comune. A questi abitati, si aggiungono n.4 frazioni minori e i nuclei abitati/rurali sparsi. In tal senso, la configurazione spaziale del territorio di Persico Dosimo si distingue nei tradizionali sistemi urbanistici ordinatori:

- **il sistema insediativo**, che comprende il territorio urbanizzato (strutture ed edifici a prevalente carattere residenziale, produttivo e aree a servizio), i manufatti e gli edifici sparsi nell' ambiente rurale e il tessuto di antica formazione (nuclei di antica formazione);
- **il sistema della mobilità**, che comprende il tracciato autostradale (Autostrada A21 "Torino - Piacenza - Brescia"), le strade provinciali portanti esterne ed interne ai centri abitati e diversi tracciati locali/storici che si innervano nelle zone più densamente abitati. Ai percorsi stradali, si affiancano i percorsi legati alla mobilità dolce e le strade/percorsi posti nell'ambiente agricolo;
- **il sistema ambientale**, che caratterizza la maggior parte del territorio comunale, identificandosi prevalentemente in aree agricole e aree verdi (a servizio o incolte) e le residue macchie boscate.

Al fine di addivenire ad una scelta di pianificazione sostenibile, coerente con le richieste pervenute e compatibili con quanto disciplinato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Cremona, il presente nuovo Documento di Piano necessita la definizione di alcuni **"orientamenti strategici"** (di carattere generale) imprescindibili per lo sviluppo futuro del comune, in funzione degli assetti territoriale e delle dinamiche socio-economiche che verranno descritti in seguito. In tale ottica, sono stati definiti i principali orientamenti che guidano la crescita complessiva del territorio comunale:

- **forma urbana**, compattezza del tessuto urbanizzato;
- **luoghi della produzione**, sviluppo del settore industriale e artigianale;
- **agricoltura e tradizione**, valorizzazione delle risorse esistenti;
- **offerta pubblica**, servizi e collettività;
- **percorsi ciclabili**, servizi e spostamenti;
- **sport e tempo libero**, attrezzature e aree verdi;
- **forme del verde**, rispetto e conservazione dell'ambiente agricolo e di quello naturale;
- **relazioni con l'esterno**, interazione sovralocale nell'ambito cremonese;

Vi sono dunque diverse opportunità e potenzialità di sviluppo per il territorio di Persico Dosimo. Si ricorda che tali orientamenti sono la base di partenza da cui sono state declinati temi, strategie ed indirizzi operativi per lo sviluppo del territorio comunale (si veda la sezione dedicata del *"Quadro progettuale"*, paragrafi 1.1., 1.2.).

2. Gli strumenti e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata

In questa sezione si dà conto della cernita e della relativa organizzazione di tutti gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, che devono trovare necessaria e concreta relazione e raccordo con la programmazione urbanistica e territoriale comunale di Persico Dosimo.

2.1. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

A livello regionale il Piano Territoriale Regionale¹, strumento di Regione Lombardia recente approvazione, è un processo composito che si perfeziona grazie al complesso di conoscenze, politiche, pianificazioni e sperimentazioni che interessano il territorio. In particolare, il PTR di Regione Lombardia si configura come piano-processo, aperto a nuove possibilità e riflessioni attraverso il confronto e il dialogo. In tal senso, Le tre parole chiave che hanno guidato la revisione del PTR sono: *sussidiarietà, territorializzazione, semplificazione*. Elementi di riferimento nell'ambito di tale processo di continuo arricchimento sono: la conoscenza delle dinamiche territoriali; le politiche e le azioni regionali settoriali; dibattito con i portatori di interesse, le categorie, le università e gli enti locali.

I CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE (OBIETTIVI DEL PTR 2026)

La nuova dimensione strategica del PTR è finalizzata a garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini della Lombardia del futuro, articolandosi su cinque "pilastri" portanti (ciascuno messo in relazione rispetto ad alcuni degli obiettivi generali):

- 1. Coesione e connessioni (Ob. 2, Ob. 3, Ob. 4, Ob. 6, Ob.13);**
- 2. Attrattività (Ob. 1, Ob. 4, Ob. 5, Ob. 6);**
- 3. Resilienza e governo integrato delle risorse (Ob. 7, Ob. 9, Ob. 11, Ob. 12);**
- 4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione (Ob. 3, Ob. 6, Ob. 9, Ob. 11, Ob. 13);**
- 5. Cultura e paesaggio (Ob. 1, Ob. 4, Ob. 10, Ob. 11, Ob. 13);**

I criteri generali per la pianificazione locale sono costruiti in riferimento ai cinque pilastri e sono principalmente rivolti ai Comuni singoli o in forma associata, oltreché alle Province. Essi sono finalizzati a supportare i Comuni nel dare attuazione, all'interno degli strumenti di governo del territorio, ai cinque pilastri e agli obiettivi del PTR.

Gli obiettivi del PTR sono individuati coerentemente con i pilastri e gli indirizzi e le politiche della programmazione regionale, in particolare con:

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, aggiornato annualmente attraverso il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale;
- la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- i piani di settore e la programmazione nazionale e comunitaria.

¹ Il PTR vigente è stato di recente approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1157 del 18 novembre 2025 ed è entrato in vigore il 28 gennaio 2026 con la pubblicazione dell'Avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n. 5 del 28 gennaio 2026. Si ricorda che i contenuti e i criteri dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r.31/2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato sono interamente confluiti negli elaborati del PTR. Il PTR può essere oggetto di aggiornamento annuale, oppure di adeguamento, in casi particolari disciplinati dalla legge (art. 22 della l.r. 12/2005).



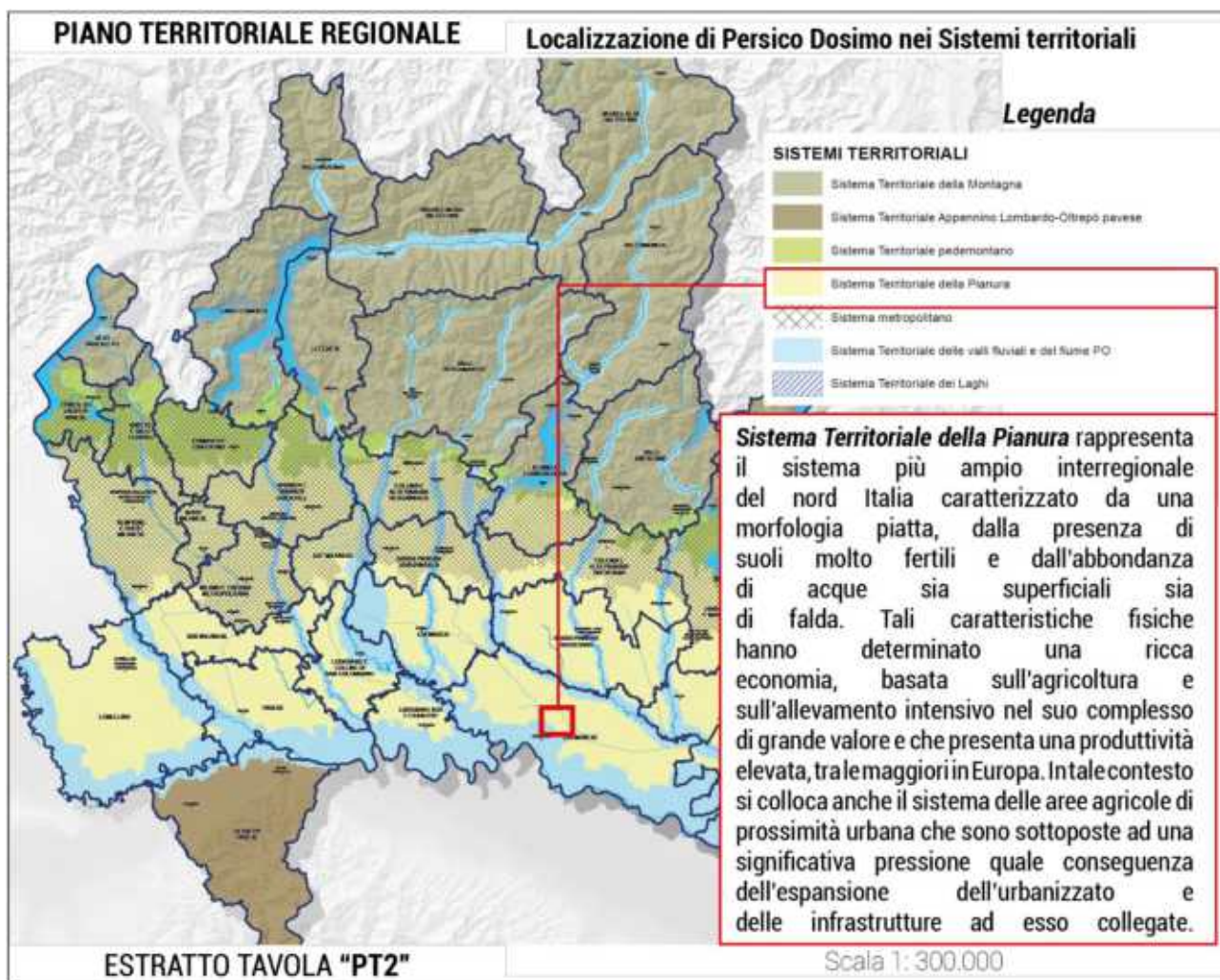
Essi sono inoltre strettamente connessi con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'Agenda Onu 2030, i principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e la Strategia di Lisbona-Göteborg, avendo come principale finalità il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

In considerazione dei cinque pilastri e dei contenuti che si sono delineati, il PTR si pone pertanto i seguenti obiettivi generali, che possono essere assunti quali quadro di riferimento per la pianificazione settoriale e per la pianificazione locale:

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Regionale (Ob.)	
Ob. 1	Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze
Ob. 2	Sviluppare le reti materiali e immateriali: per la mobilità di merci, plurimodali e interconnesse alla scala internazionale; per la mobilità di persone, metropolitane e interconnesse alla scala locale; per l'informazione digitale e il superamento del <i>digital divide</i> : per uno sviluppo equilibrato, connesso e coeso del territorio. Sostenere e rafforzare lo storico sistema policentrico regionale confermando il ruolo
Ob. 3	Sostenere e rafforzare lo storico sistema policentrico regionale confermando il ruolo attrattivo di Milano ma valorizzando contestualmente il ruolo delle altre polarità (regionali, provinciali e sub-provinciali) al fine di consolidare rapporti sinergici tra reti di città e territori regionali come <i>smart land</i>
Ob. 4	Valorizzare in forma integrata le vocazioni e le specificità dei territori, le loro risorse ambientali e paesaggistiche come capitale identitario della Lombardia
Ob. 5	Attrarre nuovi abitanti e contrastare il <i>brain drain</i> perseguendo la sostenibilità della crescita, con un utilizzo attento e responsabile delle risorse e promuovendo la qualità urbana
Ob. 6	Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, anche garantendo l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi
Ob. 7	Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali in un sistema di reti ecologiche interconnesse e polivalenti nei diversi contesti territoriali evitando prioritariamente la deframmentazione dell'esistente connettività ecologica
Ob. 8	Promuovere e sostenere i processi diffusi di rigenerazione per una maggiore sostenibilità e qualità urbana e territoriale migliorando le interconnessioni tra le sue diverse parti, tra centro e periferia e tra l'urbanizzato e la campagna
Ob. 9	Ridurre il consumo di suolo e preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale
Ob. 10	Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità, e promuoverne una fruizione diffusa (sviluppando un turismo culturale sostenibile nelle aree periferiche e rurali, contrastando il sovraffollamento dei grandi centri)
Ob. 11	Promuovere la pianificazione integrata del territorio, preservando un sistema ambientale di qualità, nei suoi elementi primari, ma anche nei suoi elementi residuali riconoscendo il valore e la potenzialità degli spazi aperti, delle reti ecologiche e della Rete verde ai fini del potenziamento dei servizi ecosistemici
Ob. 12	Favorire un nuovo "green deal" nei territori e nel sistema economico incrementando l'applicazione dell'economia circolare in tutti i settori attraverso l'innovazione e la ricerca, la conoscenza e la cultura di impresa e la sua concreta applicazione
Ob. 13	Promuovere un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che sappia integrare i diversi obiettivi, interessi, esigenze e risorse, valorizzando ed incentivando il partenariato pubblico - privato

Le politiche e le programmazioni settoriali originano e producono molteplici geometrie sul territorio e le azioni (progettuali e settoriali) che ne discendono si rivolgono a contesti differenti e ambiti definiti di volta in volta in funzione dello specifico intervento; tale complessità più difficilmente viene rilevata da visioni separate e dai differenti livelli decisionali che operano sul territorio. I Sistemi territoriali che il PTR individua non sono ambiti, e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno. Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale ed europeo. La declinazione dei Sistemi territoriali ha l'obiettivo di rappresentare, a scala regionale, le specificità territoriali, ambientali e paesaggistiche proprie dei territori. Per ogni sistema vengono, quindi, esplicitati i principali elementi caratterizzanti, anche nel loro legame con le politiche regionali.

Dalla lettura della Tavola PT2 del PTR, in seguito riportata, si evince che il comune di Persico Dosimo si inserisce nel **"Sistema territoriale della Pianura"**.



La descrizione delle peculiarità dei suddetti sistemi territoriali di riferimento per Persico Dosimo è riassunta nell'analisi SWOT.



SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA – Ambiente e Territorio

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Unitarietà territoriale non frammentata
- Esistenza di stretti rapporti funzionali e di relazione con i territori limitrofi appartenenti ad altre regioni
- Presenza di una rete di città minori che forniscono servizi all'area
- Ricchezza di acque per irrigazione (sia di falda sia di superficie)
- Presenza dei porti fluviali di Mantova e Cremona

Ambiente

- Realizzazione di impianti sperimentali per la produzione di energie da fonti rinnovabili
- Rilevante consistenza di territori interessati da Parchi fluviali, dal Parco agricolo Sud Milano, da riserve regionali e da Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- sottrazione agli usi agricoli di aree pregiate e disarticolazione delle maglie aziendali per l'abbandono delle attività primarie
- Presenza di insediamenti sparsi che comporta difficoltà di accesso ad alcune tipologie di servizi dalle aree più periferiche rispetto ai centri urbani e, in generale, carente accessibilità locale
- Carenti i collegamenti capillari con il resto della regione e con l'area milanese in particolare

Ambiente

- Inquinamento del suolo, dell'aria, olfattivo e delle acque causato dagli allevamenti zootecnici e mancanza di una corretta gestione del processo di utilizzo degli effluenti
- Forte utilizzo della risorsa acqua per l'irrigazione e conflitti d'uso (agricolo, energetico)

OPPORTUNITA'

Territorio

- Potenzialità di uso dei porti fluviali di Mantova e Cremona come punto di appoggio per impianti logistici e industriali che potrebbero richiedere la realizzazione di infrastrutture ferroviarie a loro servizio
- Attrazione di popolazione esterna nelle città grazie a elevati livelli di qualità della vita presenti
- Potenzialità di sviluppo connesse al rafforzamento del sistema infrastrutturale e, in particolare, dell'accessibilità ferroviaria

Ambiente

- Utilizzo degli effluenti di allevamento come fonte energetica alternativa
- Integrazione agricoltura/ambiente nelle aree particolarmente sensibili (es. parchi fluviali)
- Integrazione delle filiere agricole e zootecniche, finalizzata a ridurre gli impatti ambientali
- Programma d'azione della regione Lombardia nelle zone vulnerabili ai nitrati e ampliamento delle aree individuate

MINACCE

Territorio

- Peggioramento dell'accessibilità dovuto alla crescente vetustà e congestione delle infrastrutture ferroviarie e viabilistiche
- Realizzazione di poli logistici e di centri commerciali fuori scala e mancanti di mitigazioni ambientali e di inserimento nel contesto paesaggistico
- Costanti pressioni insediative nei confronti del territorio agricolo

Ambiente

- Effetti del cambiamento climatico con riferimento alla variazione del ciclo idrologico e di crisi idrica
- Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua
- Potenziale impatto negativo sull'ambiente da parte delle tecniche agricole e zootecniche, in mancanza del rispetto del codice di buone pratiche agricole
- Effetti negativi sulla disponibilità della risorsa idrica generati dalla corsa alla produzione di bioenergia
- Banalizzazione del paesaggio pianiziale e della biodiversità a causa dell'aumento delle aree destinate a uso antropico e alla monocoltura agricola
- Impatto ambientale negativo da congestione viaria
- Impatto ambientale delle infrastrutture di attraversamento previste e insediamento di funzioni a basso valore aggiunto e ad alto impatto ambientale



SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA – Fattori socio-economici, culturali e paesaggistici

PUNTI DI FORZA

Paesaggio e beni culturali

- Ricca rete di canali per l'irrigazione che caratterizza il paesaggio
- Rete di città minori di grande interesse storico-artistico
- Elevata qualità paesistica delle aree agricole
- Presenza di centri che ospitano eventi culturali di grande attrazione (Mantova, Cremona)

Economia

- Produttività agricola molto elevata,
- Presenza nei capoluoghi di provincia di sedi universitarie storiche o di nuova istituzione legate alla tradizione e alla produzione territoriale
- Vocazione alle attività artigiane ed alla imprenditorialità
- importanti poli (ricerca/ innovazione)

Sociale e servizi

- Presenza di una forte componente di manodopera immigrata
- Elevato livello di qualità della vita (classifiche Sole 24 ore e Legambiente)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Paesaggio e beni culturali

- Permanenza di manufatti aziendali abbandonati di scarso pregio che deturpano il paesaggio
- Abbandono di manufatti e cascine di interesse e dei centri rurali di pregio
- Perdita della coltura del prato, elemento caratteristico del paesaggio lombardo, a favore della più redditizia monocultura del mais

Economia

- Carenza di cooperazione e di associazionismo tra aziende cerealicole e zootecniche dell'area
- Sistema imprenditoriale poco aperto all'innovazione e ai mercati internazionali
- Carenza di servizi alle imprese

Sociale e servizi

- Scarsità di alternative occupazionali rispetto all'agricoltura
- Elevata presenza di agricoltori anziani e ridotto ricambio generazionale
- Presenza di grandi insediamenti commerciali
- Tendenza alla desertificazione commerciale

OPPORTUNITA'

Paesaggio e beni culturali

- Capacità di attrazione turistica delle città per il loro elevato valore storico-artistico e per gli eventi culturali organizzati
- Potenzialità dei paesaggi in termini di valorizzazione attiva

Economia

- Creazione del distretto del latte tra le province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova ed istituzione di un soggetto di riferimento per il coordinamento delle politiche del settore lattiero-caseario
- Elevato valore storico-artistico unito all'organizzazione di eventi culturali
- Crescente interesse dei turisti verso una fruizione integrata dei territori
- Accordi tra la grande e la piccola distribuzione per lo sviluppo di sistemi commerciali innovativi di piccola dimensione
- Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027

Sociale e servizi

- Interesse dei giovani verso l'agricoltura anche grazie a forme di incentivo e all'innovazione

MINACCE

Paesaggio e beni culturali

- Compromissione del sistema irriguo dei canali con perdita di un'importante risorsa caratteristica del territorio
- Banalizzazione del paesaggio della pianura e snaturamento delle identità a causa della ripetitività e standardizzazione degli interventi di urbanizzazione e di edificazione

Economia

- Crescente competizione internazionale per le imprese agricole, anche alla luce dei cambiamenti della politica agricola Comunitaria

Sociale e servizi

- Crisi del modello della grande famiglia coltivatrice anche a causa del ridotto ricambio generazionale
- Gravitazione verso Milano, con difficoltà di assorbimento all'interno del sistema del capitale umano presente



Per i territori ricadenti e facenti parte del suddetto sistema territoriale, il PTR definisce specifici indirizzi di declinazione locale all'interno della pianificazione comunale (si riportano i più attinenti al territorio di Persico Dosimo) di seguito richiamati e codificati:

Gli indirizzi del sistema territoriale della Pianura	
STP 1.	Coesione e connessioni (Ob. 2, Ob. 3, Ob. 4, Ob. 6, Ob.13):
1.1	Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole;
1.2	Migliorare le infrastrutture viabilistiche, in particolare quelle a breve raggio, e mettere in atto contestuali politiche per la riduzione della congestione viaria, anche incentivando il trasporto ferroviario di passeggeri e merci;
1.3	Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili.
STP 2.	Attrattività (Ob. 1, Ob. 4, Ob. 5, Ob. 6):
2.1	Promuovere le aree verdi anche come sedi di attività economiche (forestali, agricole, pastorali, orticole) integrate con quelle turistiche, sportive e del tempo libero;
2.2	Promuovere l'articolazione polifunzionale degli spazi connettendo il sistema del verde con il sistema degli spazi pubblici e con le emergenze storico-architettoniche;
2.3	Promuovere un percorso di progettazione delle aree verdi attraverso uno stretto legame con gli elementi costitutivi del paesaggio;
2.4	Supportare e implementare formazioni dedicati alla realizzazione di un'agricoltura digitalizzata e innovativa;
2.5	Supportare poli tematici di ricerca nel settore dell'agritech attraverso collaborazioni tra università e imprese;
2.6	Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale;
2.7	Incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per ridurre il processo di abbandono dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, mantenere la pluralità delle produzioni rurali, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana;
2.8	Valorizzare il potenziale ecologico delle diverse tipologie spaziali e funzionali, di tutti gli elementi costitutivi del sistema del verde, finalizzandoli alla salvaguardia delle biodiversità;
2.9	Potenziare e valorizzare gli elementi naturali residui e promuovere interventi di rinaturazione dei corsi d'acqua, dei pendii e delle scarpate, delle cave e delle discariche anche attraverso la mitigazione di elementi destrutturanti;
2.10	Incentivare l'agricoltura biologica e la qualità delle produzioni;
STP 3.	Resilienza e governo integrato delle risorse (Ob. 7, Ob. 9, Ob. 11, Ob. 12)
3.1	Favorire l'adozione comportamenti (e investimenti) per la riduzione dell'impatto ambientale da parte delle imprese agricole (sensibilizzazione sull'impatto che i prodotti fitosanitari generano sull'ambiente, per limitare l'uso nelle zone vulnerabili del PTUA);
3.2	Favorire, incentivare e promuovere le tecniche legate all'agricoltura di precisione e all'agricoltura conservativa;
3.3	Garantire la tutela e il recupero dei corsi d'acqua, ivi compreso il reticolo minore, e dei relativi ambiti, in particolare gli habitat acquatici nell'ambito del sistema irriguo e di bonifica della pianura, anche ai fini della tutela della fauna ittica;
3.4	Sostenere la pianificazione integrata e partecipata degli utilizzi delle risorse idriche per ridurre i danni in caso di crisi idrica;
3.5	Promuovere le colture maggiormente idroefficienti;



3.6	Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che tenga conto degli aspetti paesaggistici e idrogeologici;
3.7	Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna;
3.8	Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale;
3.9	Promuovere utilizzo di fonti energetiche rinnovabili derivate da biomasse vegetali/animali;
3.10	Tutelare e conservare le superfici forestali, promuovere la creazione di nuove aree boscate e di sistemi verdi multi-funzionali.
STP 4.	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione (Ob. 3, Ob. 6, Ob. 9, Ob. 11, Ob. 13);
4.1	Limitare l'espansione urbana: coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;
4.2	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale;
4.3	Evitare la dispersione urbana;
4.4	Tutelare e conservare il suolo agricolo;
4.5	Evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali, logistici ed abitativi;
4.6	Promuovere l'utilizzo dello strumento della perequazione territoriale sovra comunale;
4.7	Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive, logistiche e di terziario/commerciale, valutandone attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, nonché sul sistema della produzione agricola;
4.8	Mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato;
4.9	Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture.
STP 5.	Cultura e paesaggio (Ob. 1, Ob. 4, Ob. 10, Ob. 11, Ob. 13)
5.1	Tutelare gli spazi verdi e le aree interstiziali ricercando una ricomposizione delle lacerazioni derivate dalle espansioni recenti;
5.2	Promuovere azioni di disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero anche attraverso la promozione di orti urbani;
5.3	Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica integrata del territorio dal punto di vista storico-culturale, degli eventi culturali organizzati, del paesaggio agricolo e dell'enogastronomia;
5.4	Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono;
5.5	Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda: macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi;
5.6	Valorizzare il sistema di Navigli e canali quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica (recupero e promozione del sistema di manufatti storici, sviluppo di turismo eco-sostenibile);
5.7	Migliorare il rapporto infrastrutture-paesaggio anche prevedendo meccanismi di compensazione ecologica preventiva e passando dalla logica della progettazione di una nuova infrastruttura a quella della progettazione del territorio interessato dalla presenza della nuova infrastruttura.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è sezione specifica del PTR e disciplina paesaggistica dello stesso. Il suddetto Piano mantiene comunque una propria compiuta unitarietà ed identità, e presenta una duplice natura (art.10 c.1 Nta):

- **il PPR come quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;**
- **il PPR come strumento di disciplina paesaggistica del territorio.**

La disciplina paesaggistica del PPR si sviluppa rispetto a un concetto di paesaggio più ampio maturato a seguito della Convenzione Europea del paesaggio (2001). L'assetto e la funzionalità di paesaggio fanno riferimento ai seguenti punti:

1) Il paesaggio come gestione delle trasformazioni e dello sviluppo

Per cui spetta al paesaggio una particolare tutela, la cui attuazione deve costituire la premessa ineludibile di ogni programma di sviluppo che si proponga di conseguire gli obiettivi di sostenibilità e durevolezza

2) Il paesaggio come fenomeno culturale (ampiezza e complessità del tema)

Gli Enti locali, nello sviluppare considerazioni di compatibilità paesaggistica si dovranno sempre rapportare ad una concezione del paesaggio quanto più possibile ampia nello spessore tematico e nella complessità delle relazioni, perché questo è il solo modo di cogliere un fenomeno culturale complesso come il paesaggio

3) Il paesaggio come "contesto"

Per cui la tutela del paesaggio "si attua non solo attraverso la tutela e la qualificazione del singolo bene, ma anche attraverso la tutela e la qualificazione del suo contesto, inteso come spazio necessario alla sua sopravvivenza, alla sua identificabilità e alla sua leggibilità"

4) Il paesaggio come "contesto"

"passare da una rappresentazione del paesaggio come mero 'repertorio di beni' a una lettura che metta adeguatamente in evidenza le relazioni tra i beni stessi, e in particolare quelle relazioni di continuità e di contiguità spaziale e visiva che costituiscono lo specifico della dimensione paesaggistica in quanto distinta dalle dimensioni storica, naturalistica, geomorfologica, ecc.". Contesto che costituisce anche lo spazio utile a garantire la conservazione della trama relazionale di vario ordine (biosistemico, di struttura storica, di configurazione visuale ed estetica, di connessione sociale), considerata quale struttura portante del contesto stesso.

Il Quadro di Riferimento Paesaggistico contribuisce alla programmazione regionale, in quanto costituisce l'orientamento (art.12 c.2 Nta) della tutela paesaggistica. Nello specifico:

- tratta i temi relativi alle specificità paesaggistiche del territorio lombardo, alle sue articolazioni interne, alle strategie utili a conseguire gli obiettivi di tutela;
- propone, nel dettaglio, letture strutturate e articolate del territorio e dei paesaggi lombardi, segnalando i valori e i fattori di identità, ovvero i processi di degrado, proponendo le opportune azioni di tutela e di recupero;
- i contenuti del Quadro di Riferimento Paesaggistico hanno un valore indicativo.



Nello specifico, il Quadro di Riferimento Paesaggistico del PPR (art.11 Nta) con cui il nuovo PGT deve confrontarsi per la costruzione del quadro di riferimento paesaggistico locale, è costituito dai seguenti elaborati:

- Abachi delle informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni
Volume 1 – "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale"
Volume 2 – "Presenza di elementi connotativi rilevanti"
- I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici (*Volume 2*)
- L'immagine della Lombardia (*Volume 2*)
- Osservatorio "Paesaggi Lombardi" (*Volume 2bis*)
- Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado (*Volume 2*)
- Analisi delle trasformazioni recenti (*Volume 3*)
- Repertori (*Volume 2*)
- Cartografia di Piano (si veda di seguito)

Quanto segue è la schedatura sintetica dell'impianto cartografico del PPR, a cui seguirà la restituzione degli estratti, per identificare le caratteristiche inerenti a Persico Dosimo.

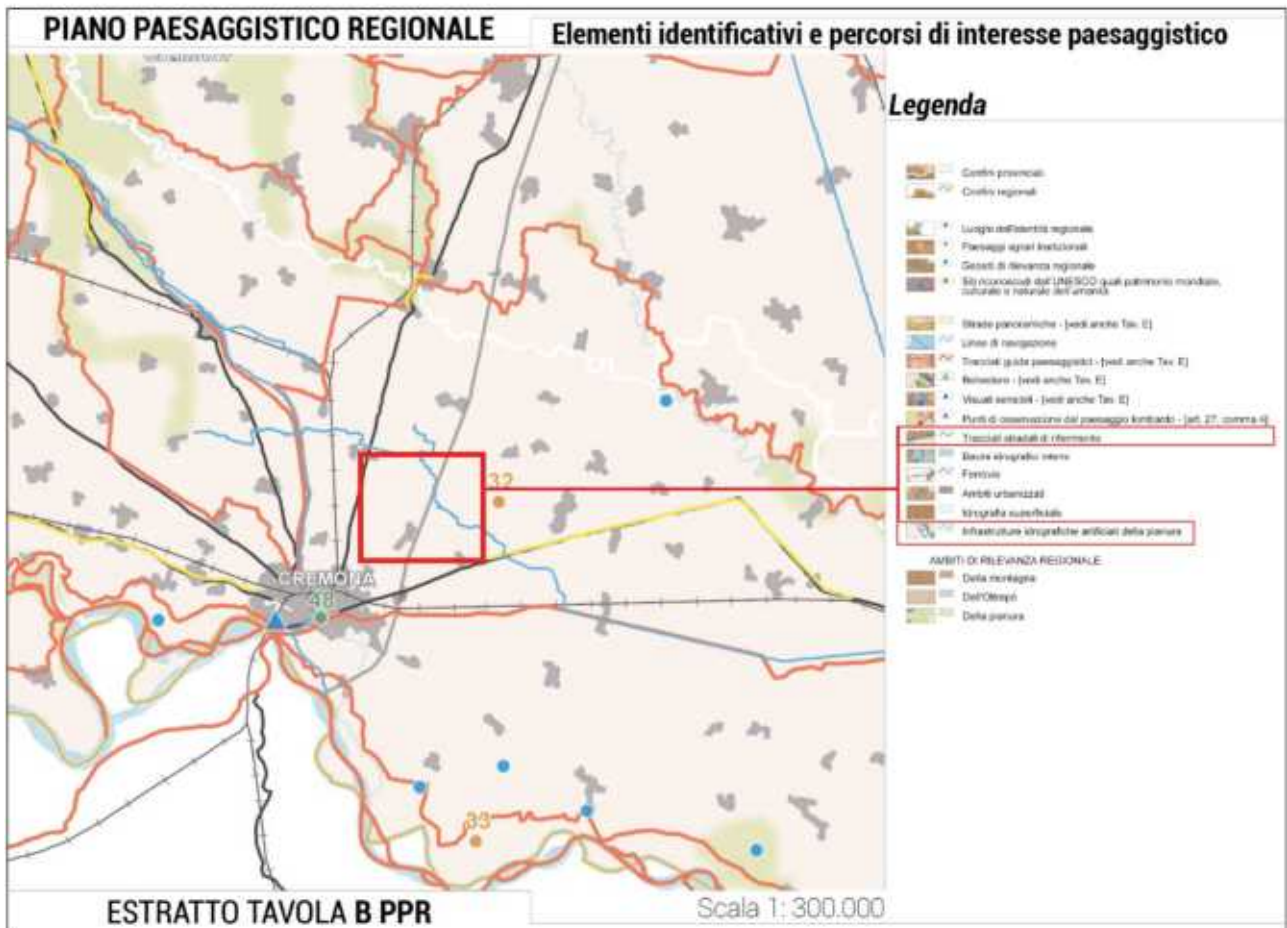
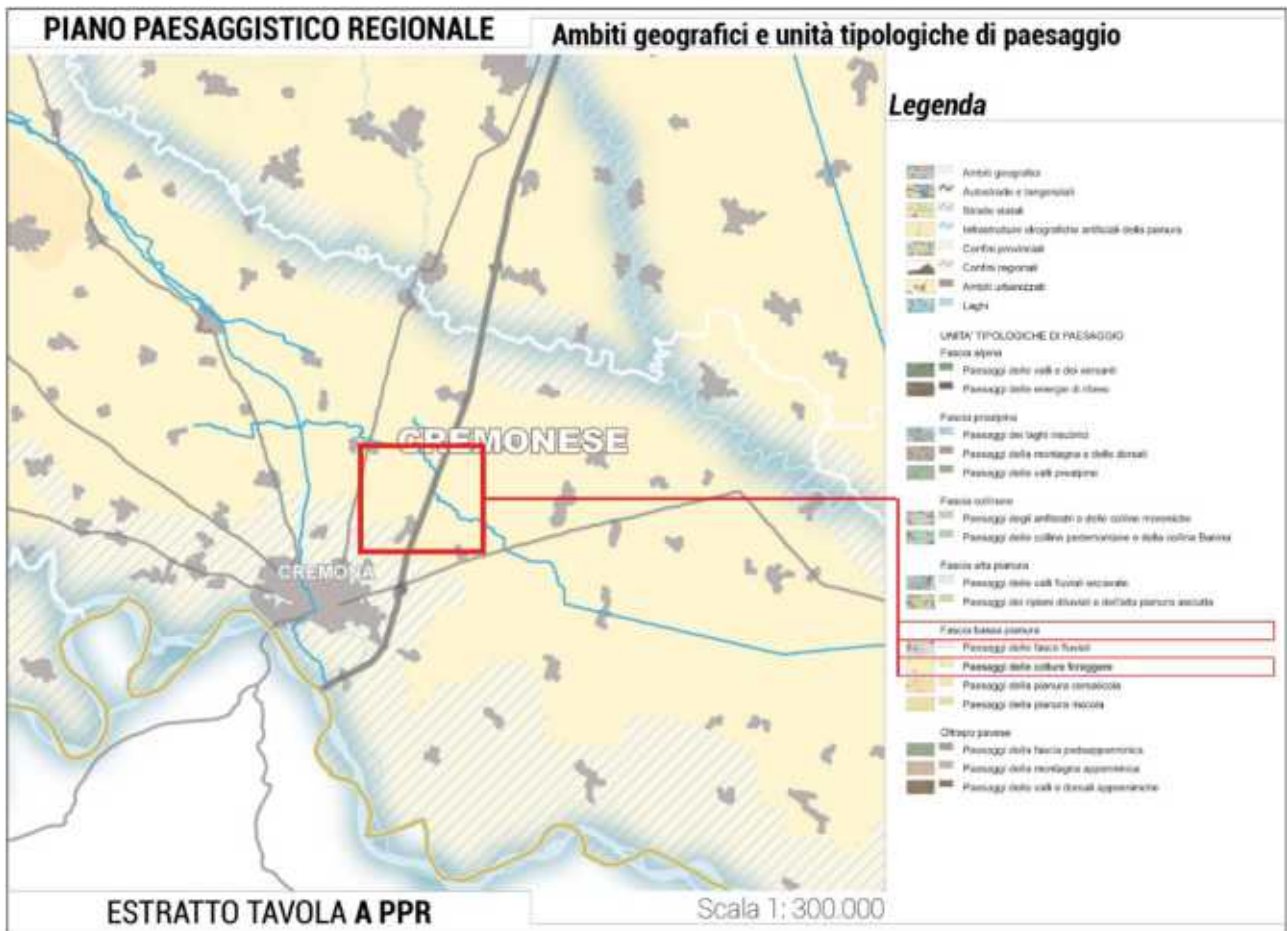
ELABORATO	INQUADRAMENTO COMUNALE	INDIRIZZI DI TUTELA VIGENTI
Tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio	Fascia Bassa Pianura: paesaggi della pianura irrigua (colture foraggere)	cfr. Indirizzi tutela, Parte I, punti 5.2; cfr. indirizzi di tutela Paesaggi Lombardia Vol. 2 par. 4.5., par. XI
Tavola B Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Tracciati stradali di riferimento; Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura	-
Tavola C Istituzioni per la tutela della natura	Tracciati stradali di riferimento; Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura	-
Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale: aree di particolare interesse ambientale - paesistico	Autostrada e tangenziali; Idrografia superficiale; Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale	Art. 21, comma 5
Tavola D1 a Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago Maggiore e Ceresio	-	-
Tavola D1 b Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Lugano, di Como e di Lecco	-	-

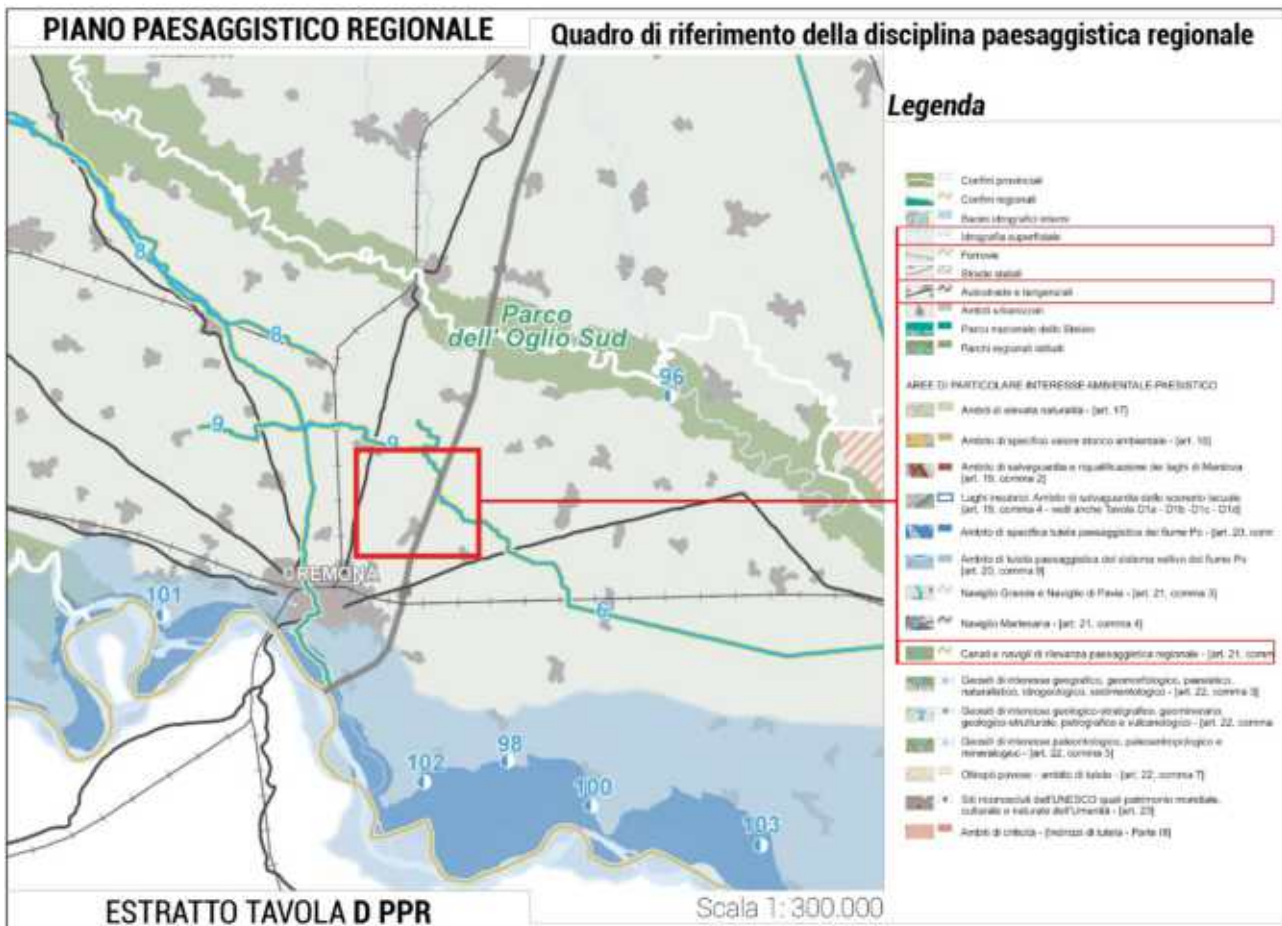
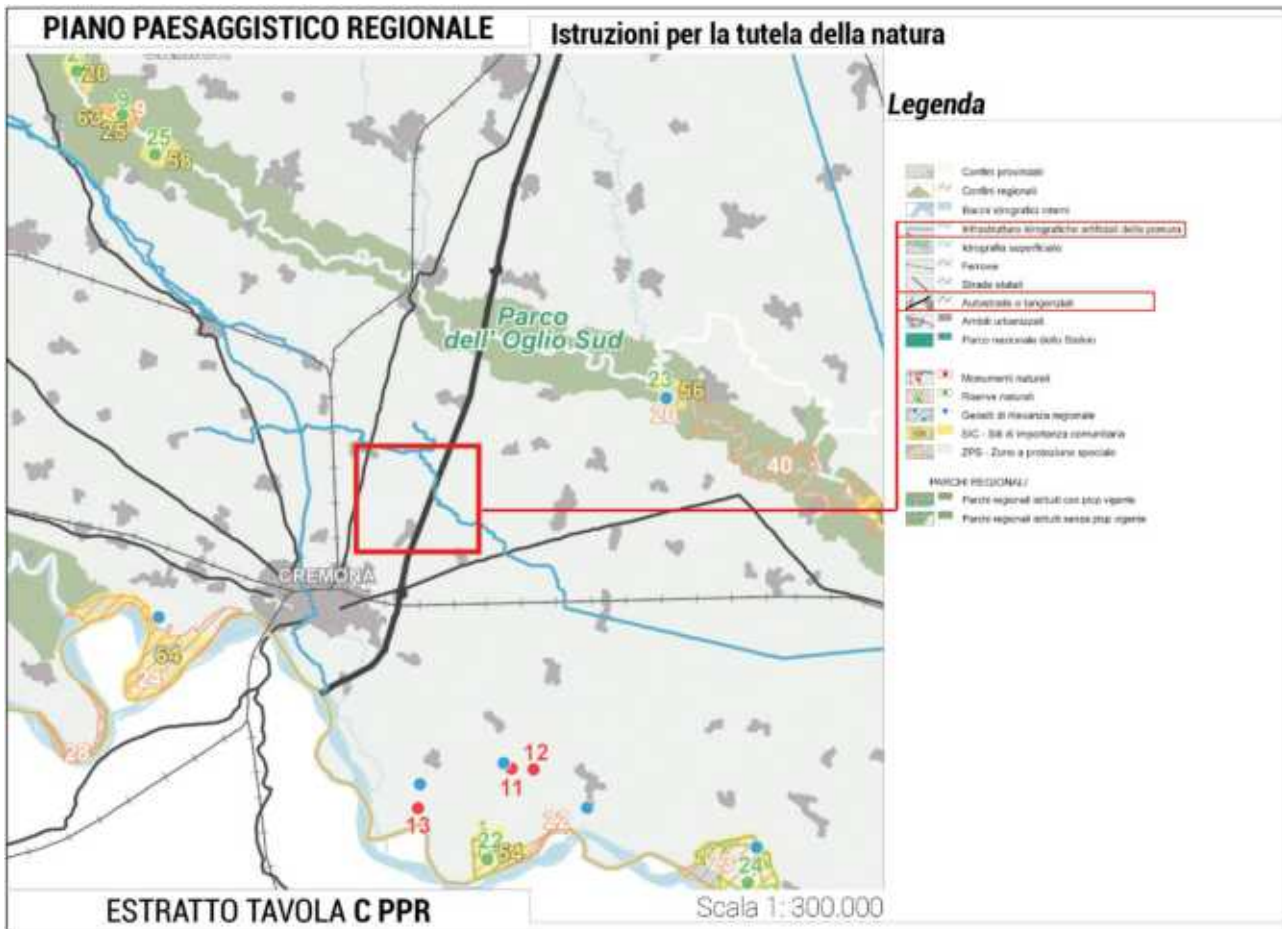


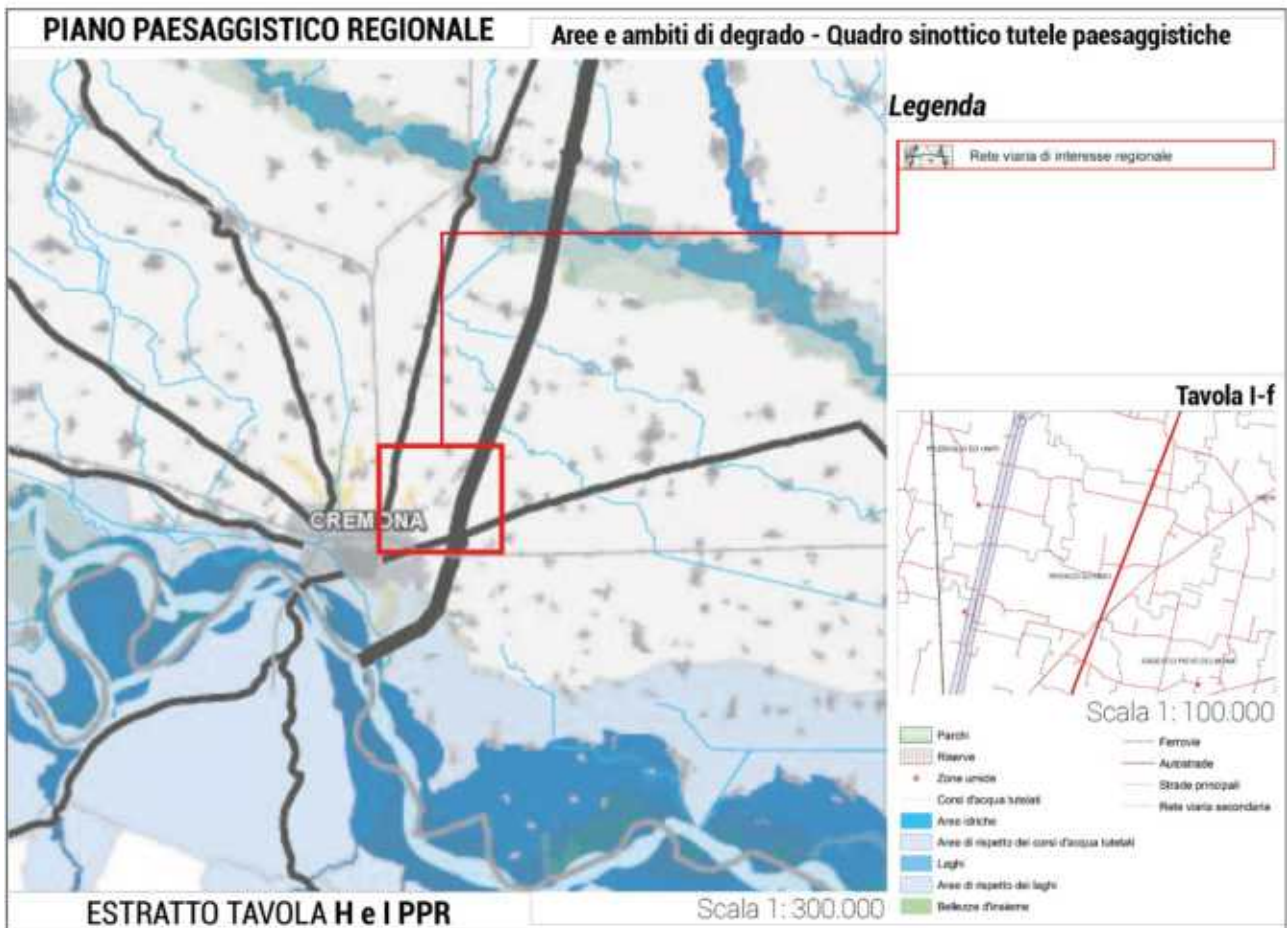
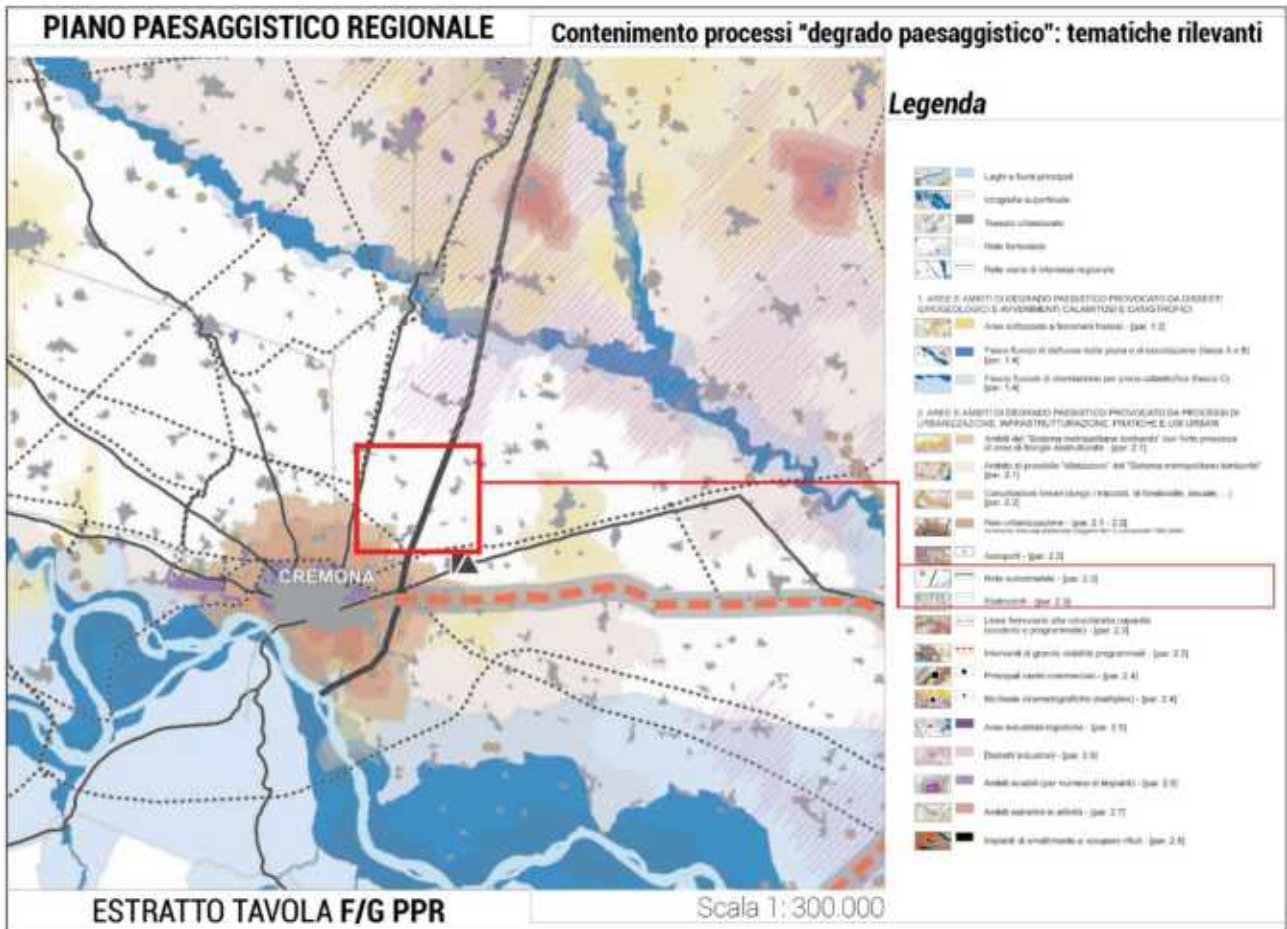
ELABORATO	INQUADRAMENTO COMUNALE	INDIRIZZI DI TUTELA VIGENTI
Tavola D1 c Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago d'Iseo	-	-
Tavola D1 d Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Garda e Lago d'Idro	-	-
Tavola E Viabilità di rilevanza paesaggistica	Tracciati stradali di riferimento; Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura	-
Tavola F Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale	Rete Autostradale; Elettrodotti	(cfr. Indirizzi di Tutela, parte IV, par. 2.3)
Tavola G Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale	Rete Autostradale; Elettrodotti	(cfr. Indirizzi di Tutela, parte IV, par. 2.3)
Tavole H Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti	Rete Autostradale; Elettrodotti	(cfr. Indirizzi di Tutela, parte IV,
Tavole I (a b, c, d, e, f, g) Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04	Autostrade; strade principali; rete viaria secondaria; Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati	-

Il territorio regionale è suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo. La fascia di paesaggio ove si colloca il comune di Persico Dosimo è l'Ambito geografico n. 17 "Cremonese" e l'Unità tipologica di paesaggio della Fascia di Bassa Pianura: Paesaggi della pianura irrigua (colture foraggere).

Quanto segue è la sintesi cartografica del PPR, in cui si riscontrano le caratteristiche che contraddistinguono il territorio di all'interno del paesaggio lombardo:







2.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Cremona ed i contenuti minimi

La Provincia di Cremona ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che definisce gli obiettivi generali di tutela e assetto del territorio aventi carattere sovracomunale. Con D.C.P. n.113 del 23/12/2013, il PTCP di Cremona è stato dapprima adeguato parzialmente al PTR e, successivamente, con D.C.P. n. 28 del 27/10/2021, è stata approvata la variante al PTCP in adeguamento al PTR in tema di riduzione del consumo di suolo. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio economica ed ha efficacia paesaggistico ambientale. Il PTCP è composto da elaborati: di carattere *Orientativo* (ad es. la Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale) e da *Tavole Prescrittive* (ad esempio Carta delle Tutele e Salvaguardie), da Normativa, cartografie ed elaborati per la gestione del piano (ad esempio Modulo per il calcolo della capacità insediativa). Ad esso sono oltremodo allegati anche i documenti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e relativi alla Valutazione di incidenza (VIC) Nel dettaglio, con la Variante parziale del 2013, il PTCP comprende i seguenti elaborati:

- **Relazione Tecnica di Variante al PTCP 2013 - Integrazioni al Documento Direttore;**
- **Normativa;**
- **Cartografie di progetto del PTCP**
 - **a. Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale;**
 - **b. Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture;**
 - **c. Carta delle opportunità insediative;**
 - **d. Carta delle tutele e delle salvaguardie;**
 - **e. Carta degli usi del suolo;**
 - **f. Carta del degrado paesistico-ambientale;**
 - **g. Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici**
- **I seguenti elaborati per la gestione del PTCP:**
 - **Allegato 2 – Carta della Rete Ecologica;**
 - **Allegato 6.III Carta di caratterizzazione del territorio rurale;**
 - **Allegato E - Censimento degli Alberi Monumentali;**
 - **Allegato F - I Geositi della Provincia di Cremona: analisi idrogeomorfologica relazione redatta dal Prof. Pier Luigi Vercesi nel dicembre del 2012.**

Con la Variante di adeguamento in tema di riduzione di consumo di suolo, invece, viene **integrato alla normativa del PTCP l'art. 15bis "Norme di adeguamento, recepimento ed integrazione rispetto agli atti di pianificazione regionale"** (si veda sezione dedicata). In tal senso, lo strumento di coordinamento provinciale recepisce/adequa/integra i propri atti nel rispetto della pianificazione sovraordinata regionale relativa al Piano Territoriale Regionale (PTR).

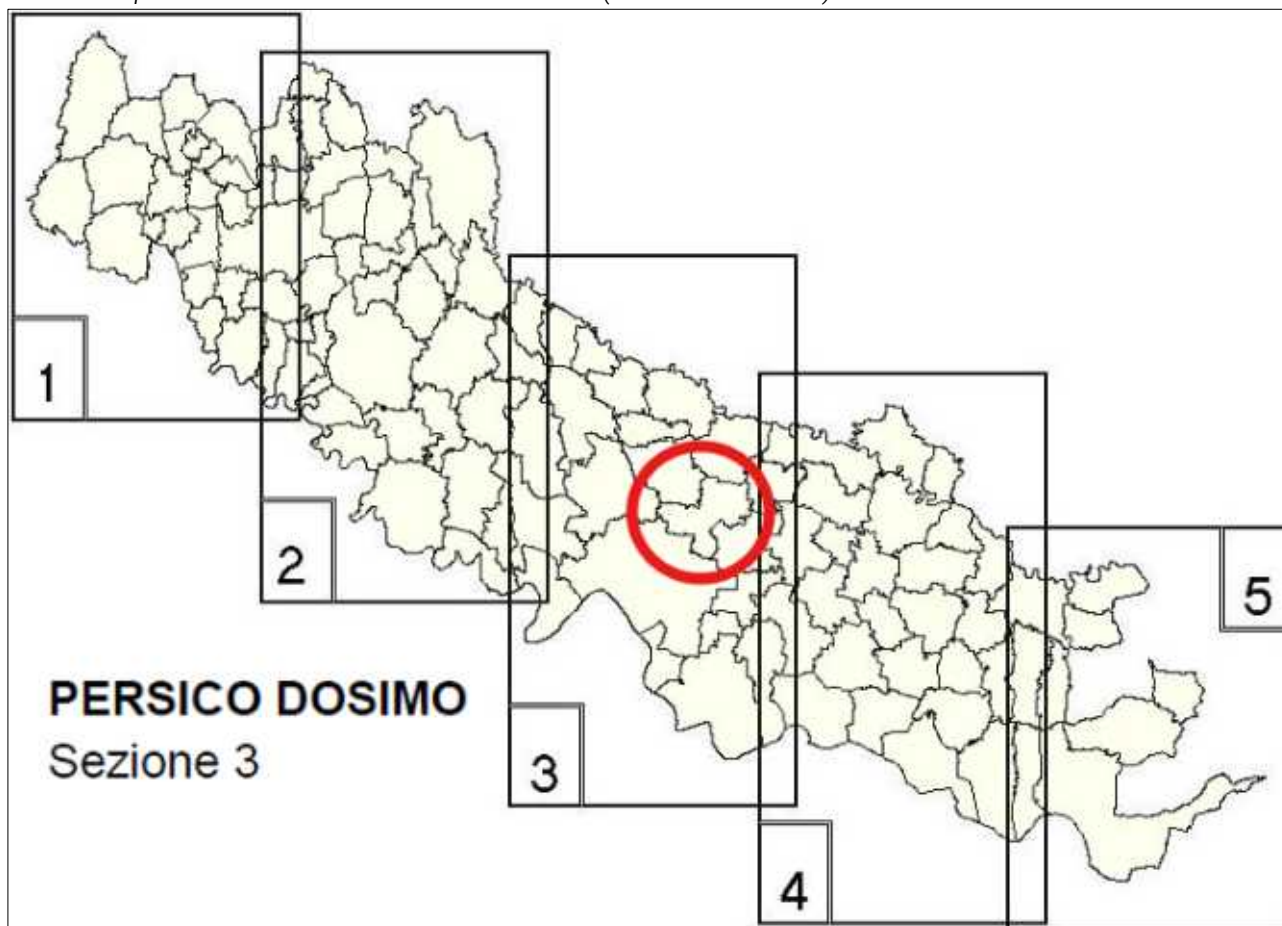
In generale, il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale.

Hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- la tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo con il rispetto degli ambiti agricoli strategici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà;
- la individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, di cui all'articolo 15, comma 4 della l.r. 12/05, fino alla approvazione del PGT. Tale individuazione ha efficacia prevalente, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza con efficacia prevalente.

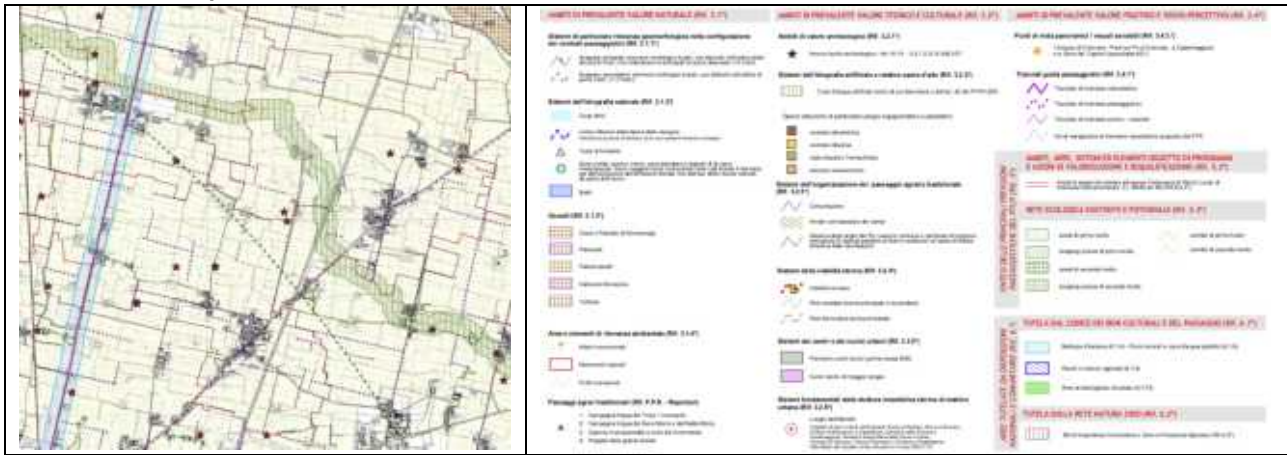
Sono in seguito riassunti gli elementi di maggior rilevanza inerenti al territorio di Persico Dosimo, mediante le tavole del PTCP di Cremona (seguono gli estratti):

- *Inquadramento del territorio comunale (Quadro d'unione)*





Carta A. Sistema paesistico ambientale



Carta B. Sistema insediativo e infrastrutture



Carta C. Opportunità insediative



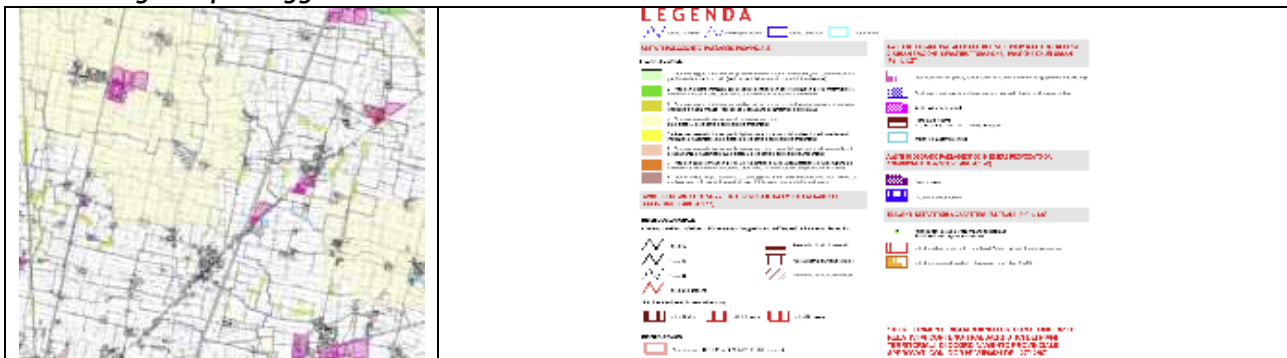
Carta D. Tutela e Salvaguardie



Carta E. Usi del suolo



Carta F. Degrado paesaggistico ed ambientale



Carta G. Ambiti agricoli strategici



Dalla disamina degli elaborati cartografici del PTCP di Cremona, si evincono per Persico Dosimo i seguenti aspetti rilevanti (tutele e salvaguardie):

- l'individuazione di un corso d'acqua (Dugale Robecco) ai sensi dell'art.142 lett. c del D.Lgs. 42/2004 e di un corso d'acqua naturale ed artificiale soggetto a tutela del PTCP (Cavo Delmona Vecchia);
- inerente alla costruzione della rete ecologica, il territorio risulta interessato da n.3 corridoi secondari (zona nord e ovest) e da alcuni areali di primo e secondo livello (stepping stones);
- dal punto di vista paesaggistico-ambientale ed uso del suolo, sono indicate diverse aree a valenza archeologica (rischio) e si evince un tessuto non urbanizzato prevalentemente di carattere seminativo con presenza rada di filari;
- dal punto di vista infrastrutturale e della mobilità, vi è l'indicazione della rete stradale storica (principale e secondaria), del tracciato autostradale e dei tracciati di previsione della rete sovracomunale dei percorsi ciclopeditoni
- al netto delle zone interessate dagli insediamenti, si evince che il tessuto non urbanizzato è riconosciuto prevalentemente come "ambiti agricoli strategici".



La sintesi degli obiettivi generali e specifici del PTCP di Cremona

Ai sensi dell'art. 3 della Normativa del PTCP di Cremona, si evidenzia anzitutto che l'obiettivo complessivo strategico del PTCP è il raggiungimento e il mantenimento di uno sviluppo sostenibile del territorio provinciale. Tale obiettivo si articola rispetto a quattro sistemi (insediativo, infrastrutturale, paesistico-ambientale e rurale) e alla gestione dei rischi territoriali. In tal senso, segue l'elenco (con relativa codifica) degli obiettivi generali e specifici del PTCP di Cremona:

OBG.a	L'obiettivo generale per il sistema insediativo è il conseguimento della sostenibilità territoriale della crescita insediativa; esso si articola nei seguenti obiettivi specifici:
OBs a.1	orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale;
OBs a.2	contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative;
OBs a.3	recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato;
OBs a.4	conseguire forme compatte delle aree urbane;
OBs a.5	sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovracomunale;
OBs a.6	razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta.
OBG.b	L'obiettivo generale per il sistema infrastrutturale è il conseguimento di un modello di mobilità sostenibile; esso si articola nei seguenti obiettivi specifici:
OBs b.1	armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative;
OBs b.2	orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale;
OBs b.3	razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale;
OBs b.4	ridurre i livelli di congestione di traffico;
OBs b.5	favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico;
OBs b.6	sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità.
OBG.c	L'obiettivo generale per il sistema paesistico-ambientale riguarda la sua tutela e la sua valorizzazione; esso si articola nei seguenti obiettivi specifici:
OBs c.1	valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale;
OBs c.2	tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative;
OBs c.3	tutelare la qualità del suolo agricolo;
OBs c.4	valorizzare il paesaggio delle aree agricole;
OBs c.5	recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato;
OBs c.6	realizzare la rete ecologica provinciale;
OBs c.7	valorizzare i fontanili e le zone umide;
OBs c.8	ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate;
OBs c.9	tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica.
OBG.d	L'obiettivo generale relativo alla gestione dei rischi territoriali riguarda il contenimento della loro entità; esso si articola nei seguenti obiettivi specifici:
OBs d.1	contenere il rischio alluvionale;
OBs d.2	contenere il rischio industriale;
OBs d.3	contenere il rischio sismico.
OBG.e	L'obiettivo generale del sistema rurale consiste nel mantenere le aziende agricole attive sul territorio provinciale garantendo un più stretto rapporto tra attività agricola, paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, con misure che promuovano non solo la conservazione delle risorse paesaggistiche ma anche una relazione forte tra qualità dei prodotti e qualità del paesaggio. L'obiettivo generale si articola nei seguenti obiettivi specifici:
OBs e.1	miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione agricola;
OBs e.2	mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestale;
OBs e.3	mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
OBs e.4	tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore.



I contenuti minimi del PTCP

La tabella seguente evidenzia il recepimento all'interno del PGT degli elementi disciplinati dalla normativa del PTCP, in conformità con quanto disposto dall'appendice D "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali" (allegato al PTCP) ed ai sensi degli artt. 11-12 della Normativa del PTCP. Viene dunque definita la conformità delle scelte di Piano e degli interventi edilizi con i contenuti minimi della pianificazione dell'ente provinciale attraverso la seguente tabella, oltremodo descritta con gli elaborati di Piano interessati dai suddetti contenuti (ove presenti).

Temi del PGT	Rif.LR. 12/2005	(Sintesi) Priorità sui contenuti per i PGT della Provincia di Cremona	Elaborati del nuovo PGT Interessati (tavole e testi)
Documento di Piano			
Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune	Art 8 c1 a); Art 10bis c.3; Doc.1, p.2.1.1	Un capitolo specifico del Documento di Piano viene dedicato a riassumere le interazioni tra pianificazione comunale e pianificazione di area vasta, territoriale e di settore. Nel capitolo vengono evidenziati: - inquadramento del territorio comunale (aspetti sociali, economici e ambientali) rispetto al contesto di area vasta in cui si inserisce - interazioni con prescrizioni e orientamenti contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione di area vasta.	Relazione di Piano: - Quadro ricognitivo (sez. 1 e 2) - Quadro conoscitivo (sez. 1 e 2) - Quadro progettuale (sez. 1) Tavole: DP01; DP02; DP05; DP06; DP07;
Quadro conoscitivo del territorio e inquadramento nel contesto di area vasta	Art 8 c1 b); Art 10bis, c3; Doc.1, p.2.1.1	- interazioni con il quadro dei vincoli amministrativi sovraordinati - coerenze e incoerenze con le cartografie di progetto del PTCP (art 6 punto 3 delle NTA del PTCP) - opportunità di promozione e valorizzazione territoriale che attraverso la pianificazione comunale si vogliono portare all'attenzione della pianificazione provinciale. Si sottolinea inoltre come il Rapporto Ambientale, e più in generale il percorso di VAS, possano costituire utile strumento per indurre nella pianificazione comunale ragionamenti di più ampio respiro, essendo i temi ambientali e di sostenibilità trattabili compiutamente solo in un contesto di riferimento di area vasta, che riesca a travalicare i limiti dei confini comunali	Relazione di Piano: - Quadro conoscitivo (sez. 1.4) - Quadro progettuale (sez. 2, 6) Tavole: DP04; DP05; DP06; DP09; Rapporto ambientale: - Parte II, Sezione 1.6-1.8 - Parte III
Quadro sull'assetto idrogeologico e sismico	Art 8 c1 c); Art 10bis, c3; Doc.3, p.2.1.1	Nell'ambito del capitolo illustrativo delle interazioni tra pianificazione comunale e provinciale, evidenziare le principali risultanze degli approfondimenti alla scala locale sui temi di difesa del suolo. Nel Documento di Piano verranno definite regole e riferimenti normativi da utilizzare per verificare il rispetto, negli altri atti del PGT e nella pianificazione attuativa, rispetto agli obiettivi e indirizzi fissati nel Documento di Piano.	Relazione di Piano: - Quadro conoscitivo (sez. 1.5) Tavole: DP04; DP09; Altro: si veda aggiornamento (tavole e testi) della componente geologica, idrogeologica e sismica
Individuazione obiettivi strategici e indicazione di "limiti e condizioni" per la loro coerenza con i principi della sostenibilità e con le indicazioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale	Art 8 c2 a) Art 10bis c4 a) b); Doc.1, p.2.1.2	Schema delle corrispondenze degli obiettivi strategici del Documento di Piano con gli obiettivi del PTCP e le previsioni prevalenti della pianificazione sovracomunale. Motivazioni delle scelte assunte, anche con riferimento alle possibili alternative prese in considerazione. Esplicitazione del sistema degli obiettivi generali, specifici e delle azioni, assunti nel Documento di Piano come base per il complesso della pianificazione comunale. Esplicitazione degli obiettivi di sostenibilità che sono stati assunti nella pianificazione comunale come riferimento per valutare la coerenza ambientale degli obiettivi e delle azioni previsti dal Documento di Piano. Definizione dei limiti e delle condizioni di sostenibilità da utilizzare negli altri atti del PGT e nella pianificazione attuativa per verificare la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità dichiarati nel Documento di Piano. Confronto con eventuali limiti e condizioni di sostenibilità fissati dal PTCP per il contesto provinciale e/o per i diversi ambiti territoriali, evidenziando coerenze e situazioni di criticità. Sintesi delle principali criticità che emergono dal Rapporto Ambientale, e risposte (mitigazioni e compensazioni) assunte nel Documento di Piano. Differenziare tra risposte che si concretizzano in azioni dirette del Documento di Piano, e risposte che troveranno applicazione negli altri atti del PGT e nei piani attuativi. Per tale seconda tipologia di risposte andranno esplicitati: le azioni regolative che vengono adottate nella normativa del Documento di Piano i risultati.	Relazione di Piano: - Quadro ricognitivo (sez. 1) - Quadro progettuale (sez. 1) Tavole: DP07; DP08; DP09 Rapporto ambientale: - Parte IV, Sezione 4, 5



<p>Determinazione obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, tenendo conto di riqualificazione del territorio, minimizzazione consumo di suolo, assetto viabilistico e mobilità, e servizi pubblici, anche a livello sovracomunale</p>	<p>Art 8 c2 b) Art 10bis c4 a) Doc.1, p.2.1.3</p>	<p>Dimensionamenti degli obiettivi che implicano il consumo di risorse territoriali e ambientali, con riferimento ad un orizzonte temporale di breve-medio termine (i cinque anni di validità del Documento di Piano), e ad un orizzonte medio-lungo, orientativamente decennale. Esplicitazione delle motivazioni dei dimensionamenti assunti, delle alternative prese in considerazione, rispetto alle risorse di rilevanza sovracomunale che si prevede di consumare (suolo agricolo, energia, acqua, ecc.). Stima del carico indotto sulle principali componenti ambientali dai dimensionamenti assunti. Stima del carico indotto sul quadro della mobilità di area vasta, e sul quadro dei servizi di rilevanza sovracomunale. Confronto con eventuali indirizzi dimensionali sviluppati dal PTCP, o nell'ambito di piani d'area o di altre forme di concertazione di area vasta. Approfondimento sulle potenzialità e su ipotesi per il riuso e riqualificazione. In particolare, approfondimento sull'uso di aree per il consolidamento dei margini urbani e per la ridefinizione, anche paesaggistica, del rapporto tra città e campagna.</p>	<p>Relazione di Piano: - Quadro progettuale (sez. 2.1.2.) - Quadro progettuale (sez. 2.1.5.) - Quadro progettuale (Sez. 2 - 3) - Quadro progettuale (sez. 5 e 6)</p> <p>Tavole: DP01; DP07; DP08; DP09; PR06; PR07</p>
<p>Politiche d'intervento per la residenza, e le attività produttive, comprese quelle per la distribuzione commerciale</p>	<p>Art 8 c2 c) 10bis c4 b) Doc.1 p.2.1.3</p>	<p>Il Documento di Piano evidenzia le previsioni di insediamenti di rilevanza sovracomunale e fornisce indicazioni per la loro attuazione attraverso schede che indicano: - localizzazione cartografica, e la collocazione rispetto alle principali scelte strategiche di pianificazione comunale; - aspetti di coerenza e incoerenza rispetto alle indicazioni della pianificazione e programmazione provinciale e di area vasta; - i dimensionamenti massimi previsti - i potenziali effetti sovracomunali,</p>	<p>Relazione di Piano: - Quadro progettuale (sez. 2.1.4.) - Quadro progettuale (sez. 5)</p> <p>Tavole: DP08; DP09</p>
<p>Compatibilità Politiche d'intervento con risorse economiche attivabili, anche in relazione ad effetti sul territorio contiguo</p>	<p>Art 8 c2 d) 10bis c4 a) Doc.1 p.2.1.3</p>	<p>Sulla base degli studi di previsione di impatto, evidenziare potenziali effetti in termini di costi indotti su opere di altri comuni, della provincia, o di altri enti e amministrazioni</p>	<p>- Norme del Documento di Piano; - Allegato 1, Schede degli Ambiti di trasformazione (prescrizioni) - Allegato 2, Disciplina delle compensazioni degli impatti territoriali</p>
<p>Individuazione ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri d'intervento. Individuazione aree dismesse o degradate da recuperare, delle aree per campi nomadi e degli elementi del paesaggio</p>	<p>Art 8 c2 e), e bis), e ter), e quater Art 9 c1bis 10bis c4 c) Doc.1 p.2.1.3</p>	<p>Il ruolo che gli ambiti di trasformazione possono svolgere nelle strategie pianificatorie può variare in modo considerevole da comune a comune, visto che la definizione data dalla norma si presta a più interpretazioni. A ruoli diversi possono corrispondere quindi gradi di dettaglio differenziati, e una caratterizzazione concreta degli ambiti di trasformazione potrebbe emergere solo in sede di pianificazione attuativa.</p>	<p>Relazione di Piano: - Quadro progettuale (sez. 2.1.1.) - Quadro progettuale (sez. 2.1.2.) - Quadro progettuale (sez. 4.3.) - Allegato 1, Schede degli Ambiti di trasformazione (prescrizioni)</p> <p>Tavole: DP08; DP09</p>
<p>Determinazione modalità di recepimento previsioni prevalenti piani sovracomunali e proposizione a tale livello di obiettivi di interesse comunale</p>	<p>Art 8 c2 f) 10bis c4 a) Doc.1 p.2.1.3</p>	<p>Quadro riassuntivo delle risposte e dei meccanismi di recepimento previsti rispetto alle indicazioni della pianificazione provinciale e regionale. Evidenziare azioni, che necessitano del coordinamento con altri enti territoriali e di settore</p>	<p>Relazione di Piano: - Quadro ricognitivo (sez. 2)</p> <p>Tavole: DP01; DP02; DP04; DP07; DP09</p>
<p>Definizione criteri Di compensazione, perequazione e incentivazione. Previsione di disciplina di incentivazione a fronte di rilevanti benefici pubblici, e promozione di edilizia bioclimatica e del risparmio energetico</p>	<p>Art 8 c2 g) Art 11 c5 10bis c4 d) c6 Doc.1 p.2.1.3</p>	<p>Valutazione sui possibili effetti dei criteri scelti per la perequazione urbanistica sui dimensionamenti del piano, sugli obiettivi di sostenibilità e su temi di interesse sovracomunale</p>	<p>Relazione di Piano: - Quadro ricognitivo (sez. 3)</p> <p>- Norme del Documento di Piano; - Allegato 1, Schede degli Ambiti di trasformazione (prescrizioni) - Allegato 2, Disciplina delle compensazioni degli impatti territoriali</p>
<p>Indicazioni relative agli insediamenti commerciali</p>	<p>DCR n° 352 del 13.3.2007</p>	<p>Definizione di criteri per valutare la coerenza dell'inserimento paesaggistico e ambientale delle strutture commerciali. Definizione in normativa di indicazioni per l'equilibrio delle diverse forme di commercio e per il sostegno ai centri commerciali naturali. Definizione di indicazioni normative finalizzate ad evitare la saldatura di più medie strutture di vendita in un'unica grande struttura</p>	<p>-</p>



Piano dei Servizi			
Determinazione della popolazione gravitante e previsione di servizi pubblici aggiuntivi per comuni aventi caratteristiche di polo attrattore	Art 9 c.2, 5 Doc.1 p.3.1	Rapporto tra domanda locale ed offerta del bacino di riferimento, individuazione di eventuali criticità, anche in termini di accessibilità ai servizi esistenti. Per i comuni individuati come polo attrattore, procedere alla quantificazione della domanda per la popolazione che si sposta per motivi di lavoro e studio. Analogo discorso va sviluppato per i comuni interessati da flussi turistici significativi. Verifica parametri quantitativi e qualitativi dei servizi rispetto ai valori medi del bacino di riferimento Collegamento funzionale delle aree a verde urbano con il disegno della rete ecologica previsto nel piano provinciale. Sviluppo dei progetti di scala locale di rinforzo al progetto di rete ecologica, e modalità attuative.	Relazione di Piano: - Quadro progettuale (sez. 4) Tavole: PS01; PS02;
Possibilità per più comuni confinanti di redigere il piano dei servizi congiuntamente e condividerlo a livello operativo e gestionale	Art 9 c.6, 9 10bis c5	Il Documento di Piano potrebbe avanzare proposte per possibili aggregazioni di comuni con riferimento a specifiche categorie di servizi	Relazione di Piano: - Quadro progettuale (sez. 4) Tavole: PS01; PS02;
Servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione quando sono presenti funzioni a rilevante affluenza di utenti	Art 9 c.7 DCR n° 352 del 13.3.2007	Quantificazione dei flussi per gli insediamenti commerciali, terziari e produttivi di rilevanza sovracomunale. Riferimenti e regole per il dimensionamento e lo sviluppo dei servizi nei piani attuativi e nei progetti, compresa la definizione di limiti e condizioni per la verifica di sostenibilità	Relazione di Piano: - Quadro progettuale (sez. 4) - Allegato 1, Schede degli Ambiti di trasformazione (prescrizioni) Tavole: PS01; PS02;
Piano delle Regole			
Indicazione aree ed edifici a rischio di compromissione o degrado o a rischio di incidente rilevante	Art 9 c.7 DCR n° 352 del 13.3.2007	Sviluppo dei contenuti secondo le indicazioni di normative e di piani e accordi di area vasta. Recepimento e verifica alla scala di maggiore dettaglio delle indicazioni fornite dal piano di bacino e dal PTCP. Nel Documento di Piano anticipare la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico sulla base dei criteri forniti dalla Regione. Costruzione di quadro conoscitivo con l'individuazione delle sovrapposizioni delle aree di danno potenziale approvate dagli organi competenti con infrastrutture, aree ed elementi sensibili di rilevanza sovracomunale. Per i comuni in cui sono presenti industrie a rischio, predisposizione dell'Elaborato di Rischio di Incidente Rilevante secondo le indicazioni nazionali e regionali.	Tavole: DP02; PR01; PR08 Rapporto ambientale: - Parte II, Sezione 9 - Parte III, Sezione 1.7 E 1.8
Individuazione aree destinate all'agricoltura e disciplina d'uso, valorizzazione e salvaguardia	Art 10 c1 e) Art 10 c4 a) Art 10bis c 7 8 Doc.1 p.4.3	Sviluppo delle aree agricole, sulla base dei criteri e delle modalità contenute nel PTCP, valorizzandone in modo integrato le funzioni agronomiche, naturalistiche e paesaggistiche. Regole e riferimenti normativi per piani attuativi e progetti ai fini della tutela delle aree agricole e del potenziamento delle funzioni naturalistiche e paesaggistiche Modalità per il riuso degli edifici rurali abbandonati, coerentemente con le funzioni naturalistiche e paesaggistiche Modalità per l'attuazione degli indirizzi contenuti nei piani d'indirizzo forestale, anche con riferimento alla realizzazione degli obiettivi di compensazione ambientale fissati dal PTCP	Relazione di Piano: - Quadro conoscitivo (sez. 1.3) - Quadro progettuale (sez. 2.2, 2.3, 2.4) Tavole: DP04; PR02A/B; PR03A/B; PR08
Aree di valore paesaggistico ed ecologico, beni ambientali e storico-artistico-monumentali, immobili soggetti a tutela, ecc.	Art 8 c2 e quater) Art 10 c1 e), c2, c3, c4 b) Art 10bis c7 8 Doc.1 p.4.1, 4.2	Sviluppo dei contenuti paesaggistici sulla base delle indicazioni specifiche dei piani di area vasta Regole e riferimenti normativi per l'attuazione dei contenuti paesaggistici nei progetti. Definizione delle modalità per l'approfondimento e l'attuazione a livello locale della rete ecologica provinciale	Relazione di Piano: - Quadro conoscitivo (sez. 1.3) - Quadro progettuale (sez. 2.4 e 4.4.) Tavole: DP04; PS02; PR08

2.3. L'adeguamento del PTR e del PTCP alla L.r. 31/2014 ai fini della riduzione del consumo di suolo

All'interno della legislazione urbanistica di livello regionale si è inserito vigorosamente il tema della riduzione del consumo di suolo non edificato, al fine di traguardare l'obiettivo fissato dalla Commissione Europea: l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050.

La Regione Lombardia ha recepito il messaggio posto a livello europeo con la pubblicazione della legge regionale n. 31/2014 *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"*. La legge regionale definisce un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto *"risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale"*, attivando allo stesso tempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

La legge regionale affida ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita attraverso il PGT. Esso è lo strumento ultimo che, adeguato alla L.r. n.31/2014 e in ragione della legge di governo del territorio n.12/2005, decide le modalità d'uso del suolo e guida l'attuazione delle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione urbana.

Adeguamento del PTR alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018, ed ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I nuovi PGT adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

I criteri di riduzione del consumo di suolo

La suddetta legge n.31/2014 definisce attraverso il PTR i criteri per attuare la politica regionale per traguardare l'obiettivo comunitario del 2050 *"occupazione netta di terreno pari a zero"*. I criteri generali sono indirizzati a identificare:

- la misura, ovvero la precisazione delle definizioni già contenute nella legge al fine della loro applicabilità, la determinazione delle soglie di riduzione cui il PTR intende tendere, e la specificazione di metodologie di calcolo condivise, chiare ed uniformi per facilitare i confronti fra i vari livelli di pianificazione e omogeneizzarne informazioni e base conoscitiva;
- la qualità, ovvero la definizione di criteri e attenzioni connesse ai caratteri dei suoli agricoli, alle specificità multifunzionali del sistema rurale, ai valori ambientali e ai fattori insediativi che devono indirizzare le scelte di governo del territorio anche in tema di contenimento del consumo di suolo; criteri ed attenzioni dettagliati attraverso cartografie e banche dati valide anche per gli altri livelli di pianificazione, fino alla scala comunale;
- **la carta del consumo di suolo dei PGT**, quale strumento sia di verifica che di progetto per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo a livello locale;



- l'articolazione del territorio per Ambiti territoriali omogenei (ATO), ovvero il riconoscimento delle specificità territoriali e la loro breve descrizione al fine di orientare l'attività di condivisione, calibrazione ed attuazione delle soglie a livello locale;
- la rigenerazione, ovvero l'individuazione di strumenti di vario livello per l'attivazione dei processi di sostituzione, qualificazione, recupero del patrimonio territoriale, urbano, ed edilizio esistente;
- il monitoraggio, finalizzato a rendere reciprocamente disponibili fra i diversi livelli di governo del territorio un sistema di indicatori e di informazioni volti a verificare l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e a favorire la progressiva definizione del processo di co-pianificazione delineato dall'integrazione del PTR, nonché a riorientare le scelte al variare dei parametri assunti al momento del progetto di Piano.

Le finalità dei suddetti criteri, ma più in generale di tutto l'apparato urbanistico del PTR integrato ai sensi della Lr. n.31/2014, sono quindi molteplici e concretizzabili come segue:

- **definire i compiti e i ruoli che devono svolgere le diverse amministrazioni, la Regione, la Città Metropolitana, le Province e i Comuni per raggiungere gli obiettivi del PTR in attuazione della l.r. n. 31/2014 e prevederne i termini di collaborazione interistituzionale;**
- **adottare un quadro di riferimento condiviso e un insieme di informazioni utili anche per la formazione di una base conoscitiva omogenea, al fine della gestione e il monitoraggio del Piano;**
- **orientare le fasi iniziali del processo di co-pianificazione; il carattere innovativo della politica introdotta dalla l.r. n. 31/2014 comporta infatti un periodo iniziale di sperimentazione e condivisione delle scelte pianificatorie, necessario a verificarne il grado di attuazione e le ricadute sul sistema economico-sociale e insediativo regionale, anche attraverso l'acquisizione di dati aggiornati e verificati a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale;**
- **indirizzare la pianificazione nelle scelte di trasformazione, nel dare attuazione all'obiettivo di ridurre il consumo di suolo, nel raggiungere la soglia tendenziale regionale di riduzione del consumo di suolo, definendo gli elementi da valutare per la salvaguardia del suolo e dei valori del sistema rurale e ambientale in raccordo con le altre politiche regionali e con le attenzioni formulate in genere nei PTCP;**
- **individuare i caratteri del processo di verifica continua degli obiettivi di Piano nelle successive fasi di adeguamento e monitoraggio;**
- **indicare un sistema di monitoraggio del consumo di suolo.**

L'integrazione del PTR ai sensi delle l.r. n. 31/2014 adotta il principio della suddivisione del territorio regionale per ambiti territoriali omogenei (Ato), riconosciuti come articolazioni territoriali espressioni di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei. Essi consentono l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti integrati per i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti. Ogni Ato viene descritto attraverso l'individuazione di elementi ordinatori, con riferimento specifico a elementi e sistemi di pregio e valore ambientale, al sistema delle tutele, alle caratteristiche qualitative dei suoli, all'evoluzione del processo insediativo, al sistema infrastrutturale, alle polarità indicate dai PTCP, al sistema delle relazioni, all'estensione della superficie urbanizzata ed urbanizzabile, all'incidenza delle aree da rigenerare.

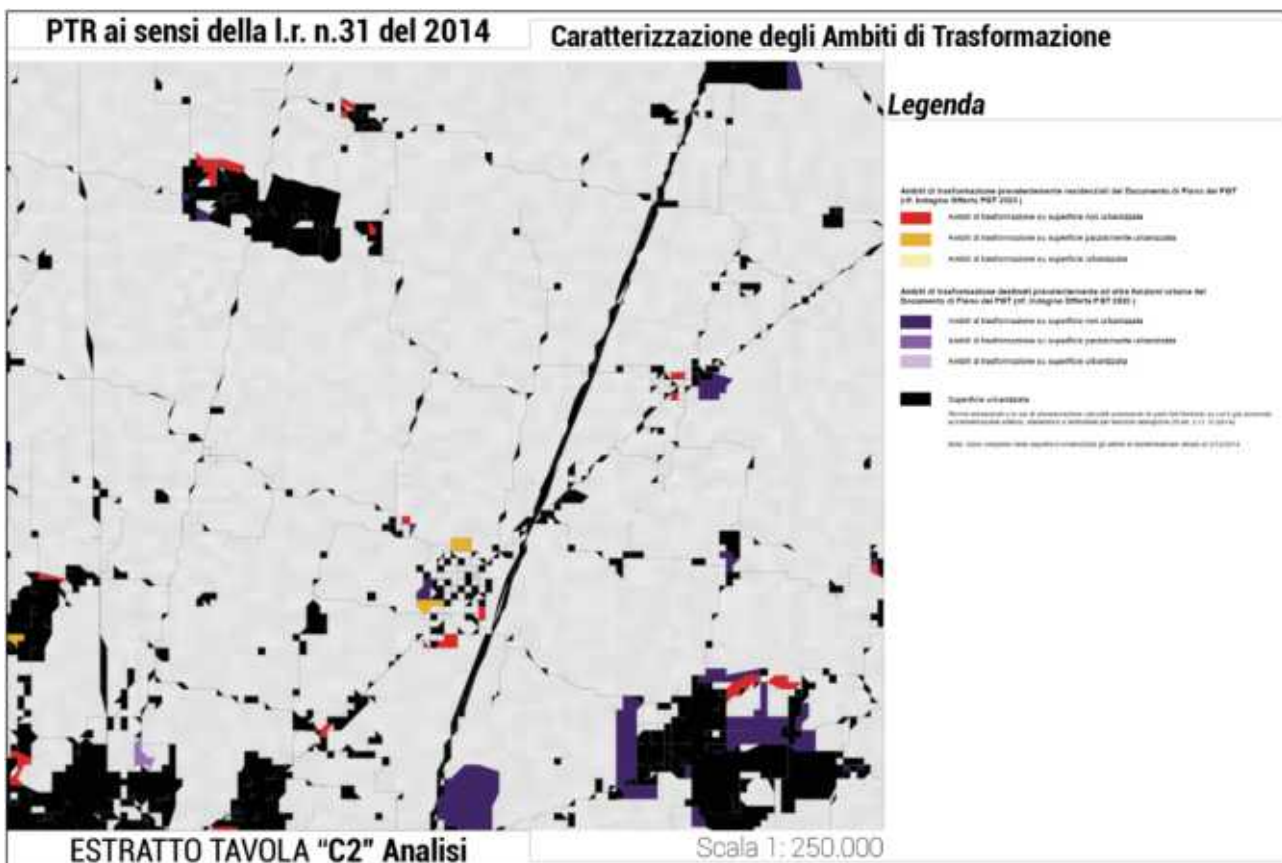
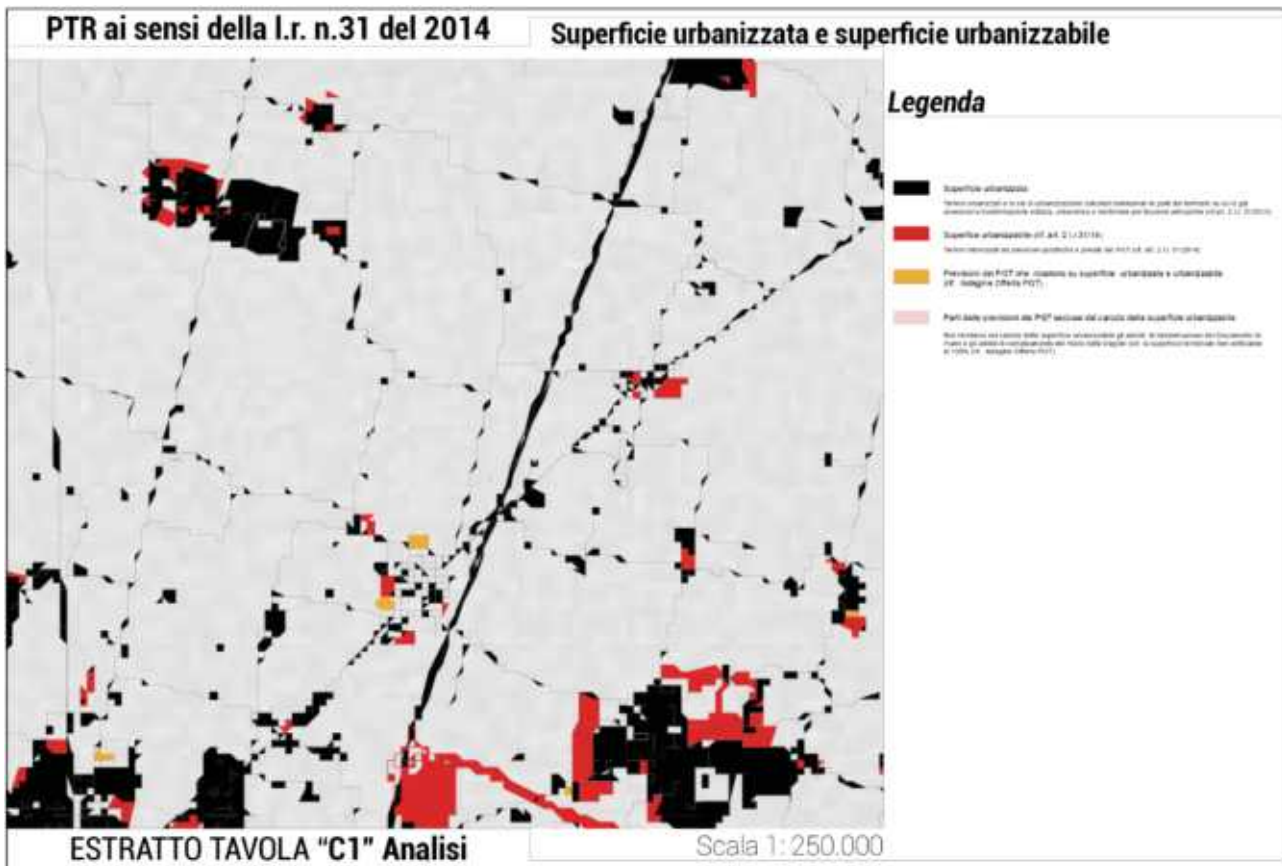
Il territorio di Persico Dosimo ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "**Cremonese**", per la quale si individuano specifici indicatori per la riduzione del consumo di suolo in relazione al territorio della Provincia di Cremona.



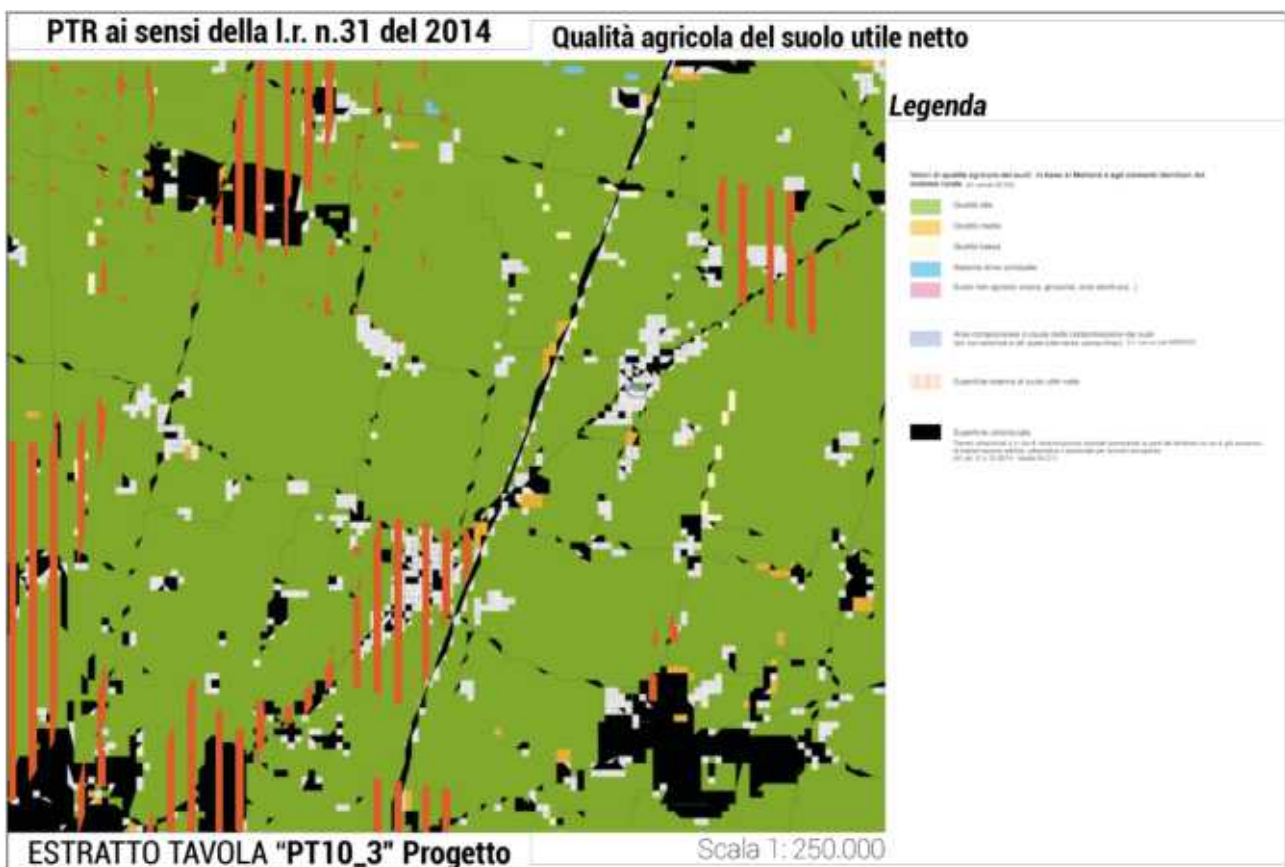
L'indice di urbanizzazione dell'ambito (8,7%) è leggermente inferiore all'indice provinciale (9,6%). Il Cremonese è un territorio prevalentemente rurale; perciò l'indice di urbanizzazione comunale risulta sempre tendenzialmente basso, così come l'indice di suolo utile netto. A sud dell'ambito sono presenti tendenze conurbative a ridosso della direttrice Casalmaggiore-Viadana, mentre nel resto dell'Ato i nuclei urbani sono ben distinti. Lungo le radiali di Cremona e del Casalasco sono presenti la maggior parte degli insediamenti produttivi.

L'alta qualità dei suoli è distribuita in modo omogeneo (al netto delle zone delle fasce fluviali) e le previsioni di consumo di suolo assumono un carattere diverso a seconda della funzione insediabile: quelle residenziali sono poste perlopiù a cucitura e completamento del tessuto urbano consolidato, con casi isolati di vera e propria espansione dei nuclei urbani esistenti; quelle produttive, invece, sono generalmente più diffuse e con casi frequenti di nuovi insediamenti isolati posti nel tessuto rurale. Le potenzialità di rigenerazione/recupero urbano sono prevalentemente concentrate nel capoluogo, mentre sono rare nel resto dell'Ato. Le aree dismesse e da recuperare, inoltre, sono già frequentemente assunte, dai PGT, quali elementi di progetto per il recupero urbano. La riduzione del consumo di suolo deve essere finalizzata al consolidamento e alla tutela delle aree agricole, applicando i criteri declinati dal PTR per i sistemi territoriali dell'agricoltura professionale, contenendo eventuali pressioni insediative.

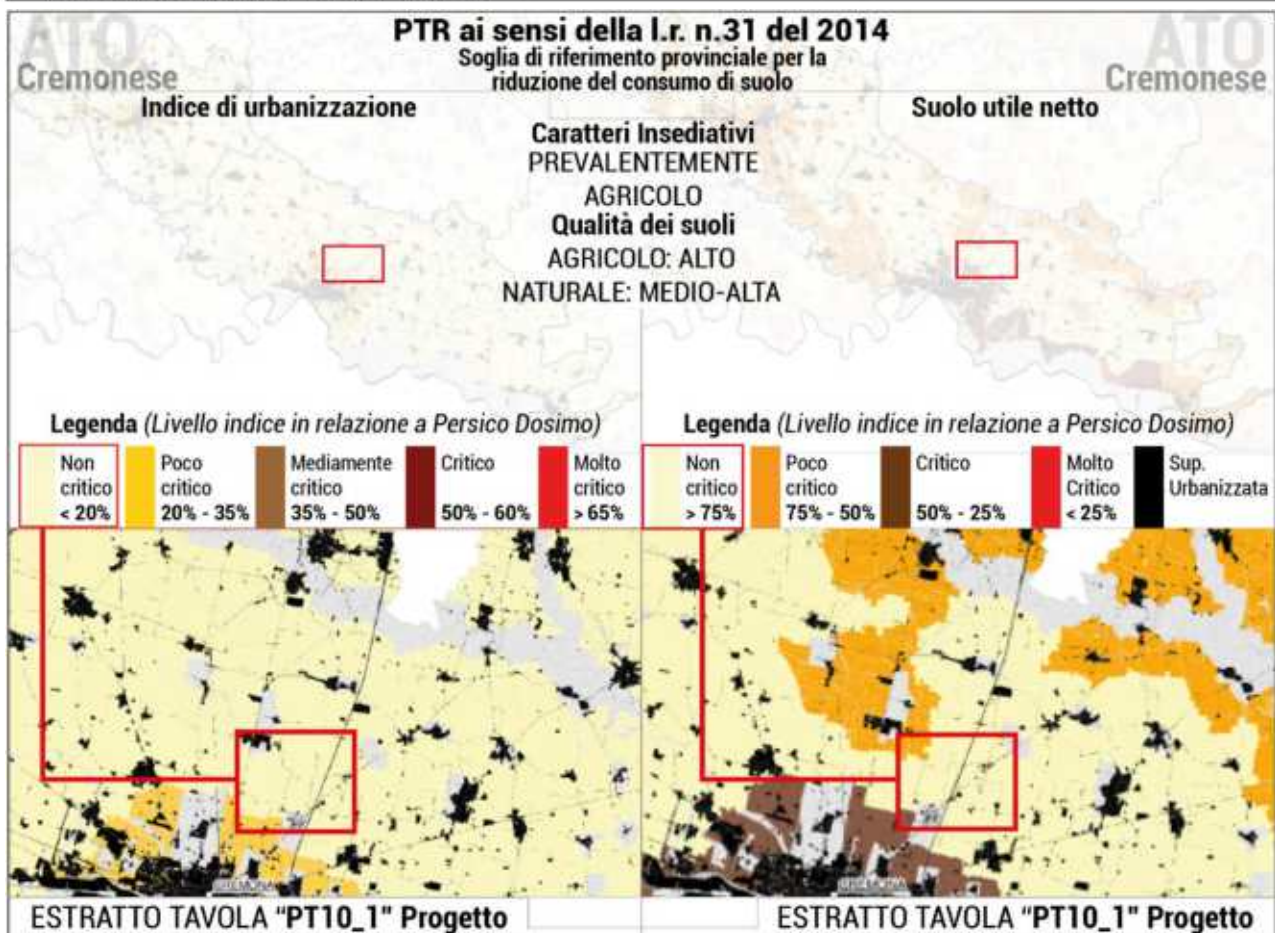
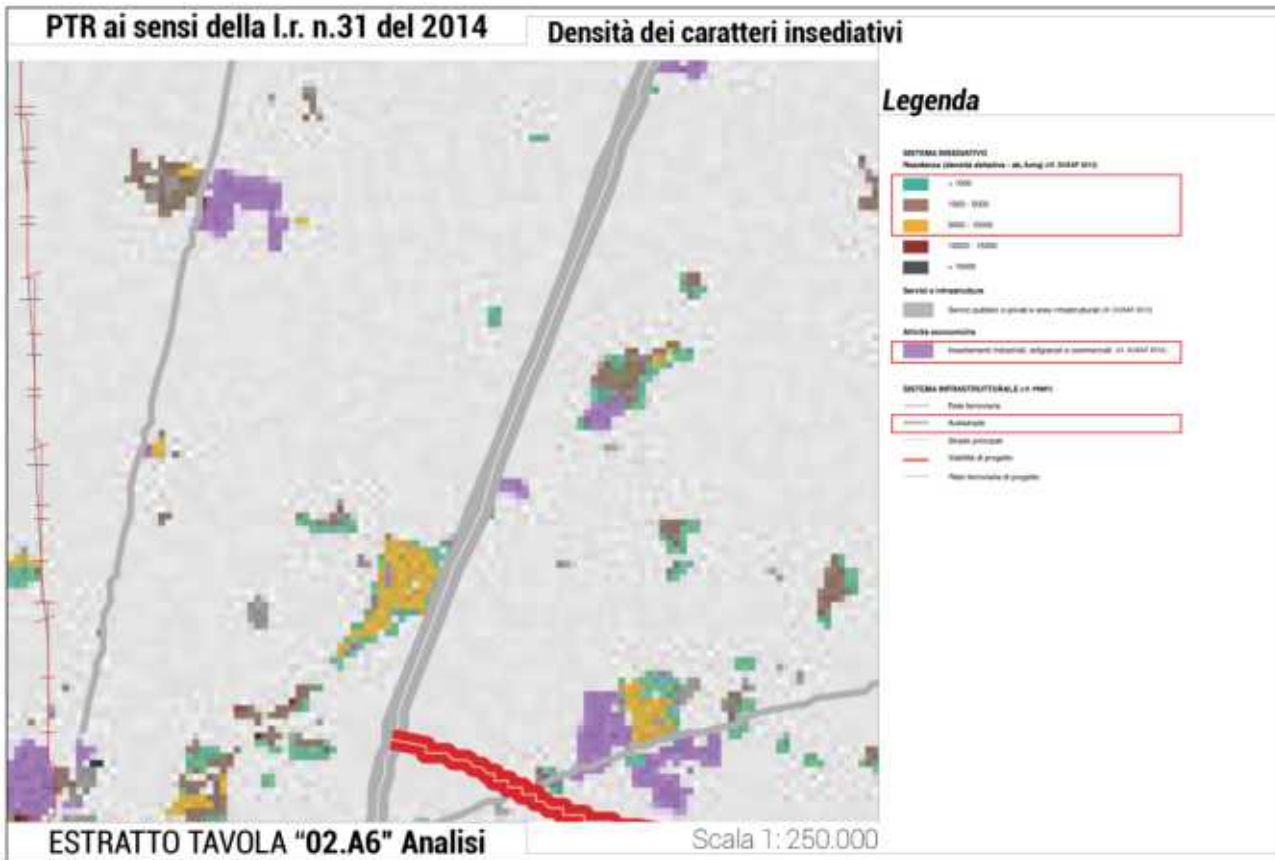
Gli estratti cartografici seguenti descrivono criteri ed indicatori utili alla riduzione del consumo di suolo a Persico Dosimo, partendo dall'indagine dell'urbanizzato/urbanizzabile.



Vi è oltremodo necessità di mantenere inalterati gli elementi di valore paesistico-ambientale e tutelare il suolo agricolo, per il quale si riscontra una qualità agricola alta e medio-alta.



I suddetti criteri sono da applicare nel rispetto ai caratteri insediativi e degli indici dell'ATO "Cremonese" mostrati nei seguenti estratti cartografici.





Per quanto riguarda Persico Dosimo, l'indagine evidenzia un livello non critico per l'indice di urbanizzazione (< 20%), così come per l'indice di suolo utile netto (> 75%).

In generale, nell'area in cui ricada il territorio comunale in oggetto, la riduzione del consumo di suolo deve essere finalizzata al consolidamento e alla tutela delle aree agricole, applicando i criteri declinati dal PTR per i sistemi territoriali dell'agricoltura professionale, contenendo così le eventuali future pressioni insediative.

La diminuzione degli ambiti di trasformazione dei PGT deve essere più incisiva laddove siano di maggiore dimensione e determinino il consolidamento delle tendenze conurbative in atto, oppure laddove si strutturino per nuovi nuclei urbani isolati all'interno del tessuto rurale. Resta comunque inalterata la possibilità di rispondere ai fabbisogni espressi su base locale, laddove non attuabili politiche di recupero e rigenerazione urbana.

Adeguamento del PTCP alla L.r. n.31/2014 e s.m.i. (scenario di riduzione di suolo)

In merito alla dimensione locale di Persico Dosimo, i termini per la riduzione del consumo di suolo fanno riferimento a quanto previsto dal nuovo art.15bis delle NdA del PTCP della Provincia di Cremona adeguato al Piano Territoriale Regionale (PTR) in tema di riduzione di suolo, a seguito della Variante approvata con D.C.P. n.28 del 27/10/2021 e pubblicata sul BURL-SAC n.46 del 17/11/2021. In sintesi, l'articolo 15bis" delle NdA PTCP di Cremona definisce che:

- a. **La Provincia assume, quale principio fondamentale e come criterio di sostenibilità per valutare le scelte di trasformazione territoriale, che l'elemento "suolo" sia risorsa non rinnovabile o scarsamente rinnovabile e pertanto risulti un bene comune che vada salvaguardato, gestito, e utilizzato consapevolmente alle diverse scale di pianificazione territoriale. Qualora un Comune tramite proprio strumento urbanistico dimostri l'impossibilità tecnica ed economica di ridurre il consumo di suolo generato dalle previsioni di trasformazione urbanistica in linea con i disposti del comma 3 art. 2 della L.R. 31/14 e secondo le specifiche dei "Criteri per la politica di riduzione del consumo di suolo" indicati al punto 2.2.3 dell'integrazione al PTR, dovrà garantire, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 4 art. 5 della legge L.R. 31/14, almeno un "bilancio ecologico del suolo" pari a zero nelle modifiche agli strumenti urbanistici computato ai sensi dalla lettera d) comma 1 art. 2 della medesima legge.;**
- b. **L'obiettivo della riduzione del consumo di suolo ha incidenza sugli assetti della pianificazione territoriale e incide su un sistema di competenze degli enti coordinate tra loro e organizzate su più livelli di interconnessione;**
- c. **Il PTCP al fine di valutare coerentemente il contenimento del consumo di suolo del territorio Provinciale dispone già nel suo corpus Normativo di indirizzi funzionali al raggiungimento di tale obiettivo, enunciati all'art. 3, lettera a) punto 2 e art. 11 comma 2 lettera f), a cui si devono aggiungere e considerare in modalità complementare gli indirizzi e le regole derivanti dai Criteri del PTR per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo; tali indirizzi recepiscono**



e elaborano il concetto di "consumo di suolo" di cui alla definizione indicata dalla L.R. 31/2014 e s.m.i..

- d. Il PTCP coerentemente alla legge urbanistica regionale recepisce altresì gli indirizzi relativi al contenimento del consumo di suolo funzionali ad orientare le scelte pianificatorie su suoli già compromessi ai fini dell'attività agro-silvo-pastorale nel suo complesso come indicato anche nell'art. 3 lettera a) punto 3 e lettera c) punto 5 e 8 e quindi attribuisce notevole importanza ai criteri del PTR anche per quanto riguarda il tema della rigenerazione territoriale e urbana; tematica attraverso la quale la Provincia, all'atto di esercizio delle valutazioni della compatibilità dei PGT comunali di cui alla lettera b presta particolare attenzione in riferimento alla salvaguardia del suolo nel suo complesso e agli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo.
- e. Il PTCP applica le disposizioni normative vigenti e pertanto la **"soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo"**, calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli ambiti di trasformazione, residenziali e non residenziali su suolo libero dei PGT vigenti al 2 dicembre 2014 e quindi riconducibile a superficie agricola o naturale, è pari a quanto indicato dal Piano Territoriale Regionale integrato dalla L.R. 31/2014 assumendone le soglie di riduzione del consumo di suolo indicate nei Criteri del PTR in riferimento agli scenari temporali indicati nello stesso e trasferendole indifferentemente su tutti i Comuni senza distinzione per ATO, fatte salve ulteriori future differenziazioni che verranno stabilite mediante variante al PTCP.

In considerazione il punto e. dell'art.15bis, dunque, la soglia di riduzione per la Provincia di Cremona e, di conseguenza, per il comune di **Persico Dosimo**, recepita dai *"Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo"* (aggiornamento 2021) risulta essere:

- 25% per le funzioni residenziali;
- 20% per le altre funzioni.

L'obiettivo di contenimento del consumo di suolo (Piano delle Regole e Piano dei Servizi)

Al fine di avere un quadro generale sui termini del consumo di suolo per Persico Dosimo, è opportuno specificare che all'obiettivo minimo di *riduzione del consumo di suolo* in adeguamento alla soglia comunale di riduzione stabilita dal PTCP adeguato alla Lr. 31/2014 (si veda sezione seguente), si affianca il tema del *contenimento del consumo di suolo*. Se da un lato, la riduzione del consumo di suolo deve essere verificata – secondo i termini di legge - rispetto a tutti gli ambiti di trasformazione (AT) individuati dal Documento di Piano su suolo libero vigenti al 2 dicembre 2014, il contenimento del consumo di suolo, incentrato sul *"bilancio ecologico di suolo"* (così come definito ai sensi della let. c., c.1 art. 2 della Lr. 31/2014), riguarda invece le superfici urbanizzate ed urbanizzabili all'interno del tessuto urbano consolidato, e dovrà essere affrontato quindi nell'ambito delle scelte riguardanti il Piano dei Servizi e delle Regole (non vi sono specifici criteri definiti dal PTCP di Cremona).

2.5. L'insieme degli aspetti naturali e paesaggistici propedeutici alla costruzione del disegno di Rete Ecologica Regionale (RER) e Provinciale (REP)

La Giunta regionale lombarda, nell'ambito dell'effettiva ed efficace attuazione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR), ha approvato con atto n. VIII/10962 del 30/12/2009 il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale (RER), istituita all'interno dello strumento di programmazione e pianificazione territoriale di scala regionale come *"Infrastruttura prioritaria per la Lombardia nell'ambito del Piano Territoriale Regionale"* (designazione stipulata con Ddg. n.3376 del 03/04/2007). Il disegno di Rete Ecologica Regionale (RER) intende perseguire il raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi posti da PTR:

- **Obiettivo 7:** Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
- **Obiettivo 10:** Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
- **Obiettivo 14:** Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
- **Obiettivo 17:** Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata;
- **Obiettivo 19:** Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia.

Il riconoscimento della RER come "infrastruttura verde prioritaria per la Lombardia" viene di conseguenza inquadrato, insieme alla Rete Verde Regionale, anche nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) negli ambiti dei "sistemi a rete". Gli obiettivi che la RER si prefigge in maniera più specifica rispetto a quelli posti dal PTR, e che il PPR valuta come essenziali, sono:

- il consolidamento e il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;
- l'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- l'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CEE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;



- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;
- l'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali e sovracomunali);
- la limitazione del "disordine territoriale" e il consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la Rete Ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici.

Il disegno di Rete Ecologica Regionale è propedeutico per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (05/06/1992).

La dimensione della Rete Ecologica si sviluppa a livello regionale inquadrandosi nel più vasto scenario territoriale e ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana attraverso uno schema direttore che individua:

- **Siti di Rete Natura 2000;**
- **Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS);**
- **principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica;**
- **ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti;**
- **corridoi ecologici primari, da conservare o ricostruire mediante azioni di rinaturazione;**
- **principali progetti regionali di rinaturazione.**

La trasposizione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e locali (come, soprattutto, quella Comunale) che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la suddetta Rete Regionale. I principali obiettivi correlati alla definizione della Rete Ecologica, a diversi livelli, sono:

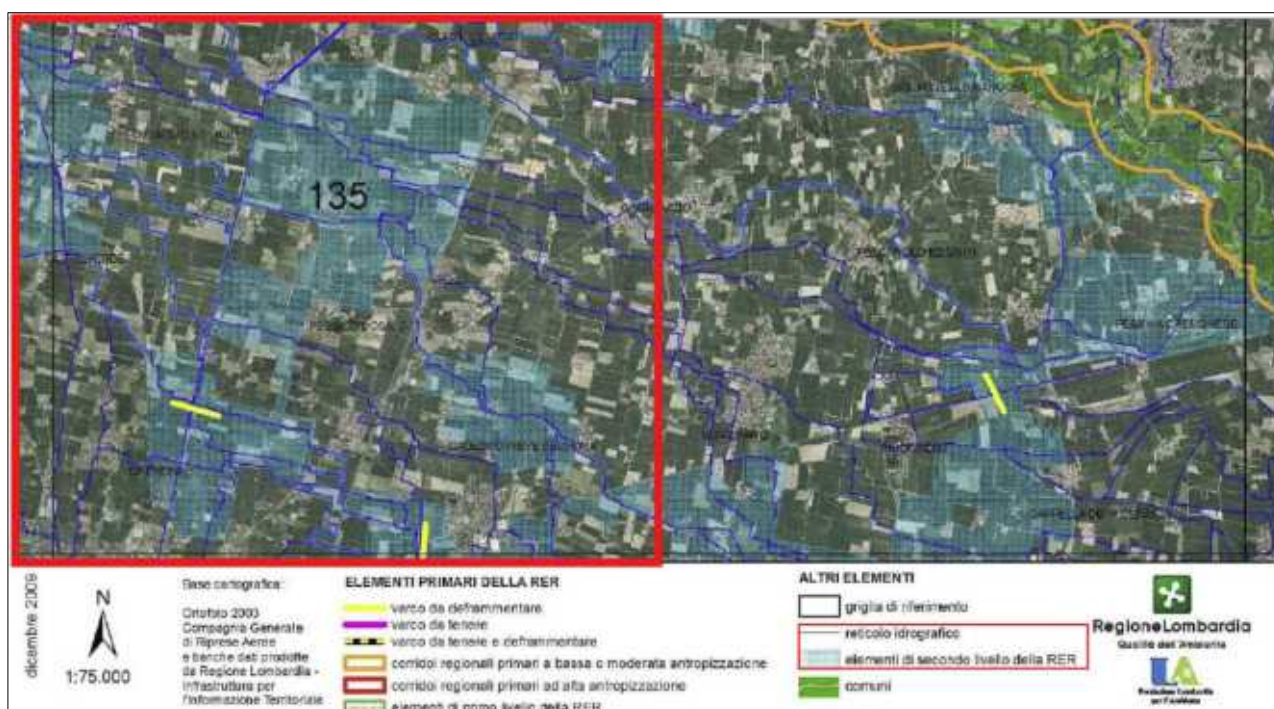
- **il consolidamento e il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;**
- **la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;**
- **la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;**
- **la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;**
- **l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.**
- **Negli elementi primari della RER (corridoi e gangli) si applicheranno i seguenti principi:**
- **le aree della RER costituiscono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi da Regione Lombardia;**
- **costituiscono sito preferenziale per l'individuazione di nuovi PLIS;**

- le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali, ecc.) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta un'indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni sulle aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento di Rete (corridoi o gangli). Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale > 50% della sezione prevista dalla RER.

Il territorio di Persico Dosimo è interessato da elementi di RER di secondo livello e dal reticolo idrografico. Oltremodo, si evidenziano .2 varchi (da deframmentare) della RER posti in prossimità del confine comunale. Il settore della Rete Ecologica Regionale che interessano il territorio comunale è:

- **Settore 135 – Confluenza Mella-Oglio:**

Area pianiziale sita immediatamente a Nord-Est della città di Cremona, compresa tra il fiume Oglio e Cremona stessa. Si tratta di un settore rientrante in grande parte in provincia di Cremona e solo parzialmente in provincia di Brescia, caratterizzato da una forte dominanza di ambienti agricoli e da una fitta rete irrigua. L'area a maggiore livello di naturalità è rappresentata da un tratto di fiume Oglio compreso nei Parchi regionali Oglio Nord e Oglio Sud, ove spicca in particolare l'importanza della confluenza con il Mella (anche in termini di connettività ecologica) e del biotopo Lanche di Gabbioneta, un'ansa fluviale abbandonata dominata dal canneto e importante soprattutto per anfibi e uccelli, designato quale Riserva Naturale Regionale e Sito di Importanza Comunitaria. Si segnalano inoltre altre aree di grande valore naturalistico, per lo più legate a corsi d'acqua naturali o artificiali, quale il basso corso del fiume Mella, in parte tutelato con un PLIS e particolarmente significativo per l'avifauna.



Estratto del documento della Rete Ecologica Regionale, Settore 135: "Confluenza Mella-Oglio"

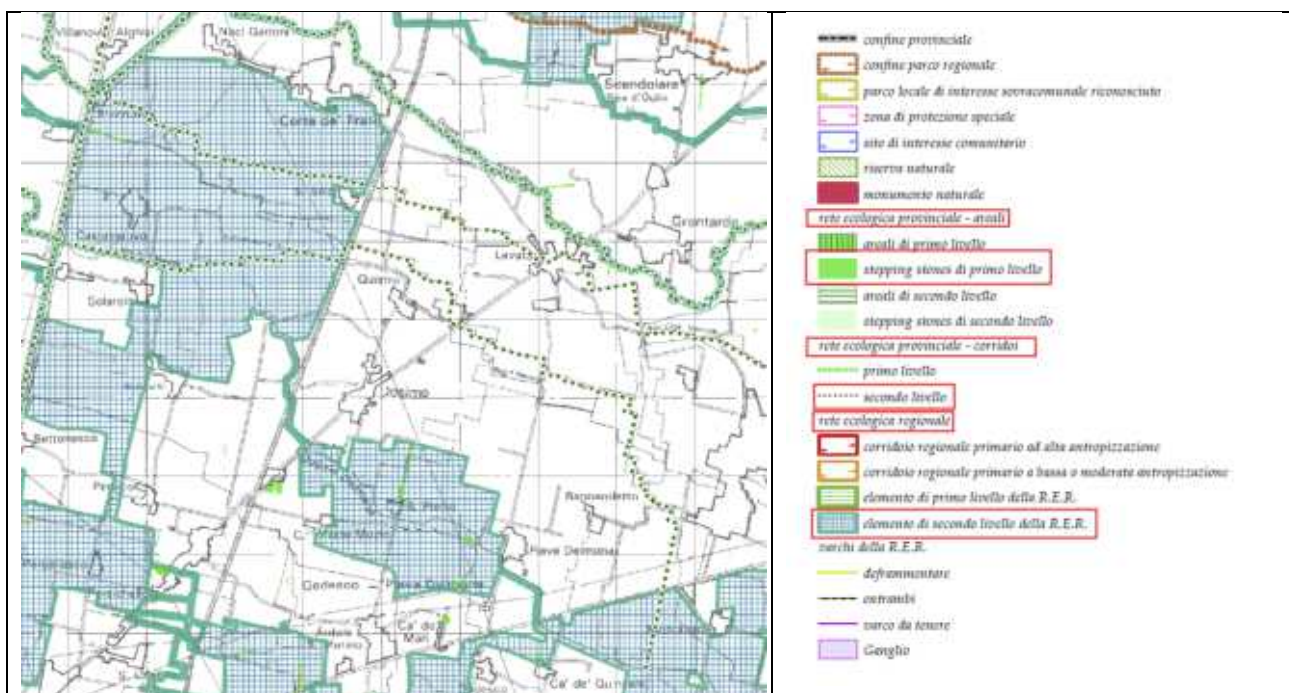
La Rete Ecologica Provinciale

In generale, la Rete verde Regionale tutelata ai sensi dell'art. 24 del PPR viene integralmente recepita all'art. 16.4 delle norme del PTCP di Cremona e viene rappresentata cartograficamente nella Carta delle tutele e salvaguardie e **nell'Allegato 2 Carta della rete ecologica provinciale**; per la specifica disciplina di tutela inerente la rete ecologica di livello provinciale si rimanda all'art. 16.7 della Normativa. Il suddetto Allegato 2 comprende: n.2 elaborati cartografici (con legenda) rappresentativi della Rete Ecologica Provinciale e la relazione di progetto. Anzitutto, dall'elaborato cartografico n.2 si evincono sul territorio di Persico Dosimo gli elementi recepiti alla RER (elementi di II° livello) a cui si aggiungono gli elementi della REP, ovvero:

- ridotte aree riconosciute come "stepping stones di primo e di secondo livello";
- corridoi ecologici di secondo livello (direzione est-ovest, zona nord, e nord-sud nel margine ovest);

Segue l'estratto del suddetto elaborato, oltre all'estratto di progetto della REP in riferimento a Persico Dosimo:

D7a: (Persico Dosimo)
= aree con sistemi di filari maggiori collegati a lembi boscati, e con filari minori in genere ben conservati, in nuclei in parte isolati tra loro (soprattutto nella porzione nord-orientale). Corpi idrici minori non abbondanti, con scarsa dotazione di vegetazione acquatica.
= tratti ben conservati lungo il Naviglio Civico, meno sul Robecco.
= grande parco (Cascina Zocco) a nord-est di Cremona.
- *ipotesi*
= potenziamento lungo Naviglio Civico, Delmona e Robecco - II e III.
= creazione di collegamenti tra Naviglio Civico e Robecco, ricorrendo a corpi idrici minori presenti - III.
= rogge minori da proteggere e/o ricostituire nella loro dotazione riparia (Delmoncello, Gambarà, Fregalino, ecc.) - III.
- *prima definizione dei corridoi ecologici della Provincia di Cremona*
II = Delmona fino all'Autostrada A-21 e Naviglio Civico di Cremona.
III = Rogge Robecco, Gambarà, Fregalino, Delmona oltre A-21, Delmoncello, Botta, Bissolina e minori interconnesse + 17 aree di potenziamento.

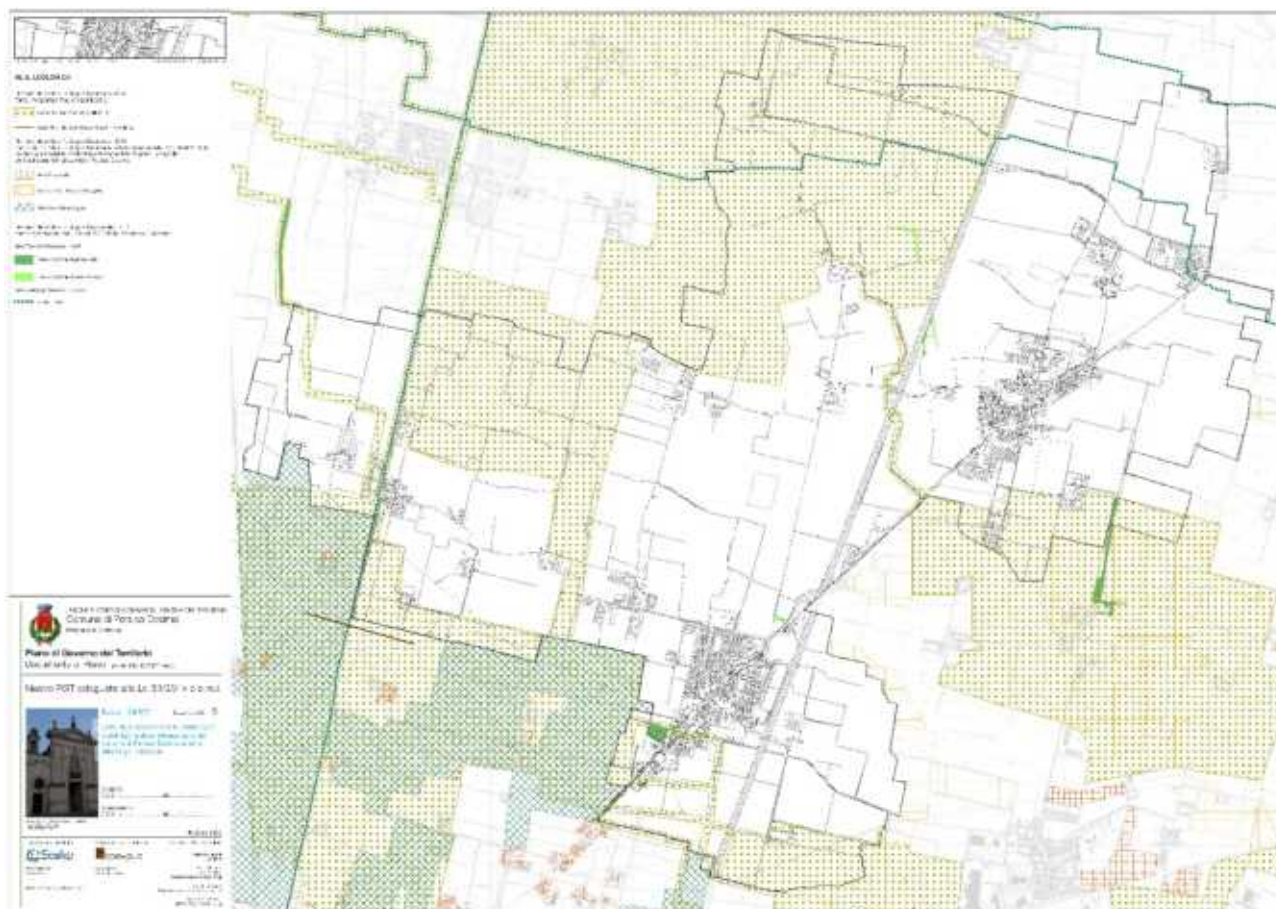


Estratti da Allegato 2 PTCP di Cremona – Rete Ecologica Provinciale

In particolare, a seguito dell'integrazione dell'art. 15bis nelle Nta del PTCP di Cremona, si ricorda oltremodo il comma 14 del suddetto articolo definisce che: *"La rete ecologica provinciale (REP) è costituita dalle aree e dagli elementi lineari di cui al comma 7 (art.15bis) e dalle superfici (corridoi, gangli, areali) individuate dalla rete ecologica regionale (RER), che costituiscono, nel complesso, una infrastruttura ecologica multifunzionale finalizzata soprattutto al collegamento fra le aree a maggiore naturalità, allo scambio genetico delle specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni florofaunistiche vitali.*

È individuata dalla Carta della Rete Ecologica e dalla Carta delle Tutele e Salvaguardie. La Provincia, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio (PGT) e delle loro varianti verifica l'applicazione dei criteri regionali per il mantenimento ed il potenziamento della RER al fine di garantire la conservazione della biodiversità, impartendo, se necessario, prescrizioni vincolanti o prevedendo la pianificazione di idonee forme di compensazione".

La cartografia di riferimento (**Tavola DP07 "Carta dello schema e delle relazioni per la definizione della rete ecologica del comune di Persico Dosimo ai sensi della D.g.r. 10962/09"**) riassume il dettaglio degli elementi della Rete Ecologica Regionale e di Rete Ecologica Provinciale che interessano il territorio comunale.



Estratto Tavola DP07 - PGT adeguato alla L.r. n.31/2014



PARTE II

IL QUADRO CONOSCITIVO



Nella seconda sezione si riassumono gli aspetti territoriali, socio-economici e le dinamiche urbanistiche del comune di Persico Dosimo, propedeutiche al riconoscimento delle caratteristiche attuali del territorio, dei caratteri storici e degli strumenti urbanistici pregressi (dal previgente PRG al PGT 2013). Si precisa che il suddetto quadro conoscitivo è redatto attraverso il richiamo e l'approfondimento, ove necessario, delle informazioni contenute nel "Documento di Scoping" (messo disposizione il 20/02/2025) e dall'integrazione di contenuti specifici (quadro storico, ambientale, vincolistico e la sintesi delle informazioni inerenti all'aggiornamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico).

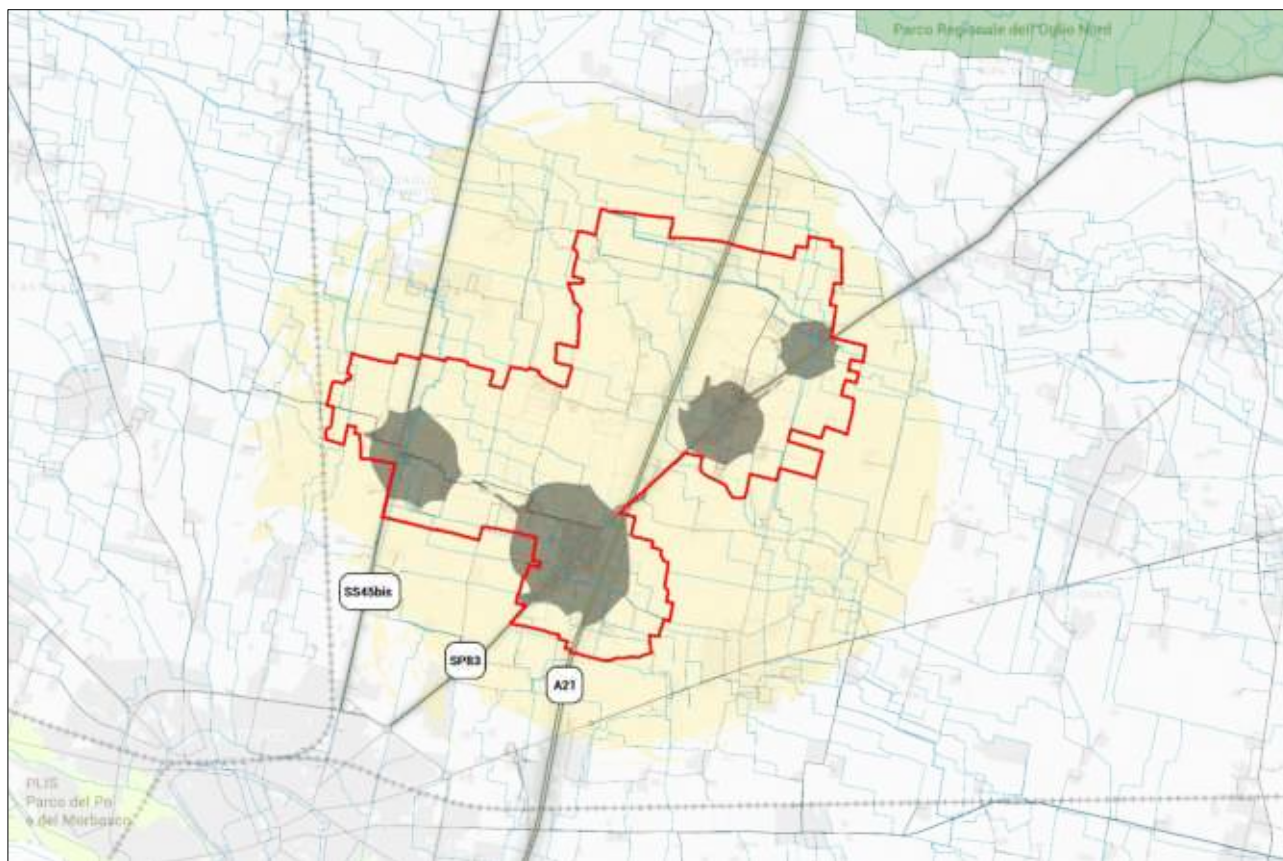
Oltremodo, si ricorda che sono stati assunti per la definizione del presente quadro conoscitivo i seguenti elaborati mutuati senza modifiche dal PGT 2013 (si veda tabella seguente e l'allegato 3 del Documento di Piano):

Elaborati documentali assunti per la definizione del quadro conoscitivo	
Tav 1.2.2.1	Evoluzione storica recente del territorio: tavolette IGM
Tav 1.2.2.2	Cenni storici territorio: tracce centuriazione
Tav 1.2.2.3	Soglie storiche recenti: DOSIMO - CARPANETA - QUISTRO
Tav 1.2.2.4	Soglie storiche recenti: PERSICO - PERSICHELLO
Tav 1.2.2.5	Soglie storiche recenti: BETTENESCO
Tav 1.2.3.1	Carta del paesaggio e delle caratteristiche ambientali: Territorio NORD
Tav 1.2.3.2	Carta del paesaggio e delle caratteristiche ambientali: Territorio SUD

1. I sistemi territoriali

Il comune di Persico Dosimo occupa una superficie di 20,5 km² nel sistema territoriale della bassa pianura, nella porzione centrale della Provincia di Cremona. Il territorio comunale è, come gran parte della provincia di Cremona, completamente pianeggiante. Gli insediamenti si sviluppano prevalentemente lungo la strada provinciale SP83 per Ostiano, anche se l'estremità ovest arriva a comprendere per un breve tratto, nei pressi di Bettenesco, i terreni posti ad ovest della strada provinciale 45-bis (ex statale Gardesana Occidentale) per Brescia. Presenza viaria di grande impatto ambientale è l'Autostrada A21 Cremona - Brescia, che incide questo brano pianeggiante di campagna cremonese attraversando tutto il territorio comunale lungo l'asse nord-sud, con l'assenza di un accesso diretto (l'accesso più vicino si trova nel comune limitrofo di Cremona). Persico Dosimo è un centro abitato di ridotte dimensioni e confina con i comuni di: Castelveverde, Corte de' Frati, Cremona, Gadesco-Pieve Delmona, Grontardo e Pozzaglio ed Uniti. In generale, in questo lembo di territorio provinciale, piatto e irriguo, oggi in buona parte mortificato sia dalla progressiva e sistematica eliminazione delle alberature, sia dall'abbandono e dalla decadenza delle tradizionali cascine, è ancora facile riconoscere tracce della centuriazione romana.

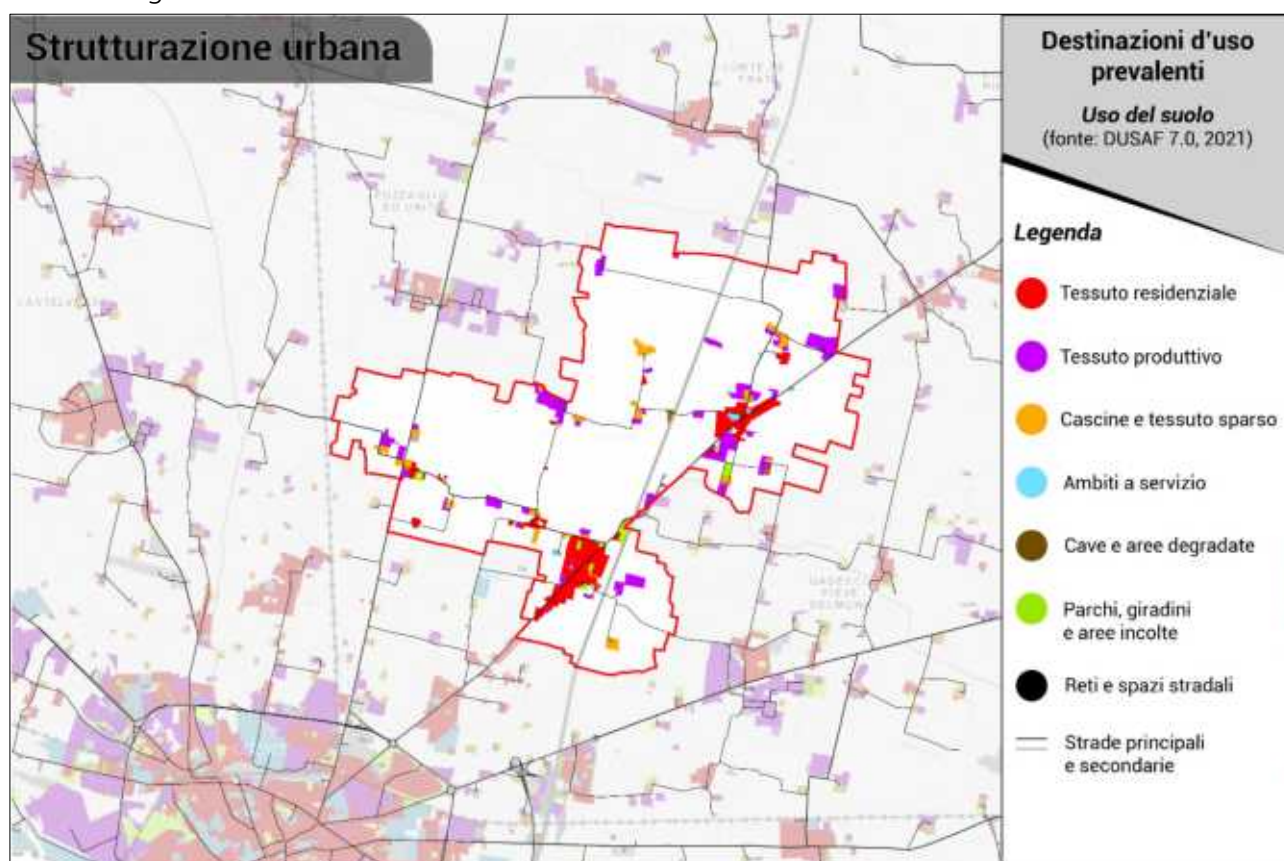
Il sistema di comunicazioni stradali esistenti è prevalentemente orientato da sud verso nord e converge a ventaglio sulla vicina Città di Cremona, come dimostrano con i loro tracciati sia la ex-statale Gardesana Occidentale, che l'autostrada A21, che la provinciale 83 per Ostiano. Quest'ultima serve i maggiori agglomerati urbani, che attraversati dalla provinciale, tendono a prolungarsi, conurbandosi tra loro lungo il suo asse. Tale sviluppo prosegue quanto già avvenuto in forma massiccia più a sud-ovest, in Comune di Cremona. Sono invece più radi e gracili i collegamenti est-ovest, parte provinciali e parte comunali, affidati a sottili e tortuosi tracciati, strade locali che collegano le zone agricole alle frazioni o le frazioni ai centri maggiori. Dal punto di vista paesaggistico, non hanno rilevanza significativa le superfici boscate e sono praticamente nulle le zone umide e le superfici occupate da corpi idrici significativi. Si riscontra esclusivamente un tessuto a vocazione agricola nel quale si ramifica una fitta rete di canali e rogge (per lo più dedicati all'irrigazione e, prevalentemente, artificiali). Gli ambiti urbanizzati di Persico Dosimo sono caratterizzati da un tessuto prevalentemente residenziale che si è espanso, nel corso del tempo, a ridosso delle polarità urbane di riferimento, nuclei di antica formazione, ed a ridosso della SP83; si contraddistinguono le forme tipiche del tessuto rurale lombardo. Per quanto concerne, invece, il tessuto agricolo, esso si è caratterizzato da un ordinato reticolo ortogonale di campi rettangolari sui lati dei quali si mantengono rispettosi i canali idraulici e la maggioranza delle strade. Dunque, si evince che Persico Dosimo si caratterizza in due realtà paesistiche ben distinte: da un lato il suo passato fortemente legato alla tradizione rurale della bassa pianura lombarda, dall'altro il decentramento della crescita urbana influenzata dalla vicinanza con il capoluogo.



Elementi ordinatori e l'inquadramento del territorio di Persico Dosimo (Elaborazione in ambiente GIS)

1.1. Il sistema insediativo

Dal punto di vista insediativo, la strutturazione urbana del comune comprende gli insediamenti urbani (frazioni e centri urbani) di Barbiselle, Bettenesco, Dosimo, Persichello, Persico e Quistro. Tale conformazione è stata creata per coagulare realtà, in passato sparse sul territorio e assai poco significative, che solo negli anni più recenti hanno finito per qualificarsi significativamente grazie soprattutto al decentramento abitativo dal capoluogo provinciale. Tali nuclei urbanizzati si caratterizzano per ridotte aree di tessuto storico e, prevalentemente, da zone residenziali di recente formazioni e zone produttive. Le restanti edificazioni riguardano invece i manufatti e le strutture sparse nel tessuto agricolo (cascine) e gli ambiti adibiti a servizio. In generale, per quanto riguarda l'uso del suolo (Dusaf 7.0, anno 2021, del Geoportale di Regione Lombardia) si riscontra un territorio prevalentemente caratterizzato da zone residenziali e produttive/artigianali, a cui si alternano le zone a servizio, di vario genere e per la fruizione del verde. Il tessuto urbanizzato dei diversi centri abitati risulta avere una forma compatta, al netto di alcuni insediamenti sparsi nel vasto ambiente rurale, che rappresenta la restante parte del territorio comunale. La disposizione degli insediamenti evidenzia come le funzioni di carattere produttivo siano dislocate all'esterno dei centri abitati, così da mantenere ben distinti i luoghi del lavoro da quelli dell'abitare. Per quanto riguarda la distribuzione della maglia stradale, essa risulta regolare nel centro abitato, consentendo un buon livello di accessibilità tra i diversi spazi/funzioni interne. Per quanto concerne la memoria storica, i nuclei di antica formazione sono i principali contenitori di alcuni tra i manufatti di maggior pregio architettonico-culturale, a cui si aggiungono le cascine e gli edifici della tradizione rurale.



La sintesi dell'assetto insediativo del comune di Persico Dosimo



1.2. Il sistema infrastrutturale e della mobilità

L'offerta di trasporto rappresenta l'insieme delle caratteristiche fisiche e organizzative che compongono il servizio della mobilità locale e sovralocale, permettendo così agli utenti di effettuare gli spostamenti. Il complesso di spostamenti, ovvero la domanda di trasporto, è calibrato sull'offerta disponibile su ogni territorio; in questo modo è possibile determinare lo stato generale dei trasporti, derivante da una serie di scelte effettuate dagli utenti in relazione alla tipologia di offerta, nonché dalle caratteristiche del sistema delle attività sparse sul territorio e da quelle proprie dell'individuo. Perciò, la ricostruzione dell'offerta di trasporto necessita la definizione e la caratterizzazione dei principali elementi della rete infrastrutturale o dell'organizzazione dei servizi a disposizione, conseguentemente al sistema da esaminare. Ad esempio, se si analizza il sistema del trasporto privato presente in un territorio, con specifico riferimento alla rete stradale locale, bisogna risalire alle seguenti informazioni: caratteristiche geometriche della rete, quali lunghezza degli archi stradali, numero di corsie, pendenza, ecc.; caratteristiche funzionali della rete, quali la tipologia dell'infrastruttura e la sua classificazione secondo la normativa vigente, i limiti di velocità imposti, ecc.; la regolamentazione delle intersezioni, con l'indicazione delle manovre di svolta consentite, i diritti di precedenza, i cicli semaforici. Al fine di conoscere i punti di forza e le potenzialità del sistema trasportistico di Persico Dosimo, si può scomporre la rete infrastrutturale secondo l'attuale sistema di circolazione e in base alla funzione che ogni tratto stradale riveste all'interno del sistema della mobilità.

La viabilità di interesse sovralocale

In questa tipologia di offerta viaria si inseriscono i tratti facenti parte del sistema viabilistico di livello statale e provinciale, ovvero l'autostrada A21 "Torino - Piacenza - Brescia" (riconosciuta dalla Provincia di Cremona² nella categoria "RETE PRIMARIA - Autostrade" così come riportato nel riquadro di dettaglio della *Tavola DP01* del nuovo PGT), e gli ulteriori tracciati di livello provinciale, riconosciuti nella categoria "RETE SECONDARIA - Rete di interesse provinciale di 1° livello: P1", ovvero:

- il tracciato della SP83, direttrice di collegamento tra i centri abitati di Persichello, Persico e Dosimo;
- il tracciato della SS 45bis "Gardesana Occidentale", antica strada postale "Via Brixiana", che attraversa il territorio nel margine ovest (direzione nord-sud), in corrispondenza della frazione Bettenesco.

Si evidenzia che il tracciato autostradale attraversa il territorio nella parte centrale (in direzione nord-sud) sviluppandosi in prossimità, con adeguata distanza, dei tessuti urbani consolidati e, considerato il limitrofo svincolo di Cremona, rappresenta un buon punto di accesso al territorio comunale. Tuttavia, in assenza di uno accesso diretto al territorio, l'autostrada A21 assume anche il ruolo di barriera infrastrutturale. Infatti, un maggior livello di accessibilità al territorio deriva dalle direttrici infrastrutturali portanti di livello provinciale: da un lato, la SP83 (direzione nord-est, sud) che si estende in prossimità di principali centri

² Classificazione funzionale delle strade da Capitolo 10 e Tavola 10.1 del Piano della Viabilità approvato con D.C.P. n.18 del 18/02/2004



abitati e che consente un collegamento diretto con il capoluogo cremonese; allo stesso modo, la SS45 rappresenta una connessione portante che connette il territorio cremonese con quello bresciano. Dunque, le suddette direttrici, non solo consentono gli spostamenti quotidiani degli utenti/fruitori locali di Persico Dosimo ma, soprattutto, favoriscono i collegamenti con le zone di cintura esterna dell'area cremonese per gli utenti gravitanti sul territorio o che raggiungono/lasciano i luoghi del lavoro.

La viabilità di interesse locale primaria

In questa tipologia viabilistica ricadono alcuni tratti stradali portanti della viabilità locale di Persico Dosimo. La rete infrastrutturale locale è in grado di collegare i principali punti focali del territorio, a partire dall'intersezione con gli assi viabilistici portanti rappresentati dalle suddette direttrici di livello provinciale, favorendo il collegamento tra i centri abitati e le frazioni, zone residenziali e nuclei sparsi, e verso l'esterno del territorio, ovvero le strade che si estendono nelle zone rurali. In tal senso, rispetto alla classificazione funzionale dalla Provincia di Cremona, ricadono nella categoria "RETE LOCALE - L" (così come riportato nel riquadro di dettaglio della *Tavola DP01*) le seguenti direttrici:

- la SP26, ovvero la direttrice locale che a partire dal comune limitrofo di Gadesco Pieve Delmona si inserisce (margine est) nel territorio comunale all'altezza del centro abitato di Dosimo, attraversandolo, e che si connette con la frazione di Quistro (zona nord) per poi proseguire verso il comune di Corte De' Frati;
- la direttrice locale "Via Persichello – Via Bettenesco" che si sviluppa in direzione est-ovest favorendo il collegamento tra la zona ovest (frazione di Bettenesco) e la zona sud, sud-est (centri abitati di Persico e Persichello).

La viabilità locale secondaria, di uso privato e ramificata nel tessuto agricolo

In questa tipologia viabilistica ricadono le rimanenti arterie stradali individuate nella tipologia "Strade di livello comunale" (*Tavola DP01*), ovvero le strade di completamento della rete primaria locale, che incrementano il quadro del sistema viabilistico locale all'interno e all'esterno del tessuto urbanizzato, le strade che interessano le parti più interne del centro abitato, quelle di connessione con i nuclei sparsi e di collegamento con le zone residenziali più interne e le zone produttive limitrofe, oltre alle strade adibite prevalentemente all'uso privato che, nella maggior parte dei casi, finiscono per essere piccole arterie di distribuzione interna dei singoli quartieri e nel tessuto agricolo. In particolare, le zone centro storico sono servite da strade dal calibro estremamente ridotto, al punto tale da non consentire l'agevole flusso del traffico veicolare. Questo è da un lato un valore aggiunto di questo sistema, perché permette di mantenere una chiara riconoscibilità dell'impianto storico del territorio, e apre alla possibilità di valorizzare tale peculiarità ed a limitare il traffico veicolare privato nelle zone più interne. Dall'altro rappresenta un problema per gli abitanti, a causa della minor livello di "accessibilità" le zone dal punto di vista abitativo. Oltremodo, in questa tipologia rientrano le piccole arterie stradali ad uso prevalentemente privato che, nella maggior parte dei casi, finiscono per essere strade senza uscita con sbocco nelle zone industriali, a carreggiata ristretta, molte delle quali a "fondo cieco" (*cul de sac*), alle quali si aggiungono i percorsi vicinali e locali che si diramano nel tessuto agricolo.



La viabilità per il sistema di trasporto pubblico su gomma

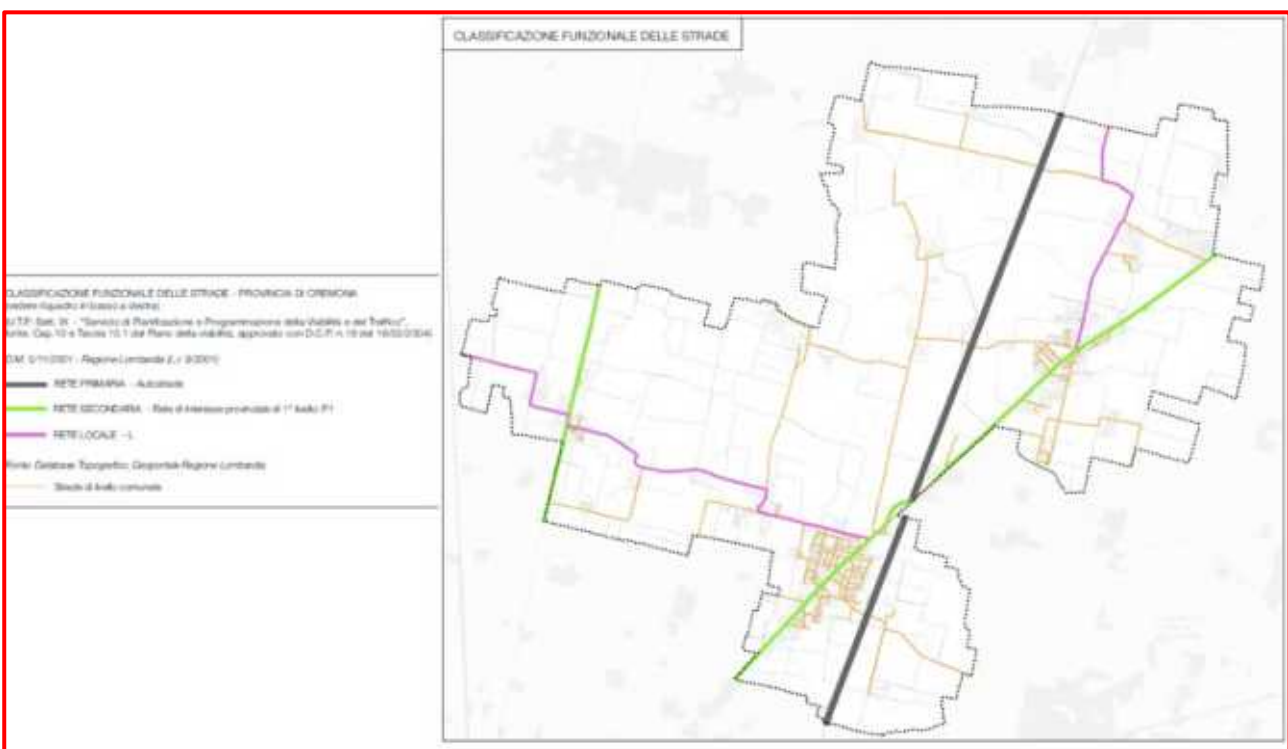
Il territorio comunale è altresì interessato, prevalentemente in concomitanza con le direttrici SP83 e SS45 bis, dalla presenza di linee di trasporto pubblico su gomma. Il servizio di trasporto pubblico locale (urbano ed extraurbano) su gomma comprende le linee di "Arriva Italia - Cremona" (ovvero, la società che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano nella città di Cremona e nella zona sud-est della relativa provincia) e si pone come una valida alternativa all'utilizzo del mezzo privato. Nello specifico, le linee che servono il comune di Persico Dosimo sono:

- **Linea I3 (Persico - Persichello - Maristella - Stazione) Urbana**
A partire dalla Piazza Mons. Avosani (Persico), la suddetta linea urbana e le relative fermate si estende nel centro abitato di Persichello e si connette con Cremona (Autostazione Nord).
- **Linea K207 (Pralboino - Binanuova - Persichello - Cremona) Extraurbana**
La linea K207 è posta in corrispondenza della direttrice infrastrutturale SP83 e connette il centro abitato di Dosimo con quello di Persichello con diverse fermate.
- **Linea K214-208 (Brescia/Pavone Mella - Ponteviso - Cremona) Extraurbana**
La linea K214-208 è posta in corrispondenza della direttrice infrastrutturale SS45 Bis e favorisce l'uso del trasporto pubblico su gomma per gli utenti della frazione di Bettenensco.

Gli itinerari della mobilità dolce

L'efficacia della pianificazione rispetto alla mobilità dolce è legata al grado di soddisfazione dell'utente e all'appetibilità delle infrastrutture. Il progettista deve dunque conoscere gli elementi che influiscono sulle scelte del ciclista. Il comune di Persico Dosimo risulta essere dotato di una rete ciclopedonale che si estende per gran parte in prossimità e lungo il percorso delle direttrici portanti e della viabilità locale primaria, con percorsi dedicati o con una buona messa in sicurezza e, oltremodo, ben ramificata e connessa all'interno del centro abitato di Persichello. In particolare, vi sono diversi tracciati, di cui diversi di recente realizzazione, che si estendono entro o in prossimità al sistema agricolo o in zone adibite a servizio, ovvero i tracciati ciclopedonali che si sviluppano a ridosso di canali/rogge (e.g. il percorso ciclopedonale posto nel margine ovest lungo il corso del "Cavo Robecco") e quelli che invece si innervano nelle zone più densamente abitate, in corrispondenza di aree verdi attrezzate e non o ulteriori spazi per la fruizione di servizi. Oltremodo, sono individuati ulteriori tratti ciclopedonali che si diramano a partire o in prossimità delle zone della produzione (tra i centri abitati di Persichello e Dosimo), così che vi siano connessioni tra le zone residenziali con i luoghi del lavoro. Dalla *Tavola DP01*, si può notare come vi sia poco frazionamento dei tratti distribuiti nei centri abitati (soprattutto quello di Persichello); nonostante ciò, vi è comunque necessità di prevedere un potenziamento ed un incremento dei percorsi ciclopedonali, che consenta un migliorare le connessioni tra i luoghi dell'abitare, i luoghi del lavoro e i servizi sparsi sul territorio comunale, tralasciando, inoltre, il rafforzamento dei percorsi ciclopedonali individuati dal PTCP e dal Piano della Viabilità della Provincia di Cremona. In tal senso, al fine di migliorare le connessioni e potenziare il sistema dei percorsi della mobilità dolce, si ricorda che il processo sostenibile e l'incentivazione all'uso della bicicletta devono necessariamente rivolgersi verso obiettivi di livello sovralocale, al fine di recepire le buone pratiche di sviluppo per l'incremento della mobilità dolce, nonché recepire gli obiettivi e le previsioni definite dai suddetti strumenti di livello sovracomunale

La sintesi dei tracciati di viabilità, del trasporto pubblico e della mobilità dolce che si diramano nel territorio di Persico Dosimo sono descritti all'interno della tavola "DP01 - Carta delle infrastrutture e degli itinerari della mobilità dolce" di cui segue l'estratto (è mostrato oltremodo lo stralcio del riquadro dedicato alla classificazione funzionale delle strade).





1.3. Il sistema storico, paesistico e ambientale

Sistema storico

All'interno del territorio comunale di Persico Dosimo sono presenti diversi manufatti ed edifici di carattere storico, religioso, civile e rurale, riconosciuti come luoghi della memoria storica, compresi gli ambiti paesistici e spaziali di pertinenza, e come testimonianza della cultura storico-architettonica. Il sistema delle rilevanze storiche presenti sul territorio è riconosciuto attraverso la lettura degli ambiti di carattere archeologico e delle architetture storiche a seguito della trasmissione della soprintendenza (Ministero della Cultura – MiC, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Cremona, Mantova e Lodi) con protocollo n. 02502 del 07/03/2025, oltre agli elementi e ambiti individuati dal PTCP della Provincia di Cremona.

Anzitutto, dalla ricognizione effettuata per la definizione della *Tavola DP02 "Carta condivisa del paesaggio"*, segue l'elenco degli ambiti ed elementi (areali, lineari e puntuali) di rilevanza storica e culturale individuati dal PTCP nella *Tavola A-3 "Carta degli indirizzi per il sistema paesistico ambientale"*. Tali elementi, con riferimento alla normativa del PTCP (indirizzi di tutela e salvaguardia, si veda *tavola DP04*), sono così riportati nella tavola DP02 (seguirà estratto a fondo sezione):

Ambiti di valore archeologico	
Denominazione	Numero siti
Aree a rischio archeologico (Tavola D, Art. 16.9 Normativa PTCP - 3.2.1 D.G.R. 6421/07)	10

Sistemi dell'idrografia artificiale e relative opere	
Denominazione	Ambiti riconosciuti
Corso d'acqua naturale ed artificiale (Art. 16.2 Normativa PTCP)	1

Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale	
Denominazione	Tipologia
Centuriazioni - tracce organizzazione fondiaria antica	7 segni della 1° centuriazione romana
Centuriazioni - tracce organizzazione fondiaria antica	41 segni della 2° centuriazione romana

Sistemi della viabilità storica e rete dei percorsi ciclopedonali	
Denominazione	Tipologia
Rete stradale storica	Principale o secondaria
Ciclabile Cremona Parco Oglio Sud	Tracciato di interesse paesaggistico
Ciclabile Cremona-Brescia	Tracciato di interesse storico-culturale

Oltremodo, in riferimento all'appendice B (segue l'estratto) della Normativa del PTCP *"Elenco delle cose d'interesse artistico e storico ai sensi dell'art. 10 e delle bellezze individue ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42"* si evidenziano i seguenti beni storici e paesaggistici:

CODICE	COMUNE	DECRETO	OGGETTO	DATA PUBBL. G.U.	Art 10	Art 136	Art 142
					D.lgs 42/2004	D.lgs 42/2004	D.lgs 42/2004
06810001	PERSICO DOSIMO		chiesa parr. S. Lorenzo in Guistro		x		
06810002	PERSICO DOSIMO		villa Gerenzani e dipendenze (Ca' del Zappa) Calciati Crotti		x		
06820002	PERSICO DOSIMO		giardino Calciati-Crotti Ca' del Zappa			x	



Per quanto concerne, invece, i contenuti e i vincoli riportati nella tavola DP04 "Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali" (di cui seguirà un estratto nella sezione seguente, 1.4.), le architetture storiche e i beni culturali (puntuali) individuati a seguito della suddetta trasmissione della soprintendenza, si evidenzia quanto segue (estratti della trasmissione):

- "da un riscontro agli atti, fatto salvo ogni ulteriore elemento sopravvenuto e non conosciuto, risultano assoggettati alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm.e ii. i seguenti beni immobili":

n.	Denominazione	Estremi del Provvedimento	Normativa di riferimento	Fascicolo di riferimento
Località Bettenesco				
1	Immobile di via Ossalengo n. 3 (ex Chiesetta)	D.D.R. 19-06-2012	ai sensi del D. Lgs. 42/2004	CR_68/109
2	Azienda Agricola Abbazia di Bettenesco	D.D.R. 05-09-2011	ai sensi del D. Lgs. 42/2004	CR_68/128
Località Ca' del Zappa				
3	Villa Gerenzani ora Calciati-Crotti, dipendenza, giardino e casa custode.	D.M. 10.02.1976	ai sensi L. 1089/1939	CR_68/129
Località Persico				
4	Cascina Convento	D.So.R. 23-12-2002	ai sensi del D. Lgs. 490/1999	CR_68/119
5	Ex scuola Elementare in Piazza Mons. Avosani	D.So.R. 11-07-2003	ai sensi del D. Lgs. 490/1999	CR_68/121
Località Persichello				
6	Casa Parrocchiale e Casa del Sagrestano	D.Co.Re.Pa.Cu. 12-04-2023	ai sensi del D. Lgs. 42/2004	CR_68/130

- "sotto il profilo di tutela paesaggistica, fatto salvo ogni ulteriore elemento sopravvenuto e non conosciuto, risultano assoggettati alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii. I seguenti beni":

n.	Denominazione	Estremi del Provvedimento	Normativa di riferimento	Fascicolo di riferimento
1	Giardino Ruggeri in località Persichello	D.M. 18-04-1959	Legge 1497/1939	CR_68/104
2	Giardino Calciati - Crotti in località Ca' del Zappa	D.M. 18-04-1959	Legge 1497/1939	CR_68/111

- "si riporta, fatto salvo ogni ulteriore elemento sopravvenuto e non conosciuto, l'elenco a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, degli immobili sottoposti a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, con esito negativo con cautele:

n.	Denominazione	Estremi del Provvedimento	Fascicolo di riferimento
1	Complesso Rurale Cascina Barbiselle	Provvedimento del 30-05-2008 Esito negativo con cautele	CR_68/105
2	Ex Ambulatorio in via Ostiano n. 17	Declaratoria prot. 6770 del 08-09-2003 Esito negativo con cautele	CR_68/112

- "a titolo esemplificativo - ma non esaustivo - risultano ad oggi censiti dall'Ufficio i seguenti beni immobili vincolati ope legis":

Denominazione	Fascicolo di riferimento
Chiesa parrocchiale santi Cosma e Damiano casa parrocchiale rustico e teatrino	CR_68/101
Cimitero località Dosimo	CR_68/102
Ex casa Parrocchiale ora Centro Sociale della Parrocchia di Quistro	CR_68/106
Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Dosimo	CR_68/113
Chiesa sussidiaria Sacro Cuore di Persichello	CR_68/115
Centro civico di Persichello	CR_68/117
Cimitero località Persico	CR_68/122
Cimitero località Quistro	CR_68/125
Chiesa di San Lorenzo di Quistro	CR_68/126
Palazzo Municipale Piazza Roma 4	CR_68/131
Oratorio S. Maria degli angeli e San Francesco	CR_68/132
Scuola dell'infanzia Archimede di Persichello	CR_68/133

In sintesi, all'interno della Tavola DP04, i suddetti beni e ambiti sono stati categorizzati, rappresentati e codificati come segue:

Beni soggetti a tutela ai sensi della Parte II ^a e III ^a del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 s.m.i.	
	Beni immobili di interesse culturale 1 - Immobile di via Ossalengo n. 3 - ex Chiesetta (D.D.R. 19-06-2012, ai sensi D. Lgs. 42/2004) 2 - Azienda Agricola Abbazia di Bettenesco (D.D.R. 05-09-2011, ai sensi del D. Lgs. 42/2004) 3 - Villa Garenzani ora Calciati-Crotti, dipendenza, giardino e casa custode (D.M. 10.02.1976, ai sensi L. 1089/1939) 4 - Cascina Convento (D. So.R. 23-12-2002, ai sensi del D. Lgs. 490/1999) 5 - Ex scuola Elementare in Piazza Mons. Avosani (D. So.R. 11-07-2003, ai sensi del D. Lgs. 490/1999) 6 - Casa Parrocchiale e Casa del Sagrestano (D. Co. Re. Pa. Cu. 12-04-2023, ai sensi del D. Lgs. 42/2004)
	Beni di interesse paesaggistico 01 - Giardino Ruggeri in località Persichello (D.M. 18-04-1959 Legge 1497/1939) 02 - Giardino Calciati - Crotti in località Ca' del Zappa (D.M. 18-04-1959 Legge 1497/1939)
Beni soggetti a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 s.m.i.	
	Beni immobili sottoposti a verifica dell'interesse culturale con esito negativo con cautele
	Beni immobili vincolati "ope legis"

Segue l'elenco dei ritrovamenti archeologici riconosciuti dal sistema RAPTOR "Ricerca Archivi e pratiche per la Tutela Operativa Regional" (anch'essi trasmessi dalla soprintendenza), descritti attraverso la sintesi della tipologia di ritrovamento:

Siti archeologici	
	Ritrovamenti archeologici (puntuali)
	Ritrovamenti archeologici (lineari) - antica via "Cremona-Brixia"



Ritrovamenti archeologici – RAPTOR (fonte: trasmissione dati soprintendenza con prot. 02502 del 07/02/2025)

SITI PUNTUALI e LINEARI

Codice	Descrizione (sintesi)
9590	Sotto l'attuale stato di humus e sotto uno strato a matrice limo argillosa è stato individuato un canale di scolo agricolo presumibilmente di età romana.
12653	All'interno del sito sono stati ritrovati reperti frammentati attribuibili al Bronzo Antico, contrassegnata dallo stile decorativo ceramico del tipo Barche di Solferino e, nella stessa zona, oggetti attribuibili all'epoca romana.
12657	Sul sito è stata osservata un'area (20x20 m) in cui affiora una grande quantità di frammenti ceramici (uno di ciotola carenata, gli altri di ceramica grezza tra cui alcune pareti cordonate).
14096	Nel sito sono stati rinvenuti diversi frammenti di ceramica protostorica e selce, che sottolineano una frequentazione della zona in quell'epoca.
14097	A nord di Dosimo, in base al materiale ritrovato, è stato segnalato un probabile edificio rustico di I d.C.
14098	Nel sito sono stati ritrovati diversi frammenti fittili romani che indicano una frequentazione della zona in quell'epoca.
14099	All'interno del sito sono stati ritrovati diversi frammenti fittili romani che indicano una frequentazione della zona in quell'epoca.
14100	Nel sito sono stati ritrovati diversi frammenti fittili romani e una moneta Galus Sisenna, il che indica una frequentazione della zona in epoca romana.
14874	Tracciato viario "Cremona-Brixia"

Sistema paesistico ed ambientale

L'insieme degli elementi di carattere agricolo e paesistico-ambientale rappresentano la maggior parte del territorio comunale. Partendo dalla ricognizione sulla componente agricola del territorio comunale di Persico Dosimo, è necessario confrontare lo stato attuale degli areali agricoli con ciò che in sede di PTCP di Cremona è stato elaborato ai fini dell'individuazione di quelle aree agricole che risultano di rilevanza strategica per la conservazione del paesaggio rurale dell'ambito della "Bassa Pianura", con riferimento al paesaggio della pianura irrigua. In secondo luogo, sarà effettuato un approfondimento sulle aree boscate del PIF di Cremona, al fine di riconoscere le rilevanze di carattere paesistico-ambientali. Anzitutto, la l.r. n. 12/2005 e smi attribuisce alle Province/Città Metropolitana il compito di individuare gli "ambiti destinati all'attività agricola" e di definire i criteri e le modalità a cui dovranno attenersi i comuni per individuare le "aree agricole", e quelle "destinate all'agricoltura" (art.59 l.r. n.12/2005). Si sottolinea l'importanza dell'individuazione delle "aree agricole" nella determinazione di un progetto urbanistico di riqualificazione e riorganizzazione del territorio comunale, attraverso la valorizzazione: delle funzioni produttive, di presidio ambientale, di riqualificazione e diversificazione del paesaggio, del mantenimento del presidio economico, sociale e culturale. Inoltre, si ricordano le politiche atte alla mitigazione e alla compensazione degli effetti ambientali negativi, indotti dalla presenza di attività svolte negli spazi urbanizzati.

Ambiti agricoli di interesse comunale, strategico e capacità d'uso dei suoli agricoli

Anzitutto, per quanto riguarda gli "ambiti agricoli di interesse strategico", la disciplina del PTCP di Cremona fa riferimento all'art. 19Bis della Normativa (anno 2021). L'articolo definisce i criteri e modalità per la definizione delle aree agricole a scala comunale e delle facoltà concesse per eventuali modifiche dei suddetti ambiti. In particolare, ai sensi del comma 1 del suddetto articolo, Il PTCP definisce le salvaguardie, di cui alla legislazione



vigente, relativo agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, denominati "ambiti agricoli". Oltremodo, sono definite le modalità di variazione dell'individuazione degli "ambiti agricoli" di cui ai commi 4 e 5 della l.r. 12/05 e successive integrazioni. Tale individuazione ha efficacia prescrittiva e prevalente sugli strumenti urbanistici e sugli atti dei PGT comunali ai sensi di legge (art. 18 c. 2 l.r. 12/05). In tal senso, la tavola G-sezione3 individua, con valore prescrittivo e prevalente, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Nella cartografia del nuovo PGT (PR02 – Carta del Piano delle Regole) sono stati individuati e disciplinati taluni ambiti come "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

In funzione delle facoltà concesse dal PTCP, il nuovo PGT si è dunque occupato di valorizzare e migliorare la "valenza strategica" degli ambiti agricoli individuati dal PTCP, ponendoli in sovrapposizione alla disciplina del tessuto agricolo disciplinato come "interesse comunale". In particolare, sulla base dell'individuazione effettuata dal PTCP di Cremona, il nuovo PGT ha svolto un'attività di approfondimento e verifica finalizzata a rettificare, precisare e migliorare la loro individuazione, sulla base di oggettive risultanze derivanti dall'analisi dello stato di fatto delle aree interessate (ai sensi delle facoltà concesse dal comma 3, art. 19Bis della Normativa del PTCP), in aderenza al Database Topografico aggiornato e rispetto allo stato dei luoghi e alle scelte/previsioni del nuovo PGT. La totalità di questi terreni rientra nelle aree destinate all'attività agricola ai sensi del comma 1 dell'art.10 della l.r n.12/2005 e smi (si vedano gli approfondimenti di cui alla sezione 2.2.1, del "Quadro progettuale").

Oltremodo, per valutare la reale capacità dei suoli agricoli presenti all'interno del territorio di Persico Dosimo, è fondamentale ricorrere all'analisi sulla capacità d'uso dei suoli, attraverso l'uso delle classi del **Land Capability Classification (LCC)**. La capacità d'uso dei suoli è frutto dello studio pedologico del territorio, che articola una classificazione basata su specifici modelli interpretativi nei quali si analizzano la composizione dei suoli (tessitura, scheletro, pietrosità e rocciosità superficiale, drenaggio, pendenza, fertilità, inondabilità, limitazioni climatiche) per derivarne una classificazione a fini puramente agricoli. La classificazione è articolata in **n.8 classi di idoneità** e attitudine all'attività agricola. Nel caso di Persico Dosimo, la lettura proposta deriva dalle basi dati sul "Valore agricolo del territorio regionale" elaborate da ERSAF³, facente riferimento al modello denominato *Metland (Metropolitan landscape planning)*. La metodologia per decretare il valore agricolo dei suoli passa attraverso n.3 specifiche fasi di elaborazione. Per quanto riguarda la definizione della capacità d'uso del suolo, si fa riferimento alla prima fase di elaborazione. Le successive fasi saranno poi restitutive del risultato finale della classificazione dei valori agricoli dei suoli, i quali saranno utilizzati a supporto della verifica della riduzione di consumo di suolo ai sensi della l.r. n.31/2014 descritta nella sezione 5 della Parte III della corrente relazione. La capacità d'uso del suolo deriva dalla seguente fase: la determinazione del valore intrinseco dei suoli (vocazione agricola), basata sulla attribuzione di punteggi alle classi di capacità d'uso secondo i sistemi di classificazione in uso (Base dati suoli, "Suoli e paesaggi della provincia

³ Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste "Attività di Progettazione ed avvio della realizzazione di azioni finalizzate all'allestimento delle basi dati necessarie all'attuazione della l.r. 12/05 (legge governo del territorio), nel quadro del SIT regionale integrato"

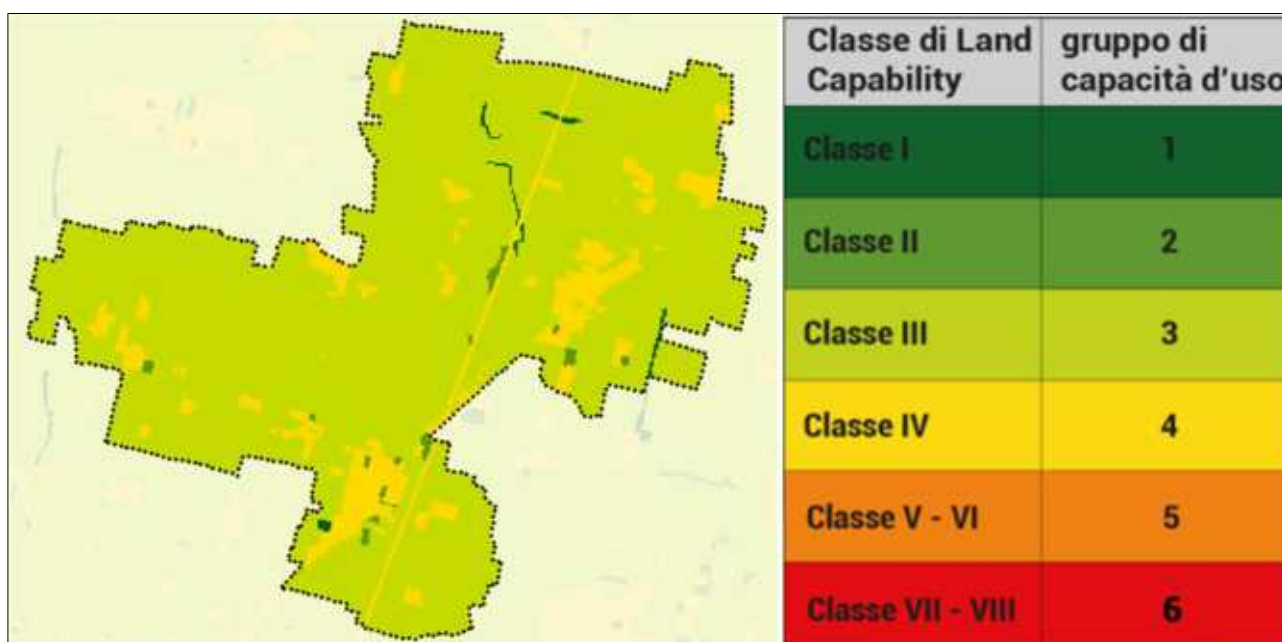
di", ERSAF - Regione Lombardia, 2004), prevede n.8 classi di capacità d'uso, di cui le prime quattro individuano, con limitazioni crescenti, suoli potenzialmente destinabili all'uso agricolo. Lo strato informativo di riferimento realizzato deriva, per il territorio di pianura e prima collina, dalla cartografia redatta da ERSAF nell'ambito del Programma Regionale di cartografia dei Suoli e, per il **territorio montano** (in cui è inserito il comune in oggetto), dalla Carta dei Suoli d'Italia opportunamente integrata con le modalità sopra descritte. Nella tabella sottostante si dà conto della classificazione redatta:

Tabella 1: Gruppi di capacità d'uso e punteggi relativi

classe di Land Capability	gruppo di capacità d'uso	punteggio
classe I	1	100
classe II	2	95
classe III	3	75
classe IV	4	65
classi V - VI	5	50
classi VII - VIII	6	25

Fonte: Elaborato ERSAF citato, pag. 6

In merito al territorio di Persico Dosimo, la seguente "Carta della Capacità d'uso dei suoli (LCC)" è costruita a partire dalla procedura descritta.



Elaborazione in ambiente GIS

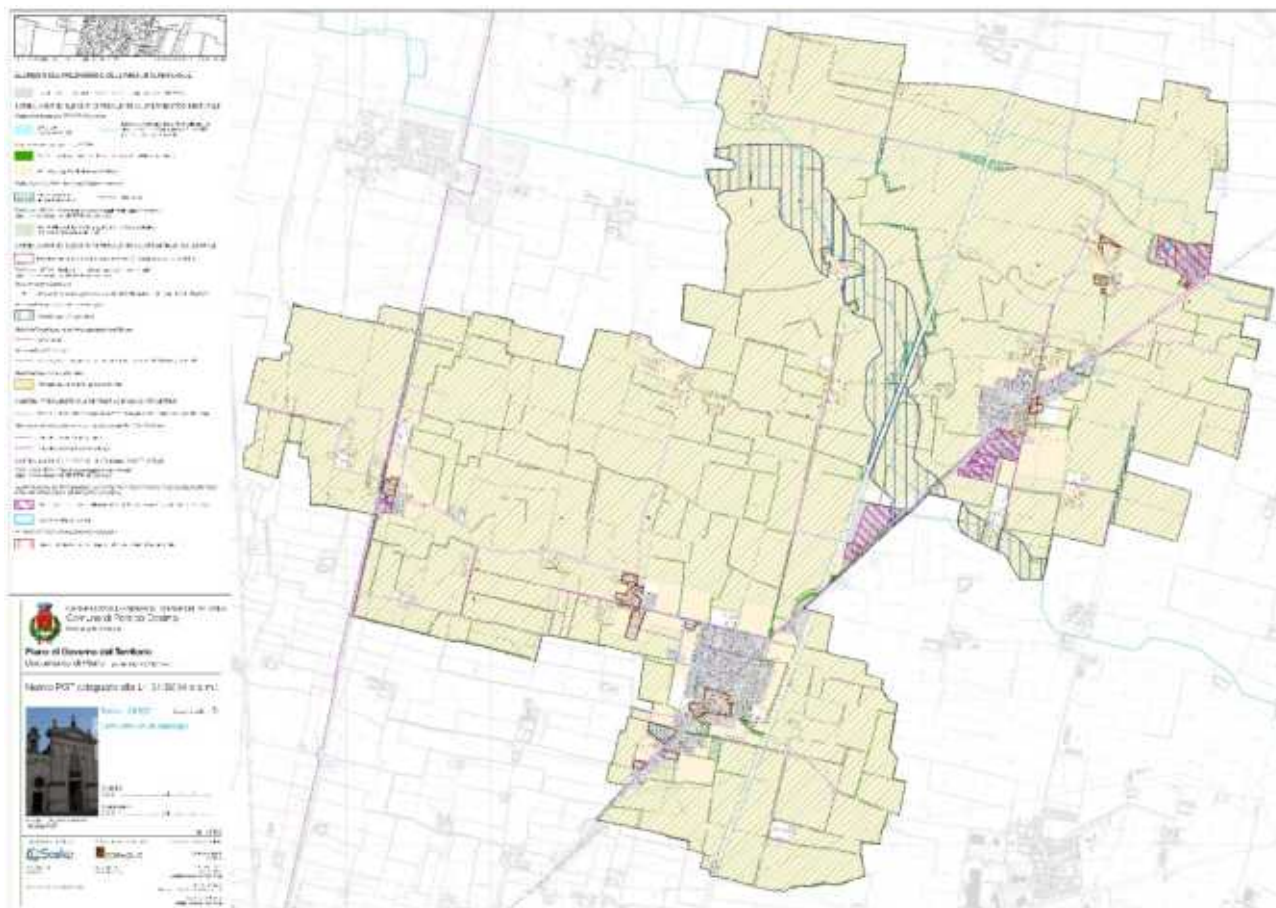
Per riconoscere le caratteristiche fisiche delle aree agricole di Persico Dosimo e per valutare la reale capacità d'uso dei suoli, l'analisi proposta tiene conto del valore agricoli dei suoli e della capacità d'uso dei suoli destinati all'agricoltura, nonché alla presenza di colture specializzate, identitarie o biologiche. Infatti, nel territorio in oggetto, le prime 3 classi rappresentano i suoli più idonei all'attività agricola, specialmente in riferimento alla classe III, in cui sono localizzate la quasi totalità delle aree agricole di interesse comunale e strategico; in particolare, si può notare che nella classe II, oltre al tessuto agricolo della bassa pianura irrigua, sia nella porzione sud che a nord, sono riconosciute anche le porzioni di territorio in cui sono presenti aziende o strutture legate all'attività agricola. Ricadenti nella classe IV,

invece, sono gli ambiti con maggior limitazioni, ovvero la totalità delle aree del tessuto urbano consolidato (le attività possono riguardare attività agricole di ridotte dimensioni all'interno dei lotti residenziali o di altre destinazioni). Tra la quinta e la sesta classe sono classificati i terreni adatti al pascolo e alla forestazione che, nel contesto di Persico Dosimo, non sono presenti sul territorio, come anche le classi VI, VII e VIII.

Contesto naturalistico-ambientale

Per quanto riguarda il contesto paesaggistico-ambientale, l'elemento ordinatore di questo aspetto sono le ridotte porzioni a carattere boscato del Piano di Indirizzo Forestale (PIF approvato con D.C.P. n.164 del 07/12/2011). Anzitutto, considerata l'indagine proposta, è possibile notare come le aree boscate del PIF appartengono alla capacità d'uso dei suoli della classe 1, poiché assumono maggior valenza per gli aspetti naturalistici ed ecologici (in tal senso, elementi propedeutici alla costruzione della Rete ecologica comunale). Ulteriori aspetti e relazioni di carattere naturalistico ed ambientale riguardano i filari e le fasce boscate (dati DUSAF 2021) sparse su territorio e le zone interessate dallo sviluppo dei corsi d'acqua naturali e artificiali (ovvero, il sistema idrografico caratterizzato da canali, derivatori, colatori e diramatori, e rogge della pianura irrigua). Per maggiori approfondimenti in merito agli aspetti dei caratteri ambientali, si rimanda alla sezione dedicata 2.2. del "Quadro progettuale".

A conclusione di questa fase ricognitiva del comune di Persico Dosimo, si riporta l'estratto della tavola DP02 "Carta condivisa del paesaggio", riassuntiva degli elementi di maggior valenza paesaggistica ed ambientale descritti in questa sezione.



Estratto Tavola DP02 - PGT adeguato alla L.r. n.31/2014



1.4. Il sistema dei vincoli e delle tutele

Ai sensi della Lr. n.12/2005, il Documento di Piano *"individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale"*.

Dunque è necessario che le politiche di Piano si confrontino con i limiti di carattere quantitativo imposti agli obiettivi di sviluppo del presente nuovo Documento di Piano e con i limiti insediativi specifici di carattere prevalente, emergenti in materia ambientale e paesaggistica, che incidono sulle scelte di Piano sotto il profilo localizzativo e che riducono i margini di operabilità del nuovo PGT. Tale condizione richiede un'attenta prospezione del sistema di prescrizioni, vincoli ed ambiti di tutela, rispetto e cautela, desunti e, ove necessario, rettificati rispetto alla normativa ambientale e paesaggistica del PGT 2013, come elementi imprescindibili per la sostenibilità ambientale delle future scelte di Piano. Per ottenere il quadro completo dei vincoli e delle limitazioni d'uso, occorre individuare, sul territorio comunale, il sistema di restrizioni alla trasformabilità dei suoli, e distinguere gli spazi coinvolgibili espressivi dei possibili margini di libertà locale, da quelli con disciplina ambientale già predeterminata e dunque incidenti, a vario titolo, sul contenimento della dimensione insediativa.

Rispetto al quadro dei vicoli, la prima indagine è indirizzata nella distinzione e attribuzione (per ognuno degli strati informativi elencati e spazializzati sul territorio) un grado di limitazione alla trasformazione, operabile in funzione della normativa specifica del limite, applicando un giudizio rispetto alla limitazione espressa dal vincolo e, di conseguenza, individuare dei macro-ambiti espressivi di limitazioni sull'operatività di Piano in termini crescenti di coerenza, secondo la seguente tabella:

GRADI DELLE LIMITAZIONI D'USO	
Livello 4	Ambiti di limite ambientale, non operabili. Ambiti interessati a vario titolo da vincoli di inedificabilità, di invalicabilità e/o di carattere escludente, non operabili ai fini della trasformazione dei suoli.
Livello 3	Ambiti di significativa cautela ambientale. Ambiti di segnalata sensibilità ed evidenze pianificatorie afferenti al sistema delle reti ecologiche non locale espressivi di significative limitazioni alla trasformazione dei suoli, anche per la stratificazione di più ambiti di disciplina prevalente e prescrittiva, tali da rendere obbligatoria l'attivazione di verifiche tecniche nonché procedure concertative con gli enti non comunali per la riproposizione delle trasformazioni contenute nello strumento urbanistico.
Livello 2	Ambiti di approfondimento ambientale. Ambiti di interesse paesistico-ambientale interessati da prescrizioni che richiedono approfondimenti tecnici e adeguamenti in fase normativa.
Livello 1	Spazi di verifica e valutazione progettuale. Ambiti con presenza di spazi di rispetto che richiedono una parziale limitazione degli usi, ovvero l'attivazione di procedure autorizzative amministrative specifiche, senza precluderne l'insediabilità.
Livello 0	Spazi meglio coinvolgibili dalle previsioni. Aree predeterminate dalla normativa ambientale vigente.

Nella ricognizione seguente, saranno attribuiti i gradi delle limitazioni d'uso (colorazioni) per ogni tipologia di vincolo (ID).

Il sistema di restrizioni connotante il comune di Persico Dosimo, con cui si è preliminarmente dovuta confrontare l'azione amministrativa nella formulazione del quadro strategico del nuovo PGT, risulta così caratterizzato:



A.) Vincoli determinanti condizioni di inedificabilità (elementi invalicabilità / carattere escludente)

ID	Elementi	Fonte
1	Zona di tutela assoluta 10 metri dai pozzi	Aggiornamento studio geologico
2	Fascia di rispetto del reticolo idrico (10m)	Aggiornamento studio geologico
3	Zona di rispetto cimiteriale (ex R.D. 27 luglio 1934, n.1265, modificato dalla Legge n.166 del 01/08/2002, Dpr. 10 settembre 1990, n.28, art.57 e Regolamento Regionale n.6 del 09/11/2004)	PGT 2013
4	Fascia di arretramento stradale (in base alla classificazione contenuta nell'art.2 del D.Lgs. 285/92 "Nuovo Codice della Strada")	Nuovo PGT
5	Linea alta tensione e relativo Dpa	PGT 2013
6	Linea metanodotto e relativa fascia di rispetto	PGT 2013
7	Fascia di rispetto depuratori (raggio 100 m)	PGT 2013

Associabili alla categoria di vincoli citati, vi sono gli ambiti assoggettati a specifica tutela di legge da "Rete Natura 2000" (Siti di Importanza Comunitaria SIC, Zone speciali di conservazione ZSC, Zone di protezione speciale ZPS e Aree prioritarie di intervento API) ex Direttiva "habitat" 92/43/CEE e da "aree naturali protette ex legge n. 349/91. Sul territorio comune di Persico Dosimo non si rileva la presenza di alcun ambito soggetto a tali vincoli.

L'insieme dei vincoli e delle limitazioni d'uso prosegue con il una serie di restrizioni legate alla tutela ambientale:

B.) Ambiti di limite ambientale: ambiti di significativa restrittività alla trasformazione, evidenze della pianificazione, ambiti di segnalato interesse paesaggistico-ambientale e/o ecologico di interesse non locale

ID	Elementi	Fonte
8	Ambiti agricoli destinati all'attività di interesse strategico (art. 19Bis, c.3)	SIT del PTCP di Cremona e modifiche del nuovo PGT
9	Ambiti boscati (PIF)	SIT del PTCP di Cremona
10	Elementi della Rete Ecologica Regionale RER (DGR n. VIII/10962 del 30/12/2009) *	SIT Regione Lombardia
11	Elementi della Rete Ecologica Provinciale (REP) – areali e corridoi	SIT del PTCP di Cremona
12	Corridoio di salvaguardia della previsione infrastrutturale di interesse regionale e sovregionale "Autostrada regionale Cremona-Mantova" ai sensi dell'art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i.	SIT del PTCP di Cremona

* gli elementi della RER, REM e RVM non rientrano tra i vincoli e tutele e vincoli amministrativi

L'ultima categoria di restrizioni è la seguente:

C.) Ambiti di ulteriore restrittività alla trasformazione

ID	Elementi	Fonte
13	Beni soggetti a tutela ai sensi della Parte II° e IIIà del D.Lgs. 42/2004	Dati trasmissione soprintendenza
14	Beni soggetti a verifica dell'interesse culturali ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004	
15	Fascia rispetto 200 metri dai pozzi	Aggiornamento studio geologico
16	Aree a rischio archeologico	SIT del PTCP di Cremona
17	Siti archeologici	RAPTOR e trasmissione soprintendenza
18	Centuriazioni ed elementi morfologici lineari	Dati trasmissione soprintendenza
19	Nuclei di antica formazione	Nuovo PGT

I vincoli e le tutele derivanti dalla legislazione statale, regionale e dal PTCP

Nel dettaglio, rispetto a quanto mostrato nella tavola DP04, è necessario evidenziare che il territorio comunale di Persico Dosimo risulta soggetto ad una serie di regimi vincolistici e di limitazioni d'uso di carattere paesaggistico. Infatti, gli aspetti caratteristici e di pregio presenti nel territorio, aventi un certo spessore sotto il profilo paesaggistico, ecologico ed ambientale, oltretutto di carattere meramente insediativo e di servizio al sistema della mobilità soprattutto sovracomunale, sono stati evidenziati dall'art. 136 e 142 del D.Lgs. n.42/2004. I suddetti articoli definiscono una serie di beni paesaggistici di fondamentale importanza per la tutela del territorio. Questi regimi vincolistici, di natura statale, sono recepiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovracomunale (PTR Regione Lombardia, PPR Regione Lombardia e PTCP della Provincia di Cremona), i quali si preoccupano di affinarli con ulteriori disposizioni regolamentari e normative che hanno carattere prescrittivo per la redazione degli strumenti urbanistici comunali. In riferimento a questo disposto normativo, nel territorio di Persico Dosimo si sono riscontrati i seguenti beni paesaggistici:

Beni paesaggistici di cui all'art. 142 D. Lgs. N. 42/2004
Art.142, comma 1, lett. c): Fascia di rispetto di 150 metri da fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde
Art.142, comma 1, lett. g): Territori coperti da foreste e boschi

Oltre alle suddette disposizioni legislative, al fine di avere un quadro completo dei vincoli e delle prescrizioni di livello sovraordinato, si è già visto come il territorio di Persico Dosimo è soggetto alla gestione e tutela di ulteriori ambiti di carattere paesaggistico e afferenti al disegno di Rete Ecologica Provinciale (REP) e ulteriori contenuti del PTCP. L'articolazione degli ambiti (proposti nella Tavola DP04) e dei contenuti (proposti nella tavola PR03) del PTCP è la seguente:

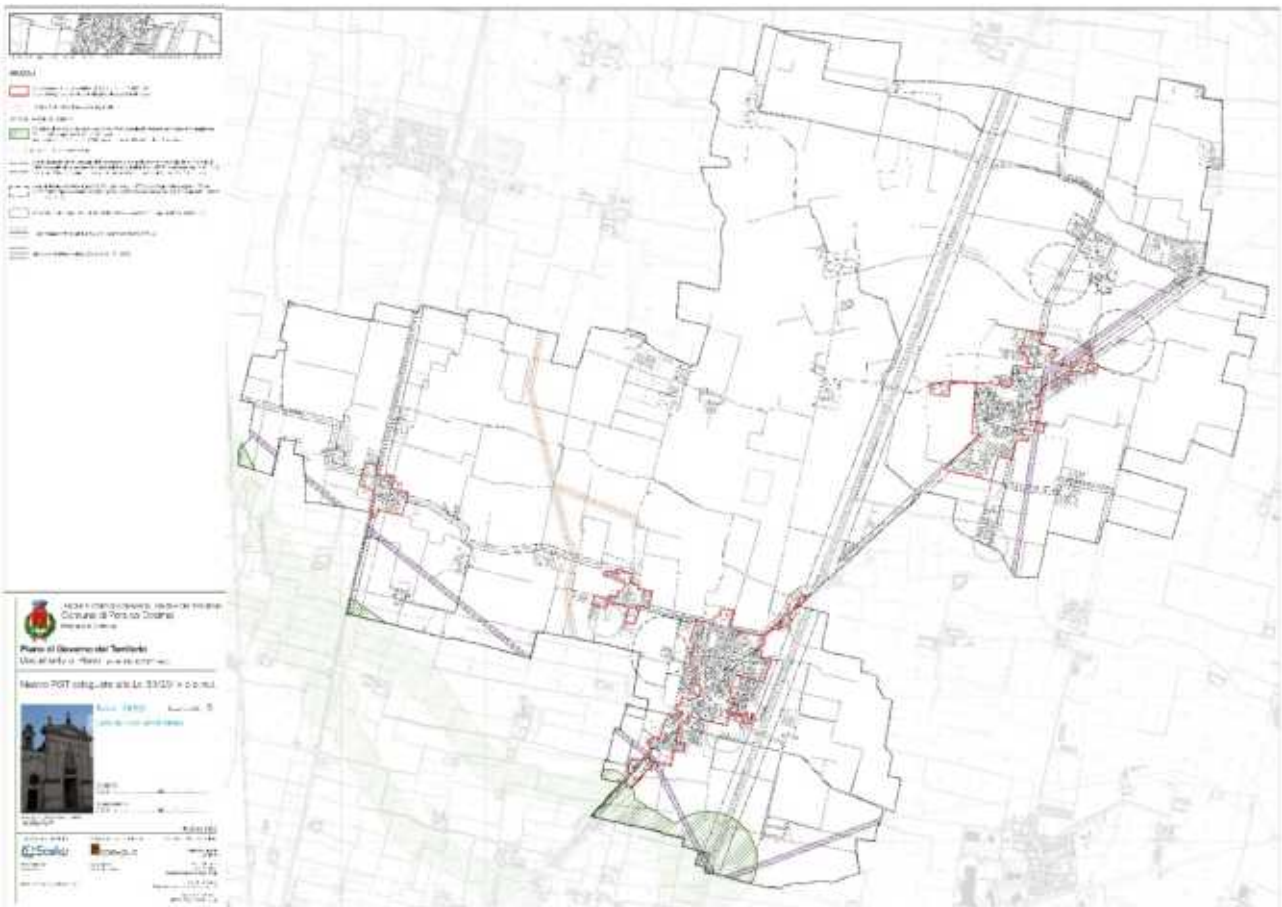
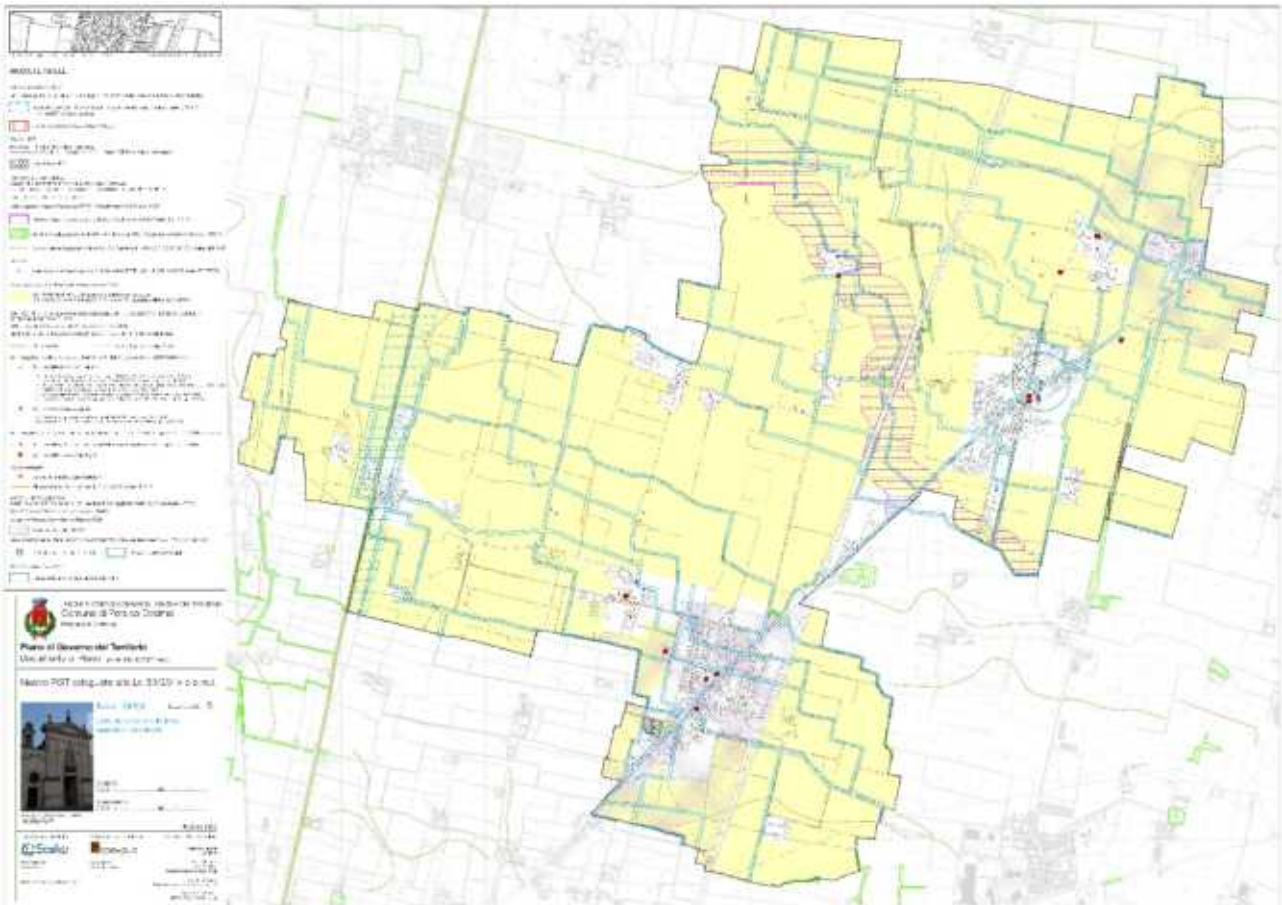
DP04:

- Corso d'acqua naturale ed artificiale (Art. 16.2 Normativa PTCP)
- Aree rete ecologica provinciale (Art. 16.7 Normativa PTCP- 5.3.2 D.G.R. 6421/07);
- Corridoi rete ecologica provinciale (Art. 16.7 Normativa PTCP- 5.3.3 D.G.R. 6421/07);
- Aree a rischio archeologico (Art. 16.9 Normativa PTCP - 3.2.1 D.G.R. 6421/07);
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico provinciale (Art. 19Bis Normativa).

PR03:

- Corridoio di salvaguardia della previsione infrastrutturale di interesse regionale e sovraregionale "Autostrada regionale Cremona-Mantova" ai sensi dell'art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i.
- Corso d'acqua naturale ed artificiale (Art. 16.2)
- Aree rete ecologica provinciale (Art. 16.7 Normativa PTCP);
- Corridoi rete ecologica provinciale (Art. 16.7 Normativa PTCP);
- Aree a rischio archeologico (Art. 16.9 Normativa PTCP);
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico provinciale (Art. 19Bis, comma 3).

A partire da quanto disciplinato nella Tavola PR02 del Piano delle Regole, i suddetti vincoli, tutele e limitazioni del suolo sono categorizzati e distinti nelle Tavole "DP04 - Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali" e "DP05 - Carta dei vincoli amministrativi" di cui seguono gli estratti.



Estratto Tavole DP04/DP05 - PGT adeguato alla L.r. n.31/2014





Allevamenti e rispettive aree di influenza

Come rappresentato nella tavola DP06 (di cui segue l'estratto), è oltremodo necessario evidenziare che sul territorio Persico Dosimo vi è un'alta presenza di strutture adibite a diverse tipologie di allevamento. A seguito della trasmissione del 23/01/2026 da parte di ATS della Val Padana (Sede territoriale di Cremona), risultano censiti e successivamente localizzati sul territorio comunale le seguenti strutture, descritte rispetto alle specie e numero di capi presenti nella struttura:

Denominazione	Indirizzo Sede Azienda	Specie	Numero di capi
BARBISSELLE SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA DI	CASCINA BARBISSELLE SNC	Bovini	1315
ARISI ERNESTINO, GIUSEPPE E GIOVANNI S. S	VIA PAGLIARI, 68	Bovini	783
BOSIO GIUSEPPE E ELISABETTA SOCIETA AGRICOLA S. S	AZ. CERESOLE	Bovini	240
BOZZONI ANGELO, GIUSEPPE, GIANPIETRO E ROBERTO S. S	VIA CASTELNUOVO, 2	Bovini	393
FERRARI GIANLUIGI - ANNA MARIA E MARIO	CASC. CA' DEL FERRO	Bovini	462
FERRARI GIANLUIGI-ANNA MARIA E MARIO S.S. SOCIETA AGRICOLA	VIA S. PIETRO	Bovini	333
AZIENDA AGRICOLA CERADELLO SOCIETA SEMPLICE	AZ. PARADISO	Bovini	164
IST.D ISTRUZIONE SUP. STANGA	AZ. ABBADIA	Bovini	115
MAESTRI PIETRO, STEFANO E FEDERICO SOC.AGR. S. S	VIA QUISTRO N 26	Bovini	208
SANFELICE S.P.A. C/O BONI GIULIANO	VIA OSTIANO N 36	Polli	41650
AZ.AGR.ARISI ALBERTO E MAURIZIO S.S SOC. AGR	VIA BETTENESCO N 4/B	Suini	3750
AZIENDA AGRICOLA VIDORINO SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA SEMPLIFICATA C/O FIONI STEFANO	VIA IV NOVEMBRE N 2	Suini	892
SOC. AGR. INTERZOO S.R.L. C/O SOC. AGR. FERRARI DI FERRARI AMEDEO GIUSEPPE & C. S. S	VIA QUISTRO SNC	Suini	8384

Fonte dati: Elaborazione gennaio 2026 "ATS della Val Padana"

In funzione delle strutture evidenziate nella tabella (ovvero, le strutture esclusivamente adibite all'allevamento, presenza di numero elevato di capi, a conferma ed aggiornamento rispetto alle strutture individuate dal PGT 2013), sono state disposte le relative aree di influenza (buffer areali derivati rispetto alla spazializzazione poligonale degli allevamenti) ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 18 della Normativa del PTCP e in ripresa/aggiornamento di quanto redatto nel PGT 2013 (tavole 1.2.3.7 e 1.2.3.8.).

In tal senso, l'art. 18 della Normativa del PTCP definisce le distanze minime e i criteri applicativi che il comune deve disporre per predetti allevamenti ai fini di tutelare la qualità dell'ambiente olfattivo, visto anche come un fattore di percezione del paesaggio, in modo coerente con le indicazioni della ASL della provincia di Cremona, contenute nella Delibera Direttore Generale n. 192 del 10 luglio 2002 Modifica al Titolo III capitoli 10 e 14 e al Titolo IV capitoli 1, 2, 5, 6 e 8 del Regolamento di Igiene tipo (prot. n. 15928/02)

Dunque, ai sensi dei commi 2 e 7 dell'art. 18 della Normativa, si è provveduto (in rispetto e in aggiornamento delle distanze definite nel PGT 2013) a definire:

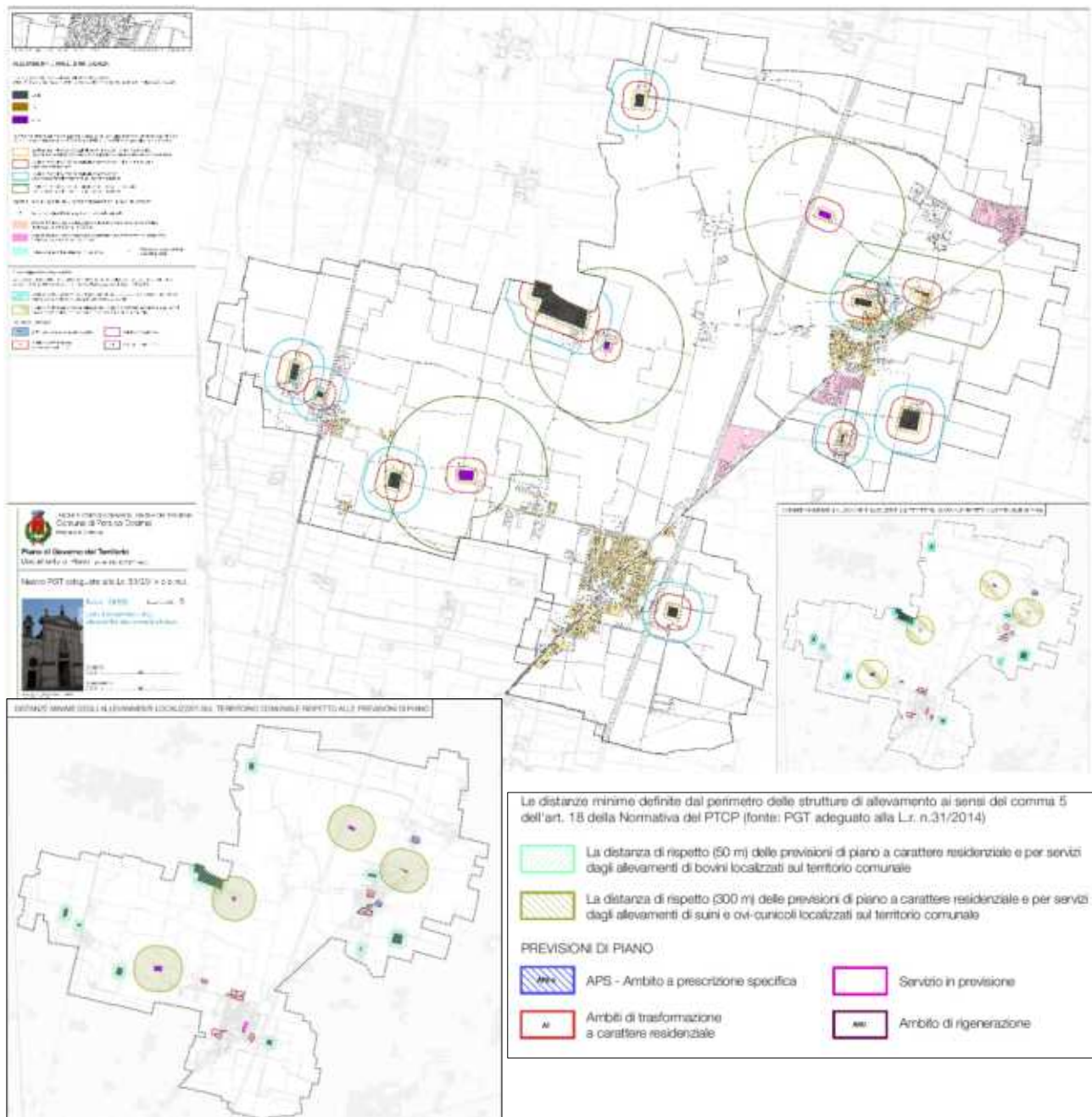
- **la distanza minima di 25 m degli allevamenti di bovini, di suini e avi-cunicoli da tutte le altre abitazioni poste in zona agricola comprese quelle del centro aziendale;**
- **la distanza minima di 100 m degli allevamenti di bovini, di suini e avi-cunicoli dalle case isolate di terzi;**

- la distanza minima di 200 m degli allevamenti di bovini dalle zone edificabili residenziali, per servizi e standard;
- la distanza minima di 600 m degli allevamenti di suini e avi-cunicoli dalle zone edificabili residenziali, per servizi e standard;

Oltremodo (si veda riquadro dedicato nella tavola DP06), ai sensi del comma 5 del predetto art. 18 sono state definite le seguenti distanze:

- di rispetto (50 m) delle previsioni di piano a carattere residenziale e per servizi dagli allevamenti di bovini localizzati sul territorio comunale;
- di rispetto (300 m) delle previsioni di piano a carattere residenziale e per servizi dagli allevamenti di suini e ovi-cunicoli localizzati sul territorio comunale.

Segue l'estratto della tavola DP06:



Estratto Tavola DP06 - PGT adeguato alla L.r. n.31/2014

1.5. Il sistema geologico, idrogeologico e sismico

In questa sezione, si dà conto della sintesi di quanto redatto dallo studio "Castalia", Studio Associato di Geologia dei Dott. Davide Incerti e Giulio Mazzoleni, in merito a "Aggiornamento della componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del Piano di Governo del Territorio (L.R. n. 12/2005, art. 57) – Adeguamento ai sensi delle D.G.R. Lombardia n. XI/2616/2011, X/2129/2014, X/6738/2017 e 6702/2022.

Funzione, sviluppo ed elaborati dell'aggiornamento della componente geologica

In sintesi, la cronistoria delle successive versioni della Componente Geologica comunale di Persico Dosimo è la seguente:

- **Anni 2010/2012**, prima versione originaria, autore dott. geol. Nino Bosco - Studio Ambientale S.a.s., Milano – (Bosco2010), oggetto di aggiornamento ma in parte mantenuta ancora in vigore;
- **Anno 2025/2026**, primo aggiornamento (parziale), Castalia Studio Associato di Geologia ("Castalia2025").

Si ricorda che allegate alla versione originaria 2010-2012 della Componente Geologica Comunale sono presenti i seguenti elaborati di Analisi:

- la Carta Geologica e Geomorfologica (Tav. 1),
- la tavola degli Elementi Antropici (Tav. 2),
- la carta degli Elementi Pedologici e Geotecnici (Tav. 3),
- la Carta degli Elementi Idrogeologici (Tav. 4),
- la Carta degli Elementi Idrografici (Tav. 5);

queste tavole (da 1 a 5), unitamente ai corrispondenti capitoli (da 1 a 11) e pagine da 5 a 68 della Relazione, **mantengono ancora piena e completa validità anche per il nuovo aggiornamento della Componente Geologica.**

Il suddetto aggiornamento, invece, comprende i seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- Allegati:
 - Delimitazione delle aree allagabili (stralcio delle mappe di Pericolosità del piano di gestione dei rischi di alluvione Lungo il reticolo secondario di pianura - rif. Tavole 1a e 1b);
 - Indagini geofisiche e approfondimento sismico di ii° livello (rif. Tavole 5a e 5b);
 - Piano territoriale di coordinamento provinciale di cremona (stralcio della tavola "d" carta delle tutele e delle salvaguardie, dicembre 2013)
 - Stratigrafie di n. 4 pozzi pubblici potabili; rif. tavole 2a e 2b
- Appendice:
 - Norme geologiche di Piano
- Tavole:
 1. CARTA P.A.I.-P.G.R.A.
 2. CARTA DEI VINCOLI GEOLOGICI
 3. CARTA DI SINTESI
 4. CARTA DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO
 5. CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

Si ricorda oltremodo che la relazione raccoglie la nuova documentazione cartografica prodotta (Tavole 1, 2, 3, 4 e 5, che rispettivamente sostituiscono le Tavole n. 6, 7 e 8 della versione "Bosco2012": i nuovi elaborati in numero di cinque sostituiscono e integrano tre precedenti elaborati ora annullati, in quanto compaiono la Tavola PAI-PGRA e la Carta di Pericolosità Sismica Locale, in precedenza non presenti), tutte le informazioni di base utilizzate per l'aggiornamento dello studio, in parte mutato rispetto alla precedente edizione.

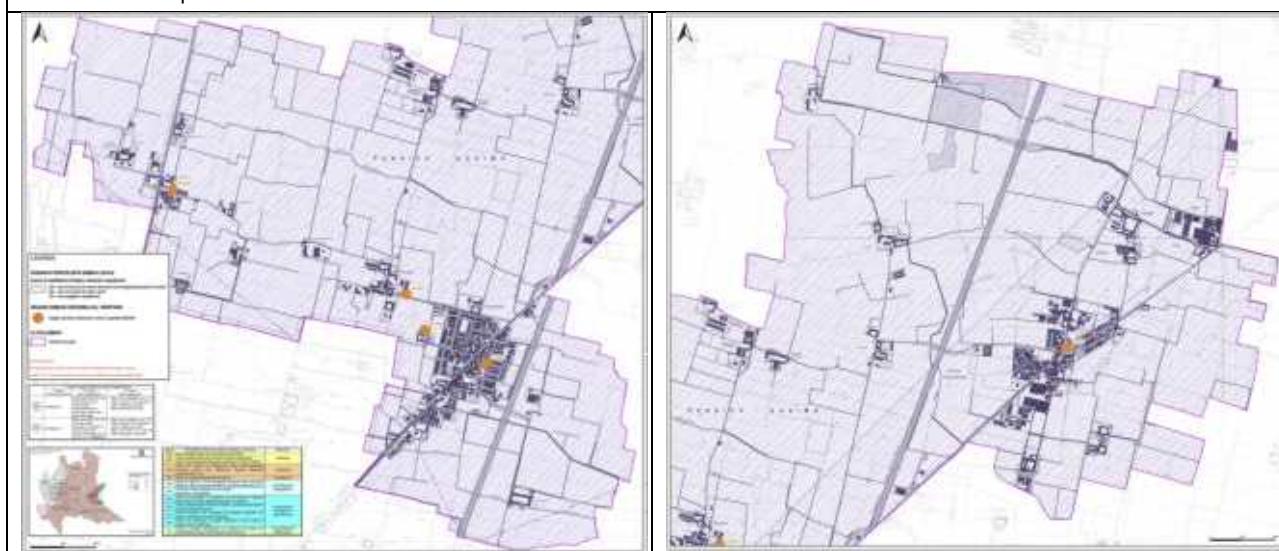
CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE – PSL (TAV. 5)

Dalle informazioni redatte nella relazione illustrativa del suddetto aggiornamento, si evince che secondo quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale 11 luglio 2014 – n. X/2129 (B.U.R.L. Serie Ordinaria di mercoledì 16 luglio 2014) "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)" il territorio di Persico Dosimo appartiene alla Zona Sismica 3.

Ai fini della redazione della pericolosità sismica locale, si ricorda che l'analisi si articola in tre livelli successivi di approfondimento (con grado di dettaglio crescente, dei quali i primi due da adottare a livello pianificatorio – PGT - mentre il terzo a livello di progettazione) che sono diversamente implementati in relazione alla zona sismica di appartenenza del comune.

In sintesi, l'aggiornamento della componente sismica mantiene l'individuazione dei medesimi scenari previsti dal dott. geol. Nino Bosco e la medesima estensione e applicazione all'intero territorio comunale, sottoposto all'approfondimento sismico di II° livello per la presenza dello scenario Z4a, concomitante e coincidente con lo scenario Z2a/b (che prevede il diretto passaggio al III° livello ma in sede progettuale). Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla relazione illustrativa (da pag. 44 a 51). Segue l'estratto della tavola 5 (A e B).

Carta della pericolosità sismica locale di 1° e 2° livello



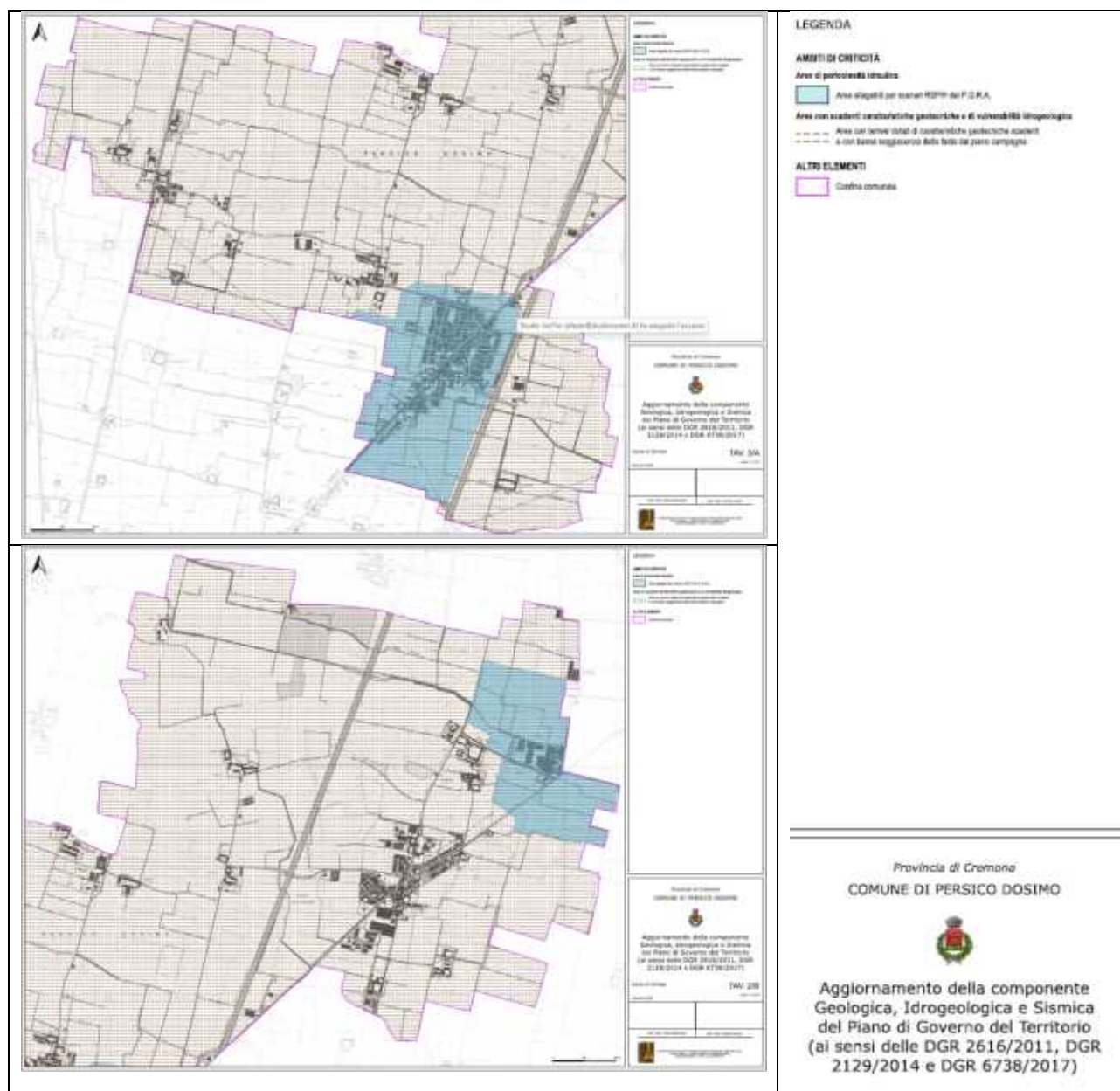
Oltremodo, si evidenzia che Nella Carta di Fattibilità sono riportate le aree a pericolosità sismica locale con apposita simbologia data da retini "trasparenti", mentre le Norme Geologiche di Piano accoglieranno anche il richiamo alla specifica normativa volta alla prevenzione della pericolosità sismica e prevenzione del rischio conseguente.

CARTA DI SINTESI (TAV. 3)

Nella Carta di Sintesi sono rappresentate le aree omogenee dal punto di vista della pericolosità e/o vulnerabilità geologica, riferita allo specifico fenomeno che la genera. Questo elaborato individua una serie di poligoni che definiscono le porzioni di territorio caratterizzate da pericolosità uniforme per la presenza di uno o più fenomeni di criticità geologica in atto o potenziali e/o da vulnerabilità idrogeologica. Tali aree (categorie) rimangono immutate, e viene riproposta pertanto la classificazione del territorio per aree omogenee già operata dal dott. Bosco nell'originaria versione della Componente Geologica comunale, così distinte:

- **Aree con terreni dotati di caratteristiche geotecniche scadenti;**
- **Aree con bassa soggiacenza della prima falda dal piano campagna;**
- **Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico;**
- **Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico.**

Segue l'estratto della tavola 3 (A e B).

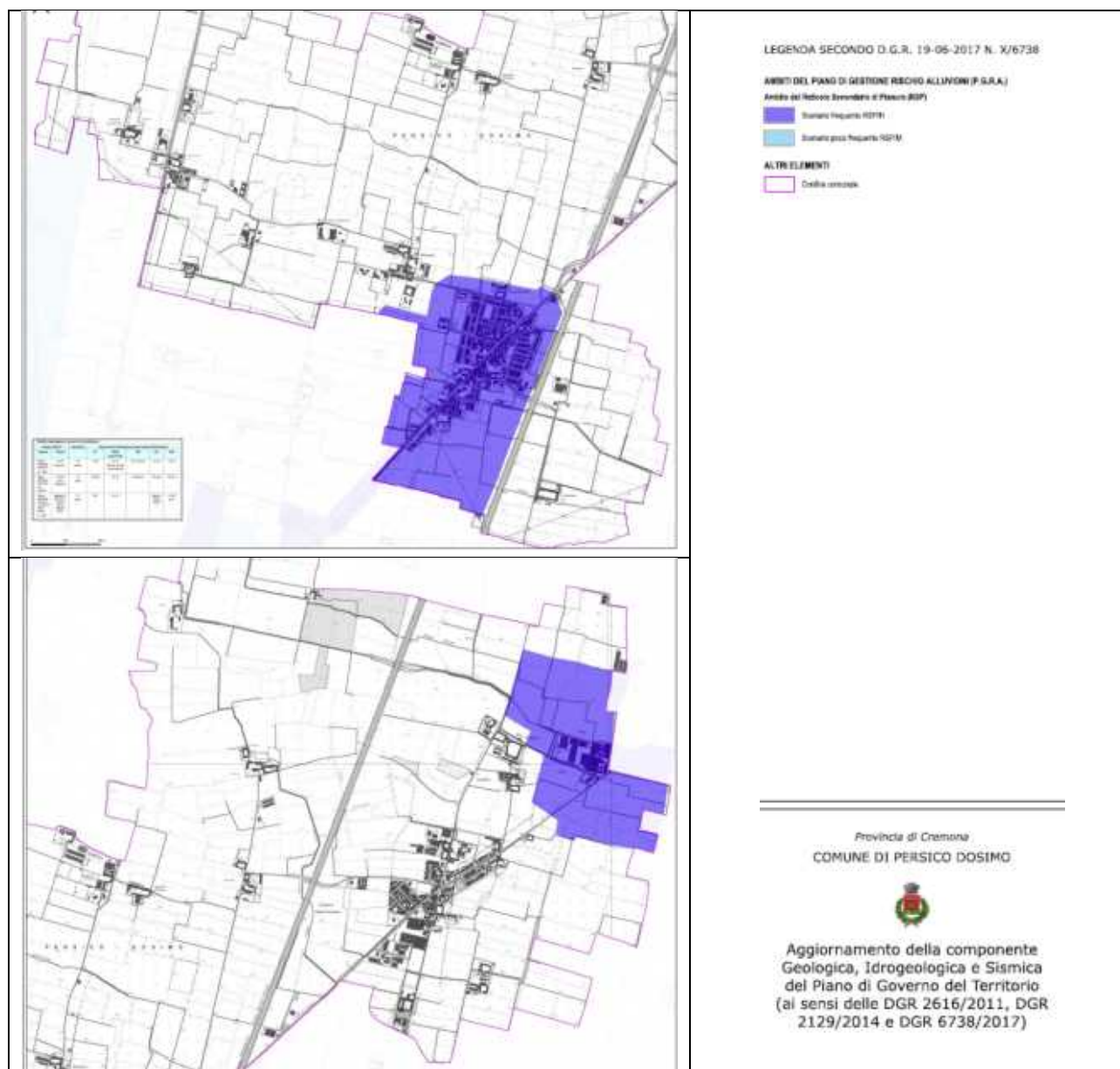


CARTA PAI-PGRA (TAV. 1)

La D.G.R. X/6738/2017 – Allegato A, punto 5, dispone che nel momento in cui i Comuni procedono all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici predispongano una specifica carta PAI-PGRA nella quale tracciano, alla scala dello strumento urbanistico ed utilizzandone la medesima base topografica, tutti gli elementi che derivano dal recepimento alla scala comunale dei contenuti sia del PAI (previgente) che del PGRA (di nuova introduzione), ed in particolare, tra l'intera casistica prevista (o esclusa) e già in precedenza esposta, nel caso di Persico Dosimo: Aree allagabili sul reticolo secondario di pianura, classificate come RSP-P3/H (reticolo consortile di bonifica e irrigazione). In particolare, La Carta PAI-PGRA, nel caso di Persico Dosimo, riporta:

- **vincoli della pianificazione sovraordinata, derivanti dall'attuazione in campo urbanistico del piano di gestione dei rischi di alluvione;**
- **le aree allagabili PGRA sul reticolo secondario di pianura, classificate come P3/H sul reticolo consortile.**

Segue l'estratto della tavola 1 (A e B).





CARTA DEI VINCOLI (Tav. 2)

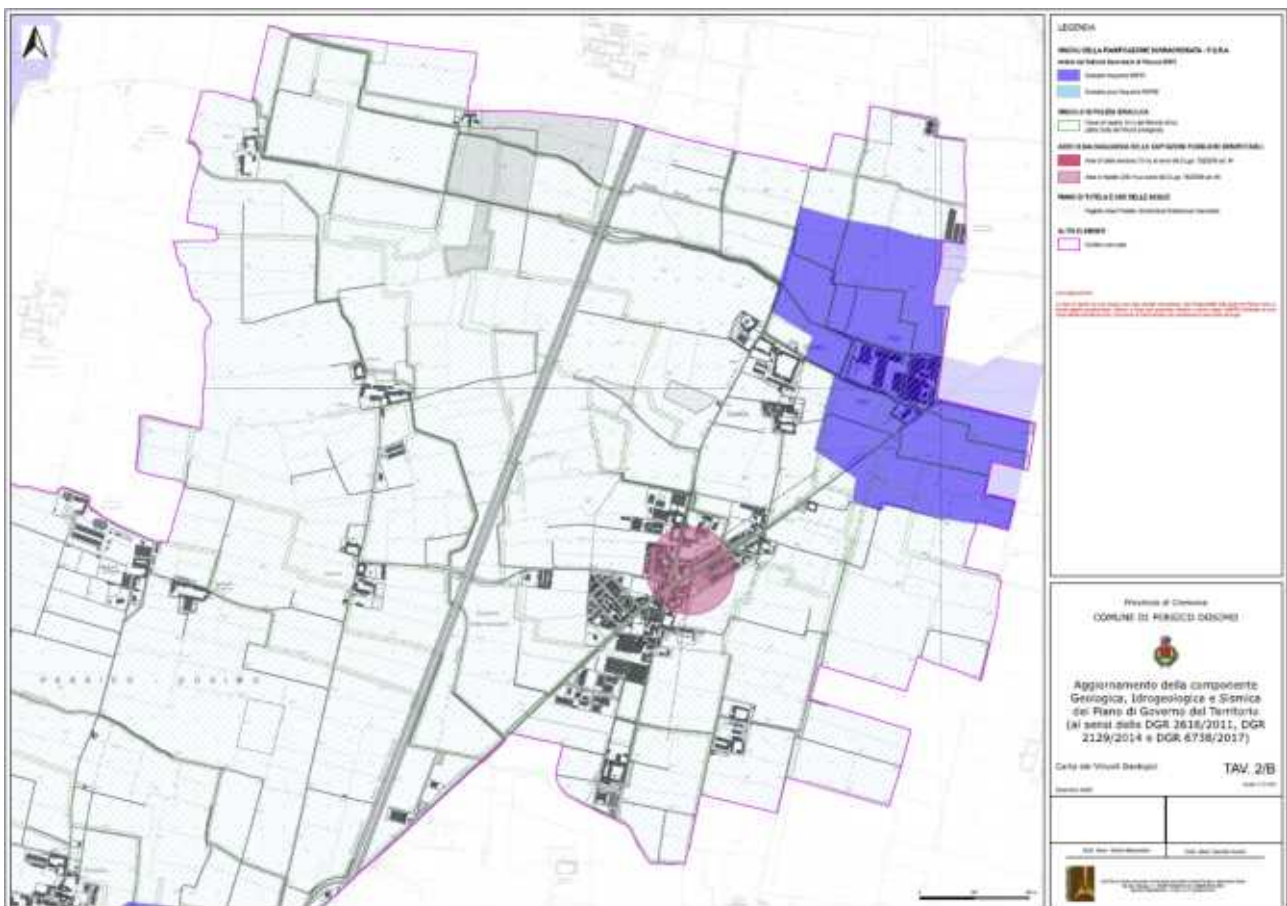
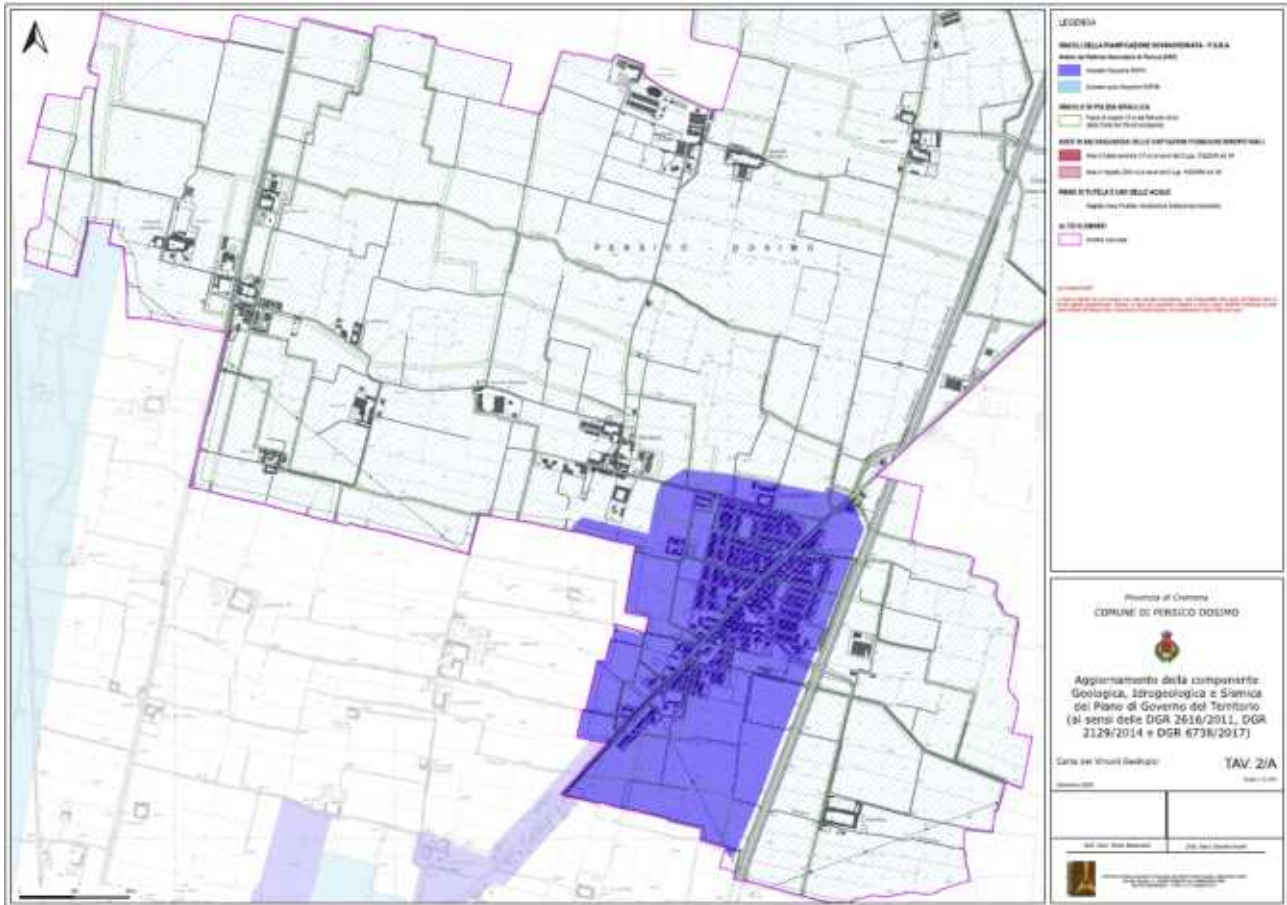
La nuova Carta dei Vincoli nasce innanzi tutto dai contenuti della precedente Carta PAI – PGRA e dalle particolari disposizioni previste per la coesistenza del regime vincolistico del PAI e del PGRA. Si ricorda che Nelle nuove Aree Allagabili sul reticolo secondario di irrigazione (consortile di bonifica/irrigazione) viene applicato lo scheda (art. 3.3.3, Allegato A della D.G.R. 6738) per la definizione della Normativa alla quale assoggettare le aree allagabili.

Inoltre, la Carta dei Vincoli riporta:

- **VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA**, ovvero, a seguito dell'Identificazione del Reticolo Idrico Minore (R.I.M.), studio predisposto ai sensi della DGR VII/7868/2002 e VII/13950/2003, sostituite da D.G.R. IX/4287/2012 e svolto dallo Studio Ambientale Sas di Milano nella persona del dott. geol. Nino Bosco, sui corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore di competenza comunale valgono i vincoli disposti dall'art. 96, lettera f, del Regio Decreto 25 luglio 1904 "Testo Unico delle Opere Idrauliche", n. 523; nella fattispecie è stata riportata la fascia di rispetto di 10 m a partire dal ciglio o bordo superiore della scarpata. Si ricorda che le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono state riportate manualmente nella Tavola 2, vista l'indisponibilità dello Studio del Reticolo Idrico Minore del Comune di Persico Dosimo in formato digitale georeferenziato. Pertanto, le fasce sono indicative e devono essere sempre individuate sia sullo Studio ufficiale approvato del Reticolo Idrico / Documento di Polizia Idraulica, sia considerando lo stato di fatto dei luoghi, ovvero l'effettiva posizione del corso d'acqua sul terreno. Si ritiene utile ricordare che, ai sensi dell'art. 41 del D.LGS 152/99 e s.m.i. e/o art. 21 delle N.d.A. del P.A.I., la tombinatura di qualsiasi corso d'acqua è vietata salvo che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità.
- **AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE**, ovvero vengono distinte in area di tutela assoluta e fascia di rispetto delle captazioni pubbliche (pozzi) ad uso potabile, come prevedono il D.L. 152/99 il D. Lgs. 258/00 e la D.G.R. 7/12693-03; nel territorio di Persico Dosimo (CR) sono presenti quattro pozzi pubblici di approvvigionamento di acqua potabile per alimentazione del pubblico acquedotto. Per uno solo di questi pozzi, in dettaglio il n. 190680002 (cortile scuole di Dosimo – allegato 4), viene individuata la corrispondente fascia di rispetto definita con criterio geometrico come una circonferenza di raggio pari a 200 m e centro posto nel punto di captazione. Diversamente per gli altri tre pozzi (i nn. 190680001/3/4 – allegato 4) è stato realizzato un apposito studio finalizzato alla ridefinizione della fascia di rispetto, mediante il criterio idrogeologico (procedura che ha già ottenuto il parere favorevole della competente autorità – Provincia di Cremona Settore Ambiente – con Decreto n. 880 del 12/05/2005, che ha definito il nuovo perimetro della fascia di rispetto fino a farne coincidere l'estensione con la zona di tutela assoluta. La perimetrazione della zona di tutela assoluta per ciascuno di questi quattro pozzi è data sempre da un'area di raggio 10 m estesa all'intorno del punto di captazione.
- **PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA 2016)**, dal quale si evince che Il Comune di Persico Dosimo ricade interamente nell'idrostruttura sotterranea intermedia così come indicata negli elaborati PTUA 2016

Segue l'estratto della tavola 2 (A e B).





CARTA DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO (Tav. 4)

Infine, l'attribuzione della classe di fattibilità, che modifica e integra quella già contenuta nella versione precedente dell'anno 2012 del presente Studio, è avvenuta sulla base del numero di fattori penalizzanti individuati e dell'importanza attribuita a ciascuno di essi, suddividendo il territorio in settori a maggiore o minore vocazione urbanistica, vincolando, dove necessario, ciascun intervento edificatorio a una serie di prescrizioni dettate dal rischio locale. Considerando quanto previsto dalla normativa regionale in materia di pianificazione territoriale è stata adottata una sola delle quattro classi di fattibilità (non è più presente la Classe 4, originariamente inserita nello Studio 2010-2012, legata solo ad aspetti vincolistici e come tali non più legati alla fattibilità geologica), tra quelle previste dagli art. 3.1.1 e seguenti della D.G.R. 2616, successivamente divisa, quando necessario, in più sottoclassi, così definite dalla norma:

- *Classe 3: Fattibilità con consistenti limitazioni*

La classe comprende quelle zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, per le condizioni di vulnerabilità/pericolosità individuate, per il superamento delle quali potrebbero essere necessari interventi specifici o opere di difesa.

La scelta e la definizione delle Classi di Fattibilità, fino alla loro localizzazione e perimetrazione, si scosta dallo schema generale e dall'impostazione adottata nella precedente versione della Componente Geologica comunale, in questa sede rivisitata e integrata sulla scorta dei nuovi riferimenti normativi e delle nuove disposizioni tecniche nel frattempo intercorsi. Giova ricordare che le perimetrazioni e le normative di riferimento contenute nella Carta dei Vincoli (Tav. 2) relativamente alle Norme di Polizia Idraulica, alle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili e ai vincoli imposti dal PTCP, hanno validità indipendentemente dalle suddivisioni del territorio proposte nella Carta di Sintesi e stabilite in base al numero di fattori naturali-geologici penalizzanti.

La fattibilità geologica del territorio di Persico Dosimo

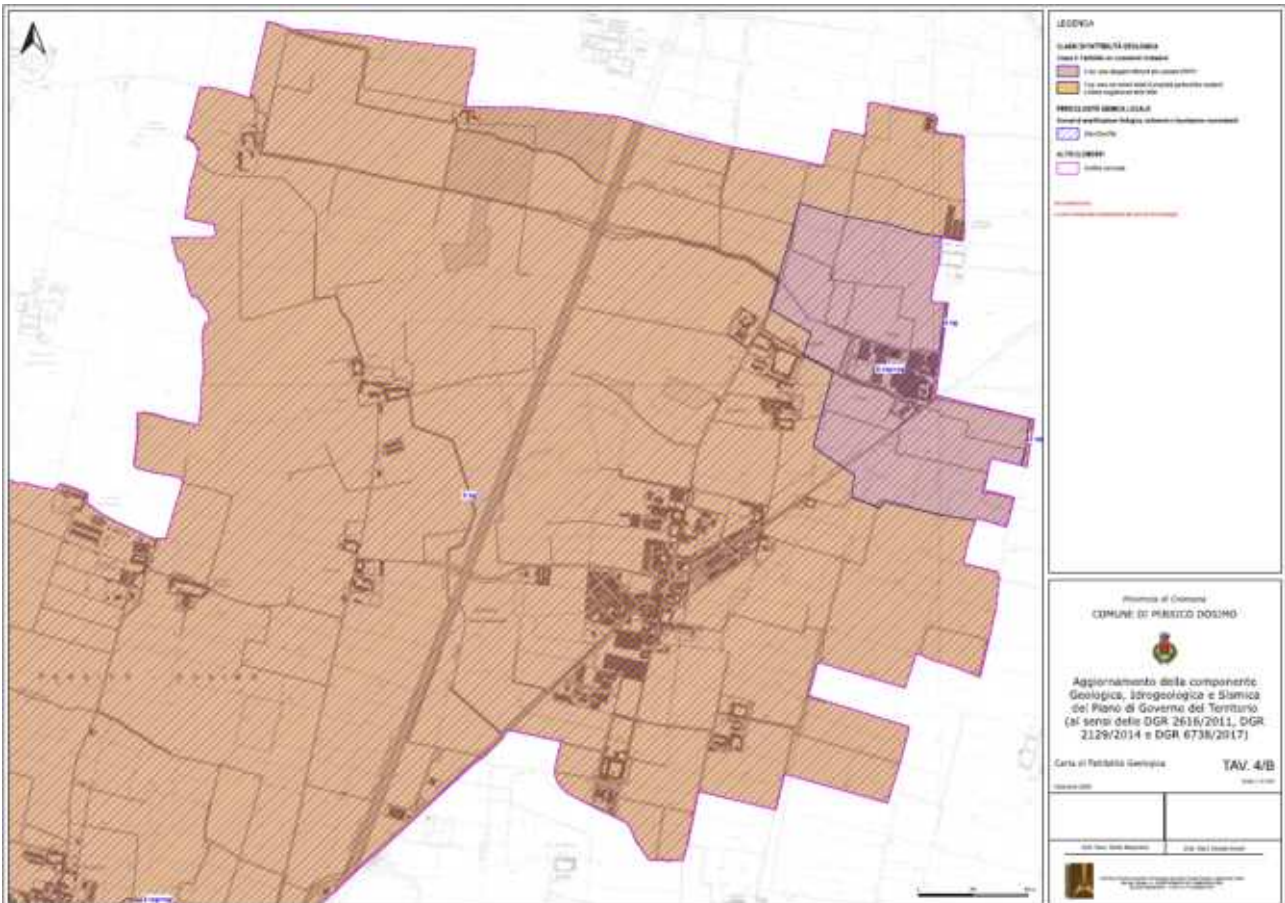
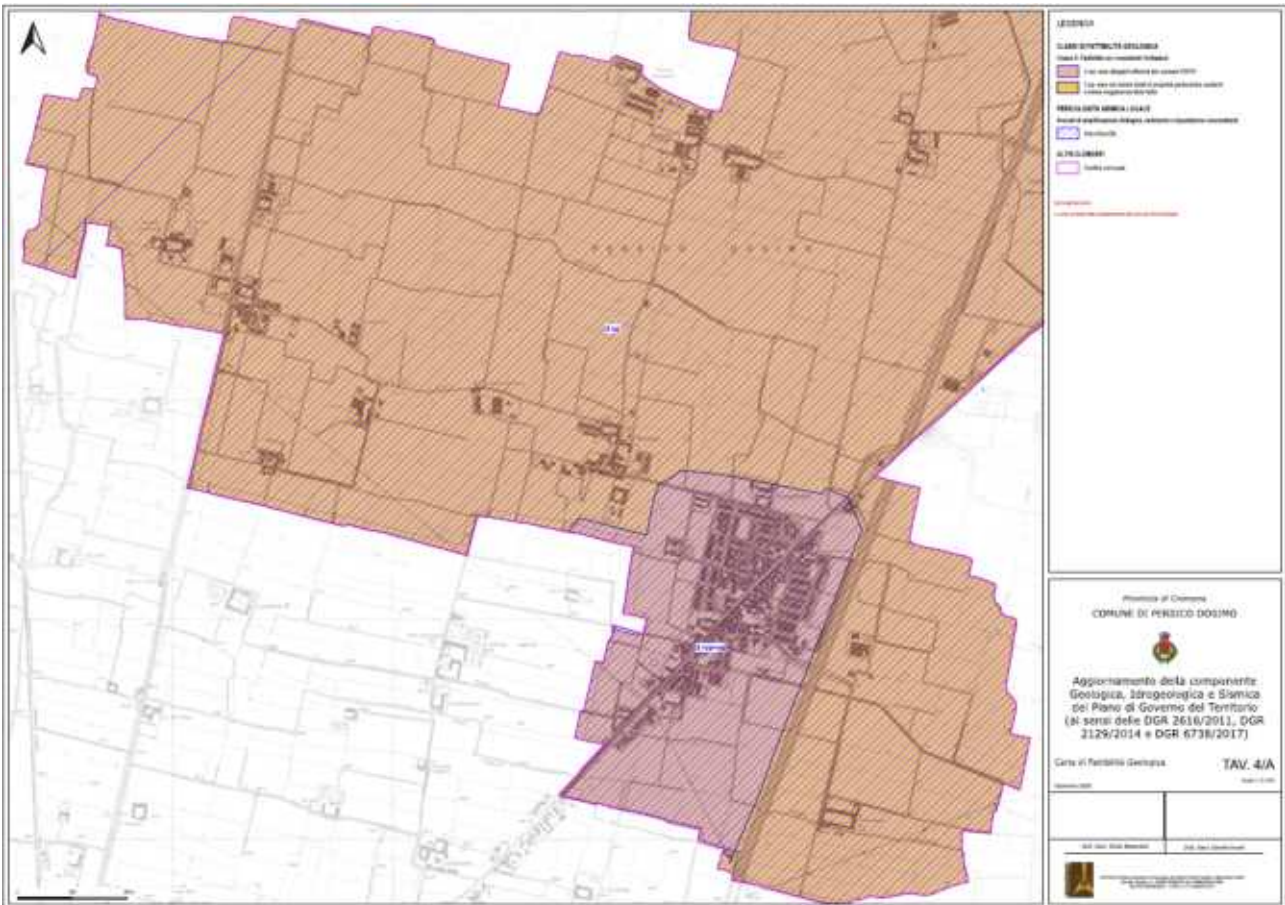
Si evidenzia, per ulteriori approfondimenti (Norme Geologiche allegate al nuovo PGT), che la suddivisione del territorio nelle diverse classi e sottoclassi di fattibilità è accompagnata dai relativi articoli (accorpati in due titoli differenti: Titolo I norme di carattere generale da applicare all'intero territorio comunale e Titolo II norme specifiche di zone particolari definite e perimetrate) con le prescrizioni a cui attenersi obbligatoriamente per regolarne l'edificabilità.

Si richiamano (in sintesi) le norme specifiche (Titolo II), ovvero:

- **Art. 3) Classe 3sq, che Comprende i depositi fluvioglaciali granulari del Livello Fondamentale della Pianura.** Le principali limitazioni d'uso riscontrate sono connesse alla presenza di terreni dotati di proprietà geotecniche scadenti e alla bassa soggiacenza della falda.
- **Art. 4) Classe 3rsp, alla quale appartengono le seguenti aree:** i due settori del territorio ove è presente l'Area Allagabile PGRA a pericolosità P3/H in ambito Reticolo Secondario di Pianura (Reticolo Consortile). Inoltre, le norme di fattibilità geologiche previste per la Classe 3 rsp devono ritenersi valide anche quali norme attuative delle aree perimetrate in P3/H RSP consortile PGRA.



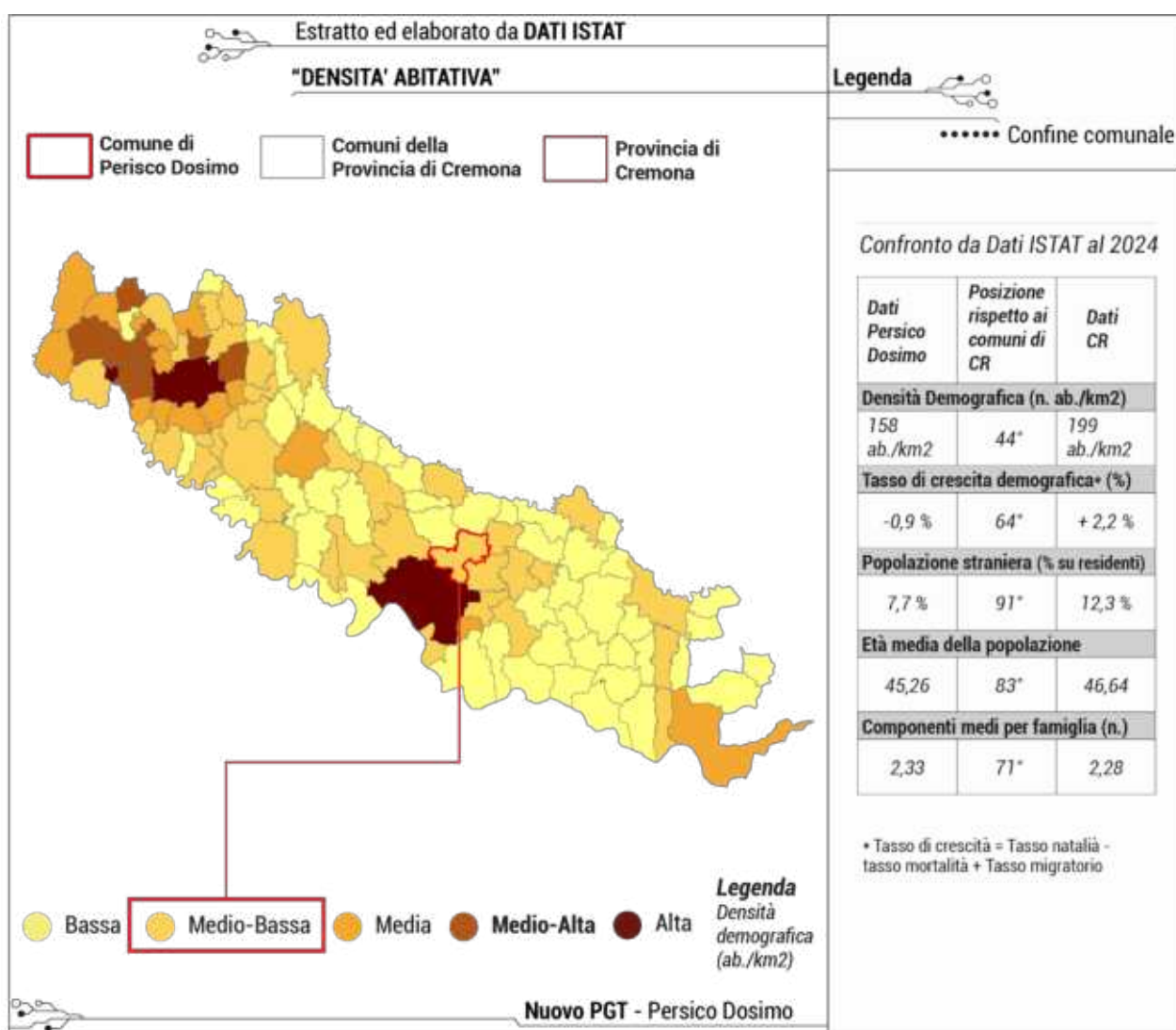
Segue l'estratto della tavola 4 (A e B).



2. Gli aspetti socio-economici

La lettura della configurazione dei sistemi territoriali di Persico Dosimo ha evidenziato che il tessuto urbanizzato ha mantenuto nel tempo una forma prevalentemente compatta, lasciando dunque spazio allo sviluppo del tessuto agricolo. Le attuazioni intercorse (pregresse) e i completamenti delle zone residenziali, tuttavia, sono in contrasto di uno sviluppo demografico in decrescita e, allo stesso tempo, tendente alla stagnazione. In tal senso, in questa sezione, saranno riassunte le principali tendenze e fenomeni demografici locali, a cui si aggiungono le dinamiche che caratterizzano la dimensione del lavoro.

Alla data del 31/12/2024 (dato Anagrafe più recente), il comune di Persico Dosimo registra una quota di **3.243 abitanti**. Confrontando la dimensione demografica del territorio in oggetto con gli altri comuni brianzoli, si evince che la popolazione residente a Persico Dosimo è al 44° posto tra i 113 comuni della Provincia di Cremona, con una densità demografica di 158 ab./km², inferiore rispetto alla media provinciale di 199 ab./km². Inoltre, come già evidenziato, il tasso di crescita demografica (- 0,9 %) risulta anch'esso al di sotto della media provinciale (+ 2,2 %). Dall'immagine è possibile riscontrare i comuni che hanno la medesima densità abitativa di Persico Dosimo (dati Istat 2024, elaborati in ambiente GIS), oltre che le ulteriori informazioni di sintesi della popolazione residente (dati Istat 2023).

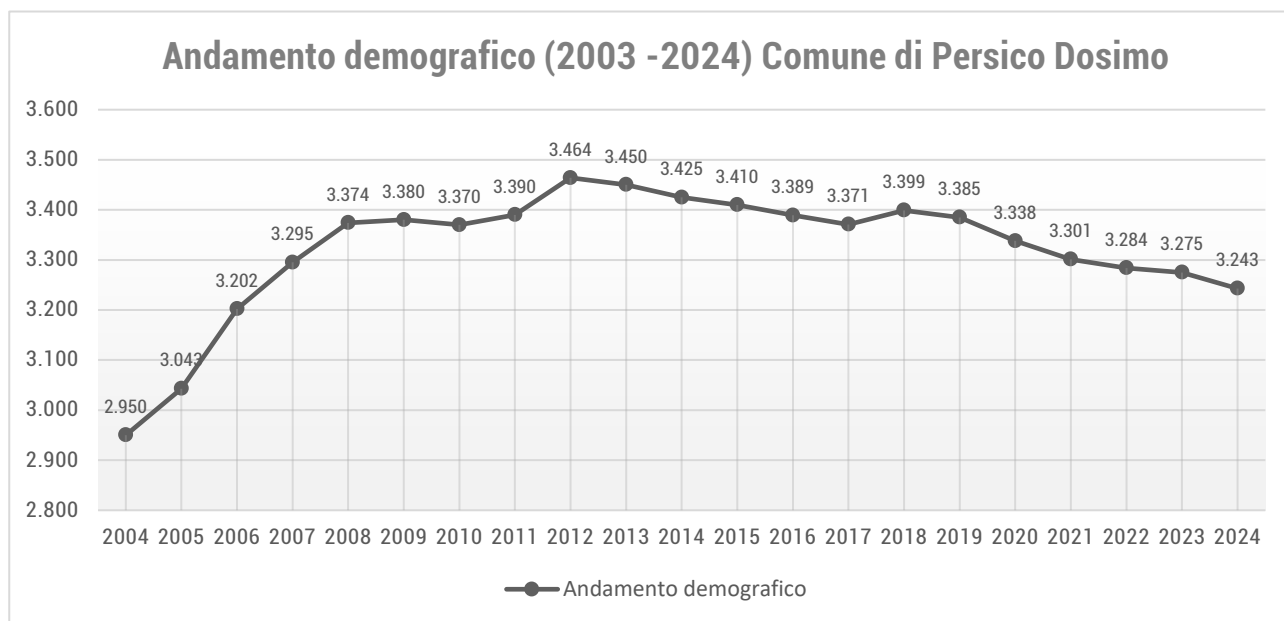


2.1. L'andamento demografico

Considerato il confronto proposto con i dati provinciali, la dimensione e gli indici demografici inerenti a territorio comunale evincono un territorio in decrescita con una tendenza alla stagnazione e all'invecchiamento. A fondo di questa sezione (attraverso i dati del POLIS Lombardia 2018) sarà evidenziata invece la tendenza dell'andamento della popolazione prevista all'interno Ato di riferimento "Cremonese", che si rifletterà anche nello scenario demografico futuro del comune di Persico Dosimo, per il quale, soprattutto a partire dagli ultimi anni, si registra un andamento di decrescita della popolazione residente. Attraverso le informazioni (ove necessario, aggiornate/modificate) del "Documento di Scoping" (messo a disposizione il 20/02/2025) e le ulteriori integrazioni saranno riassunte le principali tendenze e fenomeni demografici locali, a cui si aggiungono le dinamiche che caratterizzano la dimensione del lavoro.

L'analisi del trend demografico del comune di Persico Dosimo

Il censimento generale demografico italiano si registra ogni 10 anni a partire dall'unità d'Italia. Per la maggior parte delle località, il processo di crescita è decisamente marcato nel periodo post bellico fino ai primi anni del nuovo millennio. In sintesi, l'analisi demografica storica per Persico Dosimo ha riscontrato una decrescita, in controtendenza con le tendenze regionali e nazionali, della popolazione residente, che è passata da 3.082 abitanti al 1961 a 2.657 abitanti al 2001. Alle soglie più recenti, l'andamento demografico è descritto nel seguente grafico.



Il grafico dell'andamento demografico del comune di Persico Dosimo dal 2004 al 2024

Fonte: dal 2004 al 2013 dati ISTAT (al 31° dicembre di ogni anno) e dal 2014 al 2024 dati Anagrafe comunale

Si evince che la stima più recente della popolazione residente si attesta a 3.243 abitanti al 2024 (fonte: anagrafe comunale trasmessa dall'Ufficio Tecnico). Nel dettaglio, nella prima decade del nuovo millennio si evince un'esponenziale costante della popolazione residente di Persico Dosimo, che passa da 2.834 abitanti a circa 3.500 nel 2012. A partire dal 2013 fino ad oggi, invece, si evince un andamento più stabile (stagnazione) e una popolazione in leggera decrescita che passa da 3.450 abitanti al 2013 agli attuali 3.243. Al fine di riconoscere

andamenti demografici simili e dissimili a Persico Dosimo, viene proposto in seguito il confronto della popolazione residente del comune in oggetto con i comuni contermini e/o in prossimità (ambito di riferimento "Centro cremonese"), aventi caratteristiche e dinamiche territoriali simili/dissimili all'interno del territorio milanese, e rispetto al capoluogo cremonese, la Provincia di Cremona e la Regione Lombardia. Il confronto avviene tramite la lettura della variazione percentuale media del tasso d'incremento annuo della popolazione, in due archi temporali d'indagine: dal 2001 al 2011 e dal 2012 al 2023.

TERRITORIO	DA 2001 A 2011	DA 2012 A 2023
Castelverde	+ 1,43 %	- 0,17 %
Corte de' Frati	+ 0,38 %	- 0,74 %
Gardesco-Pieve Delmona	+ 2,16 %	- 0,58 %
Grontardo	+ 1,27 %	+ 0,17 %
Persico Dosimo	+ 2,49 %	- 0,30 %
Pozzaglio ed Uniti	+ 1,96 %	- 0,23 %
Vescovato	+ 0,84 %	- 0,27 %
Totale Ambito "Centro cremonese"	+ 1,50 %	- 0,30 %
Cremona	- 0,17 %	+ 0,16 %
Provincia di Cremona	+ 0,63 %	- 0,14 %
Regione Lombardia	+ 0,72 %	+ 0,26 %

La variazione percentuale media del tasso d'incremento medio annuo della popolazione residente

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno)

I dati mostrano una tendenza di crescita nella prima decade temporale a cui si contrappone, nel periodo più recente, una prevalente decrescita in quasi tutti i territori indagati. In particolare, Persico Dosimo risulta avere una rilevante crescita nel periodo 2001-2011 (+ 2,49%), al di sopra della crescita dell'ambito di riferimento (+1,50%); in generale, le variazioni oscillano mediamente tra lo 0 e il 2,5%. Nel secondo periodo, invece, Persico Dosimo risulta essere in fase di decrescita (-0,30%), in linea con l'andamento medio dell'ambito di riferimento. In generale, si evince una decrescita tra 2012 e il 2022 nei territori indagati rispetto al periodo precedente, fatta eccezione per il capoluogo cremonese e il comune di Grontardo. Si può notare un rallentamento e una stagnazione delle dinamiche demografiche.

L'evoluzione del bilancio demografico è caratterizzata dalla crescita/decrescita interna del territorio e dal bilancio migratorio. Nell'analisi dell'ultima decade, il comune di Persico Dosimo si presenta così:

Anni	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo complessivo
2014	16	-44	-28
2015	-1	-13	-14
2016	4	-25	-21
2017	-9	-10	-19
2018	-5	+26	21
2019	-10	-2	-12
2020	-14	-34	-48
2021	-13	-28	-41
2022	-11	-4	-15
2023	-3	-2	-5
2024	-9	-26	-35

Il bilancio demografico del comune di Persico Dosimo

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno)

I dati mostrano come, solo in alcuni anni indagati, il saldo migratorio influisce positivamente sul saldo complessivo. Infatti, considerati i valori negativi del saldo naturale e del saldo migratorio in buona parte del periodo d'indagine, si evince che non solo il saldo migratorio non riesce a compensare la decrescita del saldo naturale, ma incide ancor più negativamente sul saldo complessivo.

Dunque, anche a Persico Dosimo, in linea col fenomeno comune del progressivo invecchiamento della popolazione (presente su gran parte del territorio nazionale), si riscontrano dati negativi sul saldo naturale, sintomo di una popolazione sempre più anziana.

La presenza dei cittadini stranieri è un elemento ordinatore per la stima della popolazione residente. Le informazioni seguenti si riferiscono al numero di cittadini stranieri presenti nel comune di Persico Dosimo e nell'ambito "Centro Cremonese" nel periodo 2017-2024.

Territorio	Stranieri 2017	Stranieri 2018	Stranieri 2019	Stranieri 2020	Stranieri 2021	Stranieri 2022	Stranieri 2023	Stranieri 2024
Castelverde	458	454	442	452	494	506	519	528
Corte de' Frati	139	120	118	121	119	111	116	120
Gardesco-Pieve Delmona	243	242	204	198	208	205	206	216
Grontardo	175	187	178	187	198	187	199	191
Persico Dosimo	230	236	232	242	252	243	248	250
Pozzaglio ed Uniti	147	138	144	134	129	140	124	128
Vescovato	462	500	509	487	443	484	490	522
Totale Ambito	1.854	1.877	1.827	1.821	1.843	1.876	1.902	1.955

L'andamento della popolazione con cittadinanza straniera

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione straniera al 1° gennaio di ogni anno)

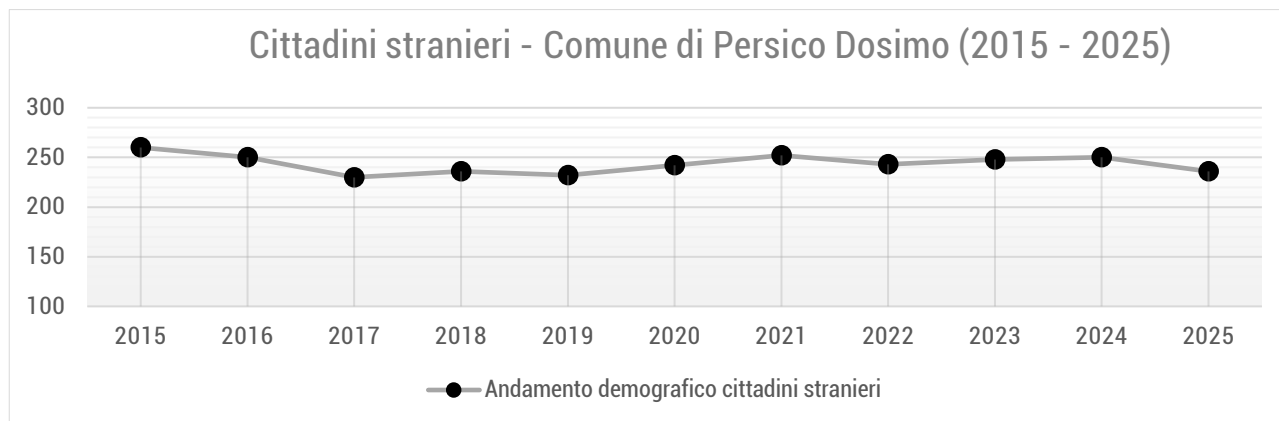
Si riporta inoltre il rapporto che i cittadini stranieri occupano come popolazione residente (2024).

Territorio	Cittadini stranieri 2025	Percentuale (%) sui residenti
Castelverde	552	9,7 %
Corte de' Frati	123	9,4 %
Gardesco-Pieve-Delmona	222	11,8 %
Grontardo	205	13,8 %
Persico Dosimo	236	7,3 %
Pozzaglio ed Uniti	134	9,5 %
Vescovato	557	14,0 %
Totale Ambito "Centro cremonese"	2.029	10,8 %

La presenza e la percentuale sui residenti dei cittadini stranieri nell'anno 2025

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione straniera al 1° gennaio di ogni anno)

La percentuale dei cittadini stranieri nel comune di Persico Dosimo sulla popolazione residente risulta al di sotto della media dell'ambito "Centro cremonese". Dall'analisi si osserva che vi è un andamento in crescita del numero di stranieri presenti nell'ambito e, in buona parte dei territori indagati, il rapporto con la popolazione totale supera o sia avvicina ad un decimo. La prevalenza dei cittadini stranieri è di origine extracomunitaria (Nord Africa ed Est Europa).

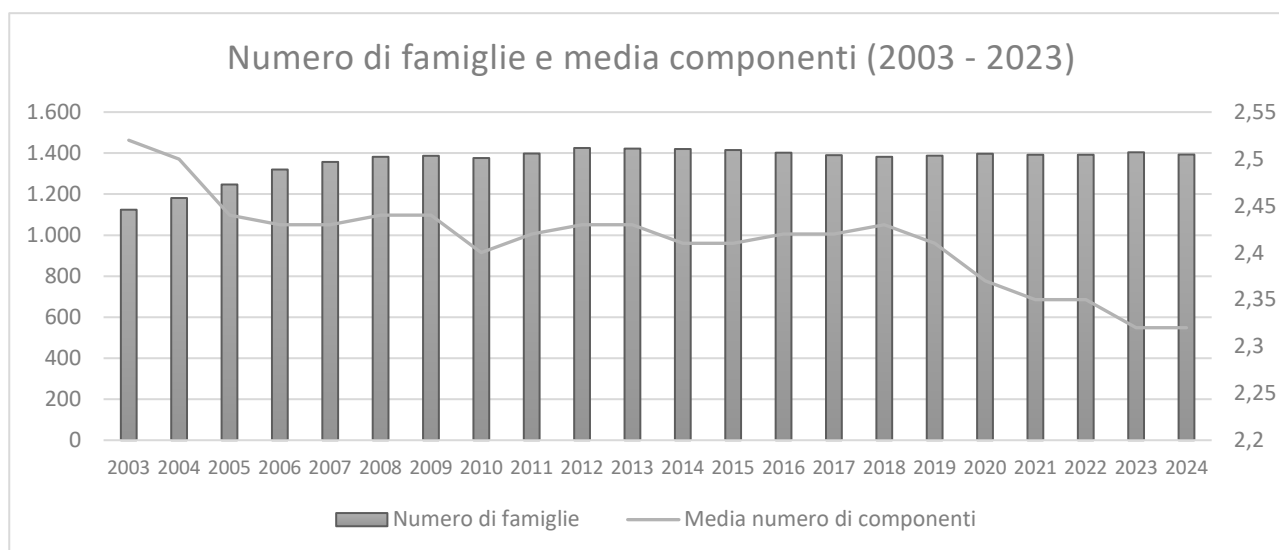


L'andamento della popolazione straniera

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione straniera al 1° gennaio di ogni anno)

Indici strutturali della popolazione residente del comune di Persico Dosimo

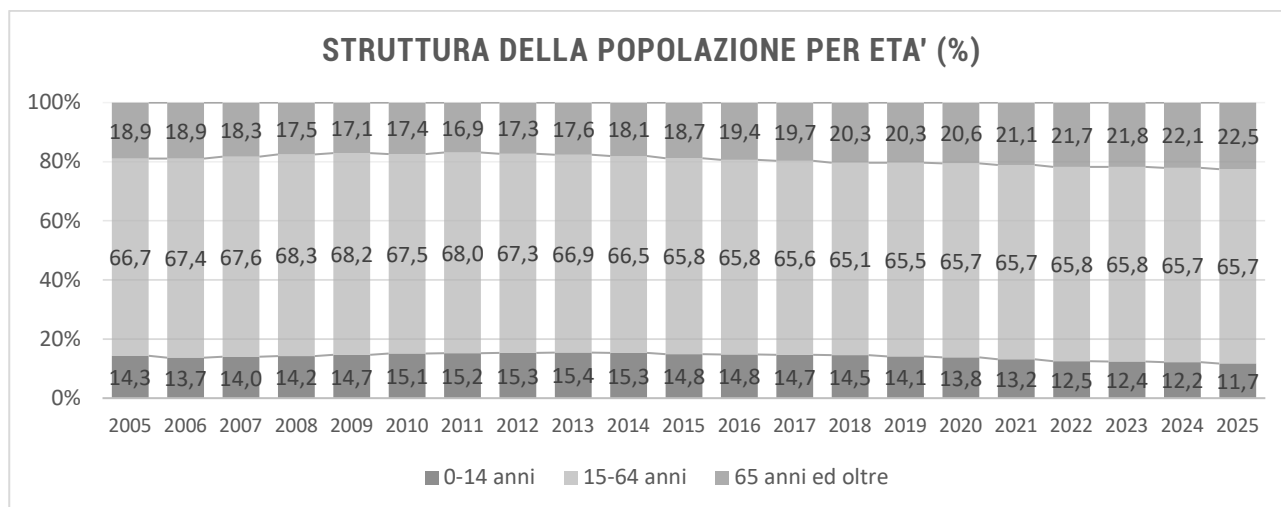
Per ciò che riguarda invece la struttura della popolazione di Persico Dosimo, un dato interessante riguarda il numero delle famiglie e il numero di componenti per nucleo familiare. Dall'analisi delle serie storiche (suddivise in nuclei familiari per ampiezza e composizione media) si evince il fenomeno demografico per il quale il numero delle famiglie è in significativo aumento ma, contemporaneamente, diminuisce il numero di componenti per nucleo familiare. Anche a Persico Dosimo, è riscontrabile tale tendenza: nell'arco di circa 20 anni, infatti, si è passati da un totale di 1.124 unità familiari con una media di 2,52 componenti per famiglia al 2003, ad una soglia di 1.393 unità (+ 269 famiglie) con una media di 2,32 membri per nucleo familiare al 2024 (segue il grafico).



Il grafico del numero di famiglie e del numero di componenti per nucleo familiare a Persico Dosimo

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (dati e popolazione residente alla data del 31° dicembre di ogni anno)

Il secondo fenomeno demografico recente è l'indice di invecchiamento della popolazione residente (segue il grafico della struttura della popolazione e la tabella di riferimento).



Le percentuali della struttura della popolazione di Persico Dosimo suddivisa per fasce di età (ultimi 20 anni)

Fonte: Elaborazione dati ISTAT di TUTTITALIA (popolazione al 1° gennaio di ogni anno)

Anni	Età media	Indice di vecchiaia*	Indice di ricambio della popolazione attiva**
2005	42,5	132,5	139,8
2006	42,6	138,1	121
2007	42,2	130,7	110,5
2008	41,9	123,3	122,8
2009	41,6	116,1	129,2
2010	41,8	115,5	123
2011	41,9	111,2	134,9
2012	42,0	113,1	128,8
2013	42,0	114	125
2014	42,4	118,3	119,9
2015	43,0	126	122,9
2016	43,2	130,6	119,6
2017	43,6	133,9	129,4
2018	44,0	139,6	132,2
2019	44,1	143,3	121,4
2020	44,6	149,7	131,1
2021	45,0	159,8	128,1
2022	45,6	173	127,7
2023	45,7	175,6	142,1
2024	45,8	180,5	136,7
2025	46,1	192,1	155,1

Valori e indici di invecchiamento della popolazione di Persico Dosimo

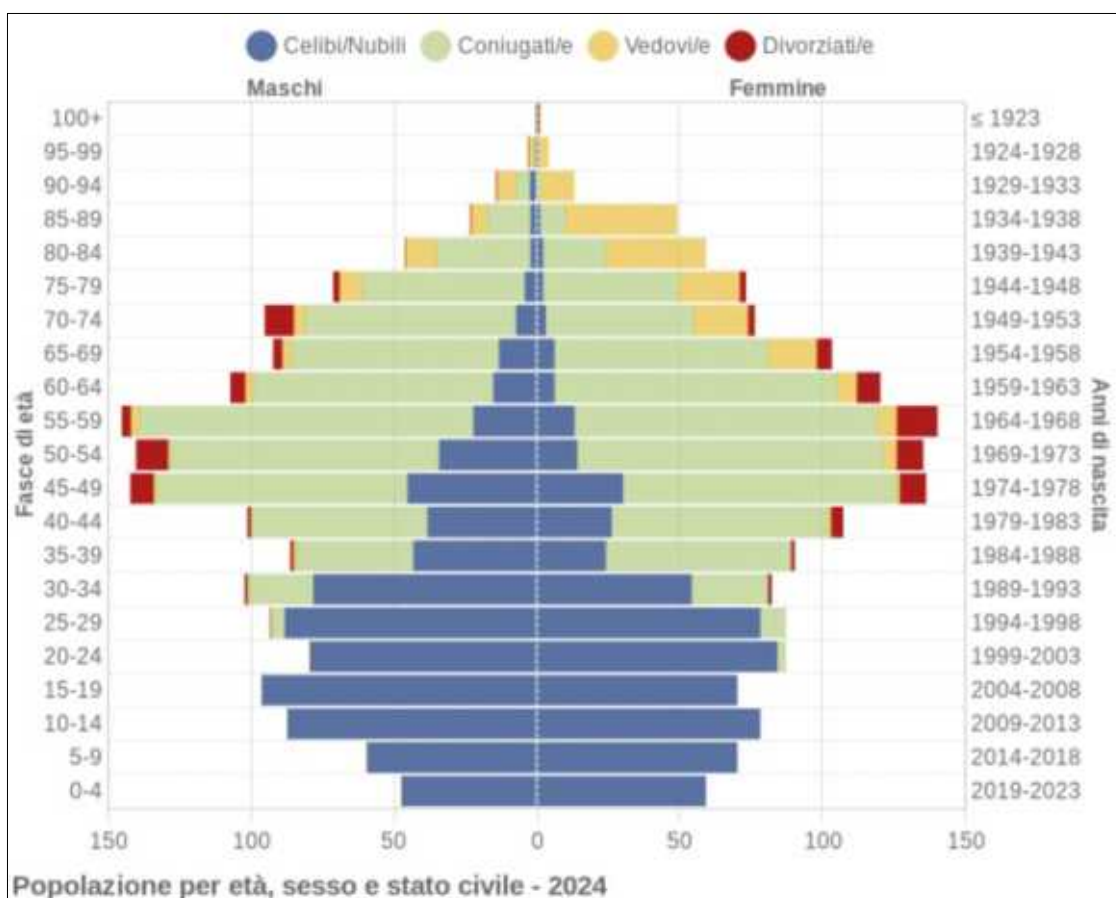
Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno)

* Rapporto percentuale tra >65 anni e <14 anni (percentuale di anziani ogni 100 giovani)

** Rapporto percentuale tra età pensionabile ed età entrata lavorativa (la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è <100)

L'analisi temporale degli indici strutturali mostra come dall'inizio del nuovo millennio ad oggi si è passati da una percentuale del 18,9 (2005) al 22,5 (2025) per quanto riguarda la fascia d'età degli over 65, a cui si contrappone una fascia natale e adolescenziale (tra gli 0 e i 14 anni) che risulta essere in una fase di decrescita nell'arco temporale indagato. Considerando il dato più recente (2025), la percentuale di abitanti anziani dai 65 anni in su a Persico Dosimo risulta comunque inferiore rispetto alle tendenze della Provincia di Cremona (25,6) e di Regione Lombardia (23,2). Dunque, il già menzionato fenomeno dell'invecchiamento

demografico, risulta marcato anche a Persico Dosimo soprattutto in funzione dei dati inerenti a: l'indice di ricambio della popolazione attiva, dal quale si evince un numero più elevato di persone anziane nell'età lavorativa rispetto ai giovani; l'indice d'età media che risulta essere passato da una media di 42,5 del 2004 a 46,1 (2025). In tal senso, il fenomeno di invecchiamento della popolazione deve servire da monito per stimolare la crescita della popolazione giovanile, attraverso incentivi dedicati (ad esempio, attrezzature, dotazioni e spazi appositamente pensati per i più giovani). Tale stimolo è finalizzato ad intraprendere un percorso di cambio generazionale, attraverso il miglioramento dei servizi e degli spazi per i giovani/lavoratori, ed a misure dedicate ed a uno sviluppo dell'economia in generale, a fronte dello scenario profilatosi a causa dell'emergenza sanitaria del Covid-19 e delle difficoltà economiche provocate dalle tensioni internazionali. Il progressivo cambiamento della demografia è infine riconosciuto nel disegno della popolazione per classi, sesso e stato civile. Una volta definito come "Piramide delle età", fino alla fine del boom demografico degli anni 60', la rappresentazione delle classi di età ha perso la sua originale forma piramidale (poiché prevaleva il numero di nascituri) per trasformarsi in una forma a "foglia", mostrando una riduzione delle classi più giovani. Il restringimento della base è sintomo di un limitato numero di nascite, mentre il numero di famiglie rimane spesso proporzionato, causa di un'economia debole che condiziona ed è condizionata dal mancato cambio generazionale.



Comune	Celibi/nubili	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine
Persico Dosimo	1.381	1.567	219	100	1.628 (49,8 %)	1.639 (50,2 %)

Il grafico e la tabella della distribuzione della popolazione di Persico Dosimo per età, sesso e stato civile (2024)

Fonte: Elaborazione dati ISTAT di TUTTITALIA (popolazione al 1° gennaio di ogni anno)

Indagine CRESME: le tendenze demografiche previste per l'Ato "Cremonese"

La sezione corrente riporta i dati di sintesi dell'indagine condotta dal POLIS Lombardia nel 2018, in merito a "Approfondimento delle modalità di calcolo del fabbisogno e dell'offerta abitativa in Lombardia a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014)". Dall'indagine, si evincono spunti e informazioni essenziali per la lettura delle dinamiche demografiche future dell'Ato in cui ricade il comune di Persico Dosimo.

Nel dettaglio, la previsione di decrescita della popolazione all'interno dell'Ato "Cremonese" nel medio e lungo periodo (2027 e 2036) parte da una fase di sostanziale crescita / stagnazione della curva demografica che successivamente, come si evince dai dati proposti, tenderà verso una costante decrescita della popolazione residente complessiva.

SERIE STORICA E SCENARIO PREVISIONALE POPOLAZIONE RESIDENTE COMPLESSIVA



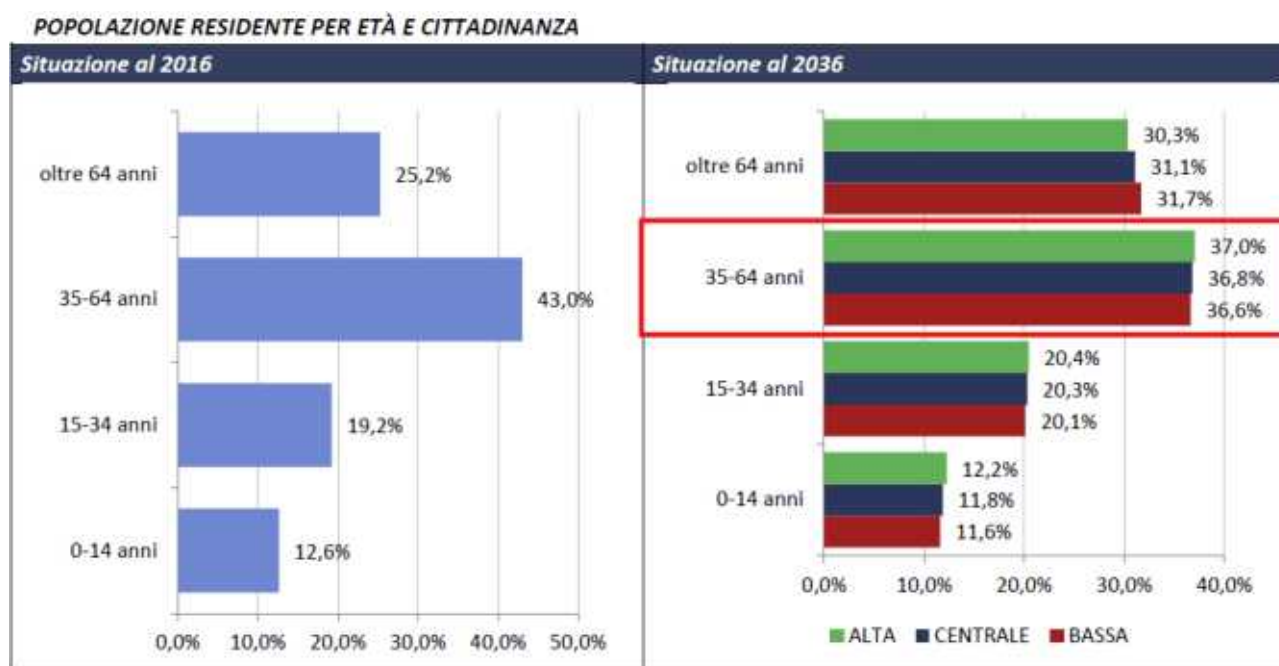
POPOLAZIONE RESIDENTE COMPLESSIVA

SERIE STORICA		IPOTESI DI SCENARIO			
		BASSA	CENTRALE	ALTA	
2001	189.881	2017	196.191	196.770	197.395
2002	190.320	2018	195.764	196.897	198.079
2003	191.655	2019	195.354	197.000	198.692
2004	192.642	2020	194.970	197.090	199.291
2005	192.842	2021	194.506	197.086	199.815
2006	192.785	2022	193.970	197.011	200.257
2007	195.107	2023	193.477	196.916	200.650
2008	196.783	2024	192.981	196.761	200.995
2009	196.956	2025	192.406	196.601	201.306
2010	196.527	2026	191.839	196.388	201.585
2011	196.542	2027	191.266	196.168	201.828
2012	199.401	2028	190.666	195.932	202.068
2013	198.206	2029	190.042	195.684	202.278
2014	198.021	2030	189.385	195.384	202.442
2015	197.221	2031	188.758	195.113	202.594
2016	196.567	2032	188.098	194.834	202.733
		2033	187.462	194.543	202.881
		2034	186.798	194.262	203.025
		2035	186.147	193.962	203.154
		2036	185.467	193.635	203.269
Variazione 2007-2016		2017-2026			
<i>Assoluta</i>	3.782	<i>Assoluta</i>	-4.728	-179	5.018
<i>Percentuale</i>	2,0%	<i>Percentuale</i>	-2,4%	-0,1%	2,6%
		2027-2036			
		<i>Assoluta</i>	-6.372	-2.753	1.684
		<i>Percentuale</i>	-3,3%	-1,4%	0,8%

Fonte: Demo SI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018, pag. 90

Considerando l'*ipotesi di scenario centrale*, infatti, risultano esserci dinamiche (attuali e in tendenza) che portano ad una decrescita/stagnazione sia nel breve periodo (- 0,1 % tra il 2017 e il 2026) e che per il periodo medio-lungo periodo (- 1,4 % tra il 2027 e il 2036). Dunque, se si considera l'orizzonte ventennale 2017 – 2036, si evince una tendenza generale di decrescita (variazione percentuale complessiva di - 1,5%).

In particolare, il costante aumento dell'età media della popolazione (indice di invecchiamento) indica un progressivo cambiamento generazionale della popolazione. Infatti, come mostrato in precedenza, la fascia natale, adolescenziale e under 35 risulta nettamente inferiore rispetto alle fasce più anziane (soprattutto quella over 65); così come mostrato a livello locale, tale aspetto risulta rilevante anche per l'ambito di riferimento. Al contrario, invece, non si registrano particolari fenomeni per quanto concerne il saldo migratorio nell'Ato. In sintesi, si riportano le stime dei dati CRESME sulla struttura demografica dell'Ato in oggetto, con la previsione sul lungo periodo della popolazione residente per età e cittadinanza e, in seguito, la previsione della popolazione residente complessiva (italiani e stranieri).



Fonte: Demo SI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018, pag. 91

Osservando sempre l'*ipotesi centrale* delle stime al 2036, si riscontra un netto incremento degli abitanti oltre i 64 anni (circa + 6 % rispetto al 2016), a testimonianza dell'effettivo invecchiamento della popolazione. Al contrario, sempre nell'*ipotesi centrale*, la fascia compresa tra i 35 e 64 anni mostra una decrescita di oltre 7 punti percentuali, sintomo appunto di un mancato cambio generale, dovuto alla conseguente decrescita, seppur lieve, della fascia 0-14 anni. Per quanto riguarda invece la *popolazione residente complessiva*, sempre nell'*ipotesi centrale*, si evince che il numero di residenti italiani presenti nell'Ato al 2036 non sarà fortemente distante da quanto riscontrato al 2016, seppur in fase di decrescita (decremento di 10.186 abitanti italiani in 20 anni). Al contrario, si evince una tendenza di crescita dei cittadini stranieri (incremento di 7.254 abitanti stranieri rispetto al 2016). Dunque, il totale mostra una tendenza di decrescita. Segue l'estratto dei suddetti dati.



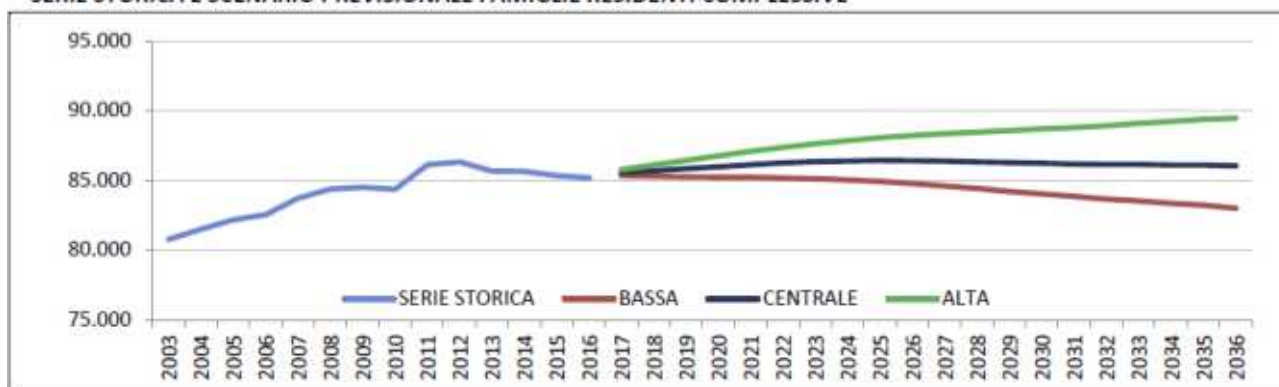
POPOLAZIONE RESIDENTE COMPLESSIVA

Situazione 2016		Ipotesi di scenario 2036			
		BASSA	CENTRALE	ALTA	
ITALIANI	171.099	ITALIANI	156.451	160.913	165.778
0-14 anni	19.147	0-14 anni	17.672	18.457	19.546
15-34 anni	29.215	15-34 anni	30.075	31.041	32.068
35-64 anni	74.047	35-64 anni	54.392	56.117	57.881
oltre 64 anni	48.690	oltre 64 anni	54.312	55.298	56.283
STRANIERI	25.468	STRANIERI	29.016	32.722	37.491
0-14 anni	5.608	0-14 anni	3.826	4.462	5.285
15-34 anni	8.498	15-34 anni	7.215	8.210	9.439
35-64 anni	10.497	35-64 anni	13.526	15.174	17.384
oltre 64 anni	865	oltre 64 anni	4.447	4.875	5.383
TOTALE	196.567	TOTALE	185.467	193.635	203.269
0-14 anni	24.755	0-14 anni	21.499	22.920	24.830
15-34 anni	37.713	15-34 anni	37.290	39.252	41.508
35-64 anni	84.544	35-64 anni	67.918	71.291	75.265
oltre 64 anni	49.555	oltre 64 anni	58.759	60.173	61.666
Incidenza residenti stranieri su popolazione complessiva					
Totale	13,0%	TOTALE	15,6%	16,9%	18,4%
0-14 anni	22,7%	0-14 anni	17,8%	19,5%	21,3%
15-34 anni	22,5%	15-34 anni	19,3%	20,9%	22,7%
35-64 anni	12,4%	35-64 anni	19,9%	21,3%	23,1%
oltre 64 anni	1,7%	oltre 64 anni	7,6%	8,1%	8,7%

Fonte: Demo SI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018, pag. 91

Quanto segue, invece, è il riferimento dell'ipotesi centrale nel medio (2026) e nel lungo periodo (2036) in merito all'andamento delle famiglie residenti nell'Ato in oggetto. Le stime evidenziano le seguenti tendenze: tra il 2017 e il 2026 vi è l'aumento del numero complessivo di famiglie residenti (che sta gradualmente rallentando negli ultimi anni rispetto all'indagine storica del 2007-2016), con una variazione assoluta di 1.236 famiglie in più (124 media annua); tra il 2027 e il 2036, il rallentamento del numero di famiglie è evidente, considerata la tendenza di decrescita di -385 famiglie in variazione assoluta e -38 di media annua. Questo andamento è più marcato rispetto a quanto mostrato per la popolazione residente complessiva, a testimonianza del fatto che non è solo il numero di componenti per famiglie a subire forti variazioni ma, bensì, anche il numero di famiglie; da qui, dunque, il fenomeno di progressiva decrescita. Seguono grafico e tabella inerenti alle stime per le famiglie residenti.

SERIE STORICA E SCENARIO PREVISIONALE FAMIGLIE RESIDENTI COMPLESSIVE



FAMIGLIE RESIDENTI

Serie storica		Ipotesi di scenario			
		BASSA	CENTRALE	ALTA	
-	2017	85.334	85.537	85.753	
-	2018	85.282	85.682	86.097	
	2019	85.244	85.824	86.425	
	2020	85.212	85.963	86.743	
	2021	85.212	86.119	87.074	
	2022	85.157	86.234	87.355	
2003	80.756	2023	85.105	86.331	87.617
2004	81.489	2024	85.013	86.371	87.828
2005	82.148	2025	84.910	86.416	88.045
2006	82.521	2026	84.761	86.402	88.204
2007	83.714	2027	84.588	86.366	88.330
2008	84.365	2028	84.403	86.317	88.448
2009	84.497	2029	84.198	86.262	88.554
2010	84.343	2030	84.014	86.216	88.679
2011	86.107	2031	83.828	86.154	88.780
2012	86.298	2032	83.652	86.124	88.902
2013	85.650	2033	83.516	86.122	89.070
2014	85.623	2034	83.346	86.092	89.204
2015	85.330	2035	83.194	86.083	89.355
2016	85.166	2036	82.977	86.017	89.452
Variazione		2017-2026			
2007-2016		2017-2026			
<i>Assoluta</i>	2.645	<i>Assoluta</i>	-405	1.236	3.038
<i>Media annua</i>	264	<i>Media annua</i>	-40	124	304
		2027-2036			
		<i>Assoluta</i>	-1.784	-385	1.248
		<i>Media annua</i>	-178	-38	125

Fonte: Demo SI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018, pag. 92

Infine, l'indagine del POLIS Lombardia riporta i dati sul bilancio decennale (soglia storica 2007-2016 e previsione nel medio periodo 2017-2026) delle famiglie per età della persona di riferimento. I dati e le stime complessive evidenziano che, nel decennio di previsione, il numero di nuove famiglie subirà un netto calo (24.011 unità in meno tra il 2007-2016); tuttavia, considerata una minor tendenza negativa, il numero di famiglie in estinzione (circa 2.500) sarà inferiore a quello registrato nel periodo passato. Dunque, il rapporto tra le nuove famiglie e quelle estinte nel periodo 2027-2026 produce un saldo nettamente inferiore a quello registrato nel decennio 2007-2016, sintomo di una graduale perdita di nuclei familiari. I dati sono mostrati in tabella.

BILANCIO DECENNALE FAMIGLIE PER ETÀ DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO

2007-2016		2017-2026			
< 35 anni	12.472	< 35 anni	11.656	12.107	12.651
35- 44 anni	11.597	35- 44 anni	7.682	8.413	9.269
45-54 anni	3.913	45-54 anni	2.795	3.442	4.133
55-64 anni	1.355	55-64 anni	1.684	2.167	2.706
> 64 anni	-24.048	> 64 anni	-24.627	-23.658	-22.683
Nuove famiglie	29.568	Nuove famiglie	24.346	26.483	28.965
Estinzione	-24.278	Estinzione	-25.156	-24.011	-22.889
Saldo	5.290	Saldo	-809	2.472	6.076

Si evince dunque, che le tendenze demografiche dell'Ato di riferimento, ovvero quella della "Cremonese" in cui ricade anche Persico Dosimo, stanno subendo un rallentamento sia per quanto riguarda le famiglie che, soprattutto, per quanto concerne la popolazione. Le suddette analisi ed indagini saranno propedeutiche per le quantità di Piano (sezione 5 della Relazione di Piano "Quadro progettuale").

L'Indagine CRESME: fabbisogno abitativo e stima di alloggi invenduti in Lombardia

Considerando i criteri per la riduzione e contenimento del consumo di suolo, la dimensione di piano in termini di fabbisogno e offerta abitativa risulta un aspetto rilevante per la redazione del nuovo strumento urbanistico.

Il suddetto approfondimento condotto da "POLIS Lombardia⁴" si articola in finalità e obiettivi specifici:

- **Analisi delle modalità di calcolo del fabbisogno abitativo in Lombardia:** definisce gli scenari socio-demografici nel prossimo ventennio, con il dettaglio dei singoli ambiti territoriali omogenei (ATO) del PTR, declinando le possibili implicazioni dei fenomeni demografici dal punto di vista del dimensionamento della domanda abitativa insorgente.
- **Metodo di stima del numero di alloggi invenduti nuovi in Lombardia:** propone una stima del patrimonio abitativo nuovo invenduto a livello regionale, con articolazione in Ambiti Territoriali Omogenei del PTR. L'indagine si serve dell'attività sperimentale recentemente effettuata da Éupolis Lombardia, limitata ai comuni ad alta tensione abitativa, e dell'integrazione dell'attività CRESME che, grazie ad uno specifico disegno campionario ed all'impiego di tecniche di regressione lineare, ha effettuato la stima dell'intero patrimonio.

Per una lettura efficace, i dati proposti sono aggregati e riferiti all'Ato "Cremonese". In questa sezione si dà conto dei caratteri demografici e stock abitativi generali. L'approfondimento sui dati e le quantità, invece, sarà oggetto della sezione 5 della Relazione Tecnica di Piano "Quadro progettuale".

I dati previsti tra il 2017 e il 2036 mostrano una crescita demografica che si concentrerà soprattutto nella cintura milanese, nelle direttrici a sud (Milanese-Pavese) e ad est (Bergamo, Brescia, e l'area Gardesana), e nei due poli di sviluppo minori del sistema Comasco e del Varesotto. Al contrario, per i sistemi insediativi ad elevato carico insediativo della Brianza, del Sempione e dell'Ovest e Nord Milanese si registrano valori stabili o in calo. Per quanto riguarda l'Ato in oggetto, si registra invece una variazione percentuale media del **- 1,5%**.

La controtendenza negativa è registrata anche in altri ambiti a nord e ai margini della Regione Lombardia, a testimonianza del fenomeno di accrescimento della popolazione nei centri urbani maggiori, a cui segue di pari passo il fenomeno di allontanamento dalle zone meno abitate delle comunità montane o dei comuni di seconda e terza cintura esterna. Il dato in controtendenza dell'Ato è mostrato in tabella a confronto con i dati della Regione:

Territorio	Pop. 2016	Ipotesi di scenario al 2036			Variazione percentuale (2017 - 2036)		
		Bassa	Centrale	Alta	Bassa	Centrale	Alta
ATO Cremonese	196.567	185.467	193.635	203.269	-5,6%	-1,5%	3,4%
Lombardia	10.019.166	9.899.243	10.284.270	10.722.503	-1,2%	2,6%	7,0%

Fonte: DemoSI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018 pag.21

⁴ "Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014)" Rapporto Finale promosso da Regione Lombardia nell'ambito del Piano delle Ricerche 2018



In merito invece alla stima di stock abitativo invenduto (immobili merce), l'approfondimento redatto dal POLIS Lombardia a livello di Ato consiste in stime puntuali a livello di singolo comune, operate mediante metodi standard di regressione multivariata, utilizzando come variabili indipendenti: il numero di transazioni totali lungo il periodo 2011-2016, la popolazione residente, le compravendite in rapporto allo stock del 2011 e il numero di famiglie residenti.

In merito alla dislocazione territoriale del fenomeno di stock abitativo invenduto, l'indagine per Ato evince una forte concentrazione di immobili merce nell'area milanese e lungo la direttrice Est-Ovest (Milano-Bergamo-Brescia). Il fenomeno, invece, risulta assolutamente marginale nelle aree montane settentrionali e meridionali. Per valutare la consistenza di stock invenduto nei contesti locali, tuttavia, è necessario implementare i metodi di analisi, mettendo in rapporto tra loro: la dimensione demografica, lo stock edilizio ed il volume di scambi sul mercato residenziale. In questo caso, si ottiene un parametro di stock calibrato per mille abitanti che, come in precedenza, evince valori molto elevati per l'est milanese (7,3 per mille) rispetto alla media regionale lombarda (3,8 per mille).

Per quanto riguarda l'Ato del Cremonese in cui è inserito Persico Dosimo, la tendenza di stock abitativo invenduto ogni mille abitanti è al di sotto della media regionale (2,8 dell'Ato contro il 3,8 della Regione Lombardia). Inoltre, nonostante il repentino calo dei prezzi del mercato immobiliare, i dati sugli immobili merce ancora invenduti nelle zone meno popolate ma più affini al turismo (zone montane e/o ai margini delle grandi città), mantengono comunque quotazioni alte per la vendita sul mercato libero.

Il dato di riferimento dell'Ato è confrontato con la stima totale della Regione e approfondito con le stime delle abitazioni occupate al 2011 e alle compravendite residenziali (2011-2016).

Codice Ato	Territorio	Superficie territoriale (km2)	Popolazione residente (31/12/2016)	Abitazioni occupate (2011)	Compravendite residenziali (2011-2016)	Beni Merce Abitazioni (2016)
11	ATO Cremonese	1.197	196.567	82.748	7.443	542
	Lombardia	23.870	10.019.166	4.092.948	457.610	38.267

Fonte: Stime su indagine campionaria CRESME da Rapporto POLIS Lombardia 2018 pag. 53

Vista e considerata la tendenza di decrescita della popolazione futura e l'ampio margine di abitazioni libere ancora invendute, le considerazioni derivanti dalle indagini riportate, rappresentano uno stimolo per lo sviluppo di politiche di recupero e rigenerazione del tessuto insediativo esistente, a fronte di una minor richiesta abitativa insorgente.

Questi dati sono propedeutici per calibrare correttamente le scelte di Piano non solo in merito alle previsioni di trasformazione ma, soprattutto, per definire una corretta insediabilità teorica di abitanti nel comune di Persico Dosimo, facendo particolare attenzione alle previsioni di crescita dell'Ato di riferimento e, più in generale, dell'intero territorio Lombardo.



2.2. La dimensione del lavoro

L'analisi del trend delle Imprese e degli addetti (Provincia di Cremona)

Per quanto concerne gli aspetti economici (imprese e addetti), in richiamo alle informazioni redatte nel *Documento di Scoping*", dai dati elaborati da *"Camera di Commercio di Cremona su dati Infocamere"* si evince che gli ultimi anni sono stati segnati da una serie di shock importanti che hanno modificato in maniera sostanziale il quadro economico: se il 2021 è stato l'anno del recupero post-pandemico, il 2022 è stato certamente l'anno della guerra e dello shock energetico che di conseguenza ha influenzato il 2023, iniziato nel segno dell'inflazione e concluso nel segno della disinflazione, con conseguente avvio di una fase di recupero del potere d'acquisto dei consumatori. In provincia di Cremona alla fine di dicembre 2023, lo stock complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale risulta composto da 27.703 unità, delle quali sono 24.787 le posizioni attive; nella tabella seguente si evince il confronto con gli anni precedenti: in particolare, si evidenzia che nel 2022 il numero di imprese cremonesi attive si è ridotto del 3,7%, dopo il recupero che aveva caratterizzato il 2021 e nel 2023 ha proseguito nella riduzione ad un tasso dello 0,8%.

Nati mortalità imprenditoriale							
Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %							
Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2019	25.951	1.526	1.672	-144	-0,5	5,2	5,7
2020	25.787	1.302	1.494	-192	-0,7	4,5	5,1
2021	25.933	1.441	1.348	+93	+0,3	5,0	4,7
2022	24.977	1.387	1.419	-32	-0,1	4,8	4,9
2023	24.787	1.475	1.393	+82	+0,3	5,3	5,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, la diminuzione dello stock delle imprese caratterizza principalmente le società di persone che registrano una perdita di 162 imprese, pari al 3,2%. Le società di capitali e le imprese individuali si riducono rispettivamente di 13 e 18 unità, pari allo 0,2% e 0,1%. Solamente lo stock della categoria residuale delle "altre forme", che costituisce solo il 2,4% del totale e comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., nel 2023 cresce leggermente (+0,5%). Nella tabella seguente il confronto (2022-2023) tra le diverse attività economiche della provincia di Cremona:

Imprese attive per sezione d'attività economica al 31 dicembre				
Sezione di attività economica	2022	2023	Saldo	Saldo %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.555	3.476	-79	-2,2
Attività manifatturiere	2.744	2.711	-33	-1,2
Costruzioni	3.897	3.931	+34	+0,9
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	5.735	5.610	-125	-2,2
Trasporto e magazzinaggio	621	622	+1	+0,2
Servizi di alloggio e ristorazione	+1.754	+1.719	-35,0	-2,0
Servizi di informazione e comunicazione	+497	+490	-7,0	-1,4
Attività finanziarie e assicurative	+667	+675	+8,0	+1,2
Attività immobiliari	+1.420	+1.415	-5,0	-0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	+913	+918	+5,0	+0,5
Servizi alle imprese	+792	+810	+18,0	+2,3
Altre attività di servizi	+1.467	+1.485	+18,0	+1,2
TOTALE	24.977	24.787	-190,0	-0,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Tra le attività economiche numericamente più rappresentative del tessuto imprenditoriale cremonese registrano un segno positivo su base annua le costruzioni (+0,9%), le attività finanziarie ed assicurative (+1,2%), le attività professionali scientifiche e tecniche (+0,5%), i servizi alle imprese (+2,3%) e i servizi alla persona (+1,2%). Sul fronte negativo spiccano l'agricoltura e il commercio (-2,2%), i pubblici esercizi (-2,0%), i servizi di informazione e comunicazione (-1,4%), le attività manifatturiere (-1,2%) e le attività immobiliari (-0,4%).

In termini occupazionali, la tabella seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni al 31 dicembre 2023.

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.476	7.802	2,2
Attività manifatturiere	2.711	30.788	11,4
Costruzioni	3.931	8.796	2,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	5.610	13.422	2,4
Servizi di alloggio e ristorazione	1.719	6.801	4,0
Sanità e assistenza sociale	229	6.076	26,5
Totale	24.787	96.301	3,9

Fonte: InfoCamere

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 32% del totale, si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 14% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,4 addetti, mentre nel manifatturiero il numero medio degli addetti sale a oltre 11. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in 229 unità, sono impiegate oltre 6 mila persone. La media complessiva di addetti per impresa aumenta al 3,9 rispetto al 3,6 dei tre anni precedenti.

L'analisi del trend delle Imprese e degli addetti (Persico Dosimo)

Esaminando, invece, l'ambito di riferimento "Centro cremonese", la disponibilità dei dati ISTAT consente di approfondire l'analisi attraverso un confronto tra i censimenti generali alle imprese (decennio dal 2011 al 2011), nel quale sono distribuiti gli addetti e le unità locali del lavoro. Il confronto tra Persico Dosimo, i comuni dell'ambito di riferimento, Cremona e la Provincia è finalizzato a mostrare l'andamento delle dinamiche del lavoro e la variazione occupazione nell'arco temporale di 10 anni.

TERRITORIO	Numero di unità attive			Numero di addetti		
	2001	2011	Variatz. %	2001	2011	Variatz. %
Castelverde	298	348	+ 16,8%	1.704	1.666	- 2,2%
Corte de' Frati	79	83	+ 5,1%	481	577	+ 20,0%
Gardesco- Pieve Delmona	178	193	+ 8,4%	1.131	1.277	+ 12,9%
Grontardo	73	103	+ 41,1%	188	261	+ 38,8%
Persico Dosimo	151	184	+ 21,9%	510	518	+ 1,6%
Pozzaglio ed Uniti	66	80	+ 21,2%	402	464	+ 15,4%
Vescovato	266	242	- 9,0%	985	1.055	+ 7,1%
Totale Ambito	1.111	1.233	+ 11,0%	5.401	5.818	+ 7,7%
Cremona	6.208	6.605	+ 6,4%	23.994	23.630	- 1,5%
Provincia di Cremona	25.722	27.322	+ 6,2%	96.777	98.353	+ 1,6%

Il confronto tra il numero di unità e addetti nell'ambito "Centro cremonese" (2001 e 2011)

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (Unità locali e risorse umane - Classificazione ATECO 2007)

In questo primo arco temporale, emerge come a fronte di una marcata crescita del numero di unità locali d'impresa in quasi tutti i comuni indagati non sempre corrisponde una marcata

crescita del numero di addetti. Per quanto riguarda Persico Dosimo, si registra una marcata crescita (+21,9%) delle unità d'impresa, maggiore rispetto all'ambito di riferimento (+11,0%) e di una crescita poco significativa del livello occupazionale (+ 1,6%), al contrario di altri comuni, decisamente inferiore rispetto alla crescita del + 7,7% registrata per l'ambito di riferimento. A livello provinciale, invece, si registra un andamento simile a quello locale, ovvero una crescita sia di imprese che di addetti.

Per quanto riguarda, invece, il periodo più recente oggetto di questa indagine (decennio 2012-2022), è evidente come la crisi economica globale, antecedente al 2011, abbia colpito fortemente diversi settori d'impresa, soprattutto nei centri urbani di ridotte dimensioni, accentuando il calo degli addetti alle imprese e rallentando la crescita del numero di imprese (a volte anche in decrescita). Anche in questo secondo confronto, si può notare che alla crescita del numero del numero di imprese non sempre si registra un conseguente incremento del livello occupazionale, e viceversa. Anzi, dai dati che seguiranno, si può notare come si avvenuta un'inversione di tendenza, ovvero una prevalente decrescita delle imprese e una crescita degli addetti. Si precisa che i dati seguenti si riferiscono alle imprese attive e ai valori medi annui di addetti.

TERRITORIO	Numero di unità locali (imprese attive)			Numero di addetti (numero medio)		
	2012	2022	Variaz. %	2012	2022	Variaz. %
Castelverde	341	367	+ 7,6%	1.639	1.678	+ 2,4%
Corte de' Frati	79	65	- 17,7%	549	625	+ 13,8%
Gardesco- Pieve Delmona	191	201	+ 5,2%	1.425	1.558	+ 9,3%
Grontardo	97	84	- 13,4%	272	252	- 7,4%
Persico Dosimo	168	186	+ 10,7%	493	587	+ 19,1%
Pozzaglio ed Uniti	80	87	+ 8,8%	484	490	+ 1,2%
Vescovato	238	219	- 8,0%	997	1.118	+ 12,1%
Totale Ambito	1.194	1.209	+ 1,3%	5.859	6.308	+ 7,7%
Cremona	6.680	6.649	- 0,5%	24.407	25.848	+ 5,9%
Provincia di Cremona	27.239	27.287	+ 0,2%	98.901	107.560	+ 8,8%

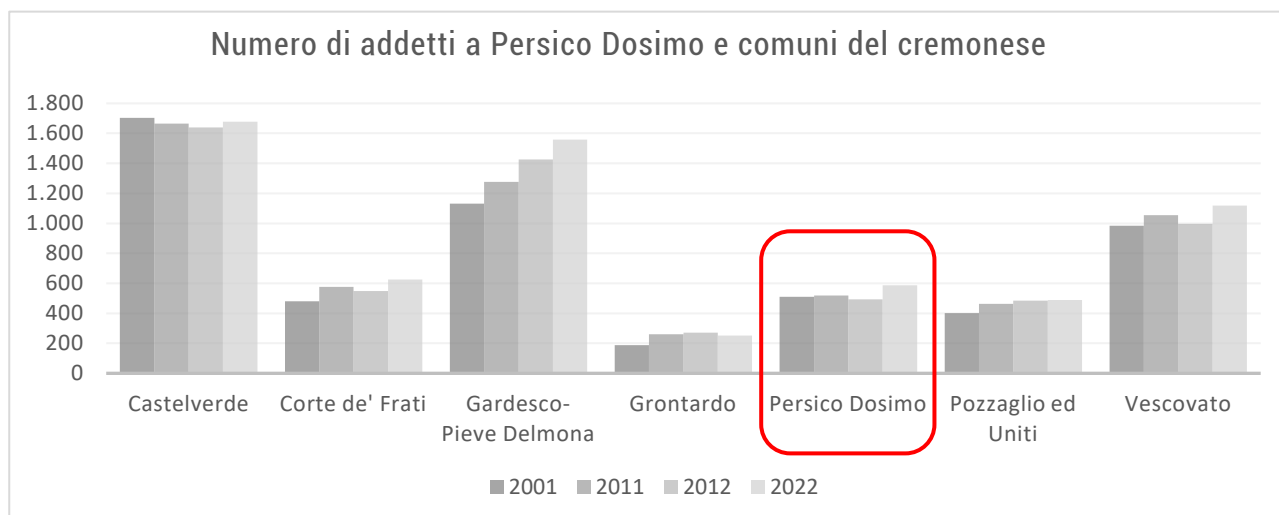
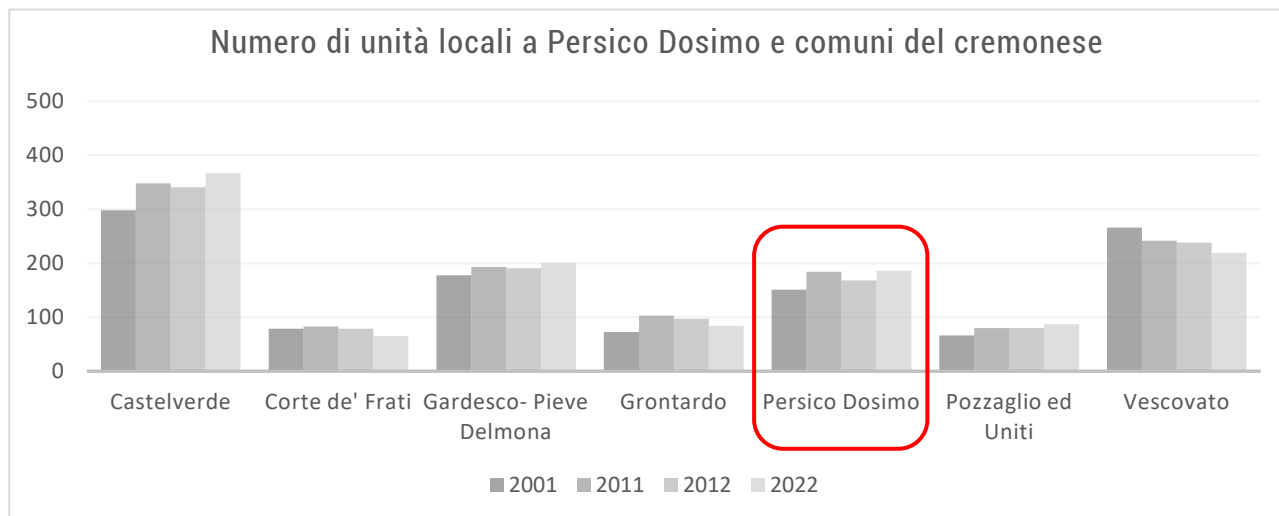
Il confronto tra il numero di unità e addetti nell'ambito "Centro cremonese" (2012 e 2021)

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (Unità locali e risorse umane – Classificazione ATECO 2007)

Nel secondo arco temporale d'indagine, in merito alle imprese, il comune di Persico Dosimo si trova ancora in una fase di crescita (+ 10,7%), così come buona parte dei comuni indagati; al contrario, sia il capoluogo di Provincia che altri territori risultano avere dati in decrescita. Si riscontrano, invece, valori di crescita per la Provincia di Cremona. Come nel periodo precedentemente indagato, a Persico Dosimo si evince oltremodo una netta crescita del livello occupazionale (+ 19,1%), in linea con agli altri comuni e territori indagati, come evidenziato dalla variazione positiva dell'ambito (+7,7%) e della continua crescita dell'area cremonese (Cremona + 5,9% e Città Metropolitana + 8,8%).

La sintesi dei dati è mostrata attraverso i seguenti grafici, che riassumo il confronto tra i diversi periodi indagati, suddivisi tra la variazione del numero di unità locali d'impresa e la

variazione del numero di addetti per Persico Dosimo e per i comuni inseriti nell'ambito "Centro cremonese".



I grafici del numero di imprese e addetti dei comuni del "Centro cremonese" nelle soglie indagate
 Elaborazione dati ISTAT (Unità locali e risorse umane – Classificazione ATECO 2007 e ATECO 2 cifre comunali)

Al 2023 (dato più recente), si evince che il motore economico di Persico Dosimo è mosso prevalentemente dalla manifattura, dal commercio e dai servizi di base e secondari.

PERSICO DOSIMO - Settori d'impresa	Numero di unità 2023	Numero di addetti 2023
Attività estrattive e forniture energia e gas	2	1
Attività manifatturiere	17	243
Costruzioni ed ingegneria civile	20	54
Commercio	43	81
Trasporto e magazzinaggio	8	10
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	34
Servizi di informazione e comunicazione	4	3
Attività finanziarie, assicurative e immobiliari	6	10
Attività professionali, scientifiche e tecniche	25	34
Servizi base e secondari	49	86
TOTALE	184	556

Il numero di unità d'impresa e il numero di addetti nel comune di Persico Dosimo al 2022

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (Imprese e addetti – Classificazione ATECO 2 cifre comunale)

3. Le dinamiche urbanistiche

A conclusione del quadro conoscitivo (con l'ausilio di quanto già redatto nel *Documento di Scoping*), segue il riassunto dell'evoluzione, dei caratteri storici e della pianificazione pregressa che hanno portato e condizionato la configurazione attuale del territorio di Persico Dosimo. A fondo sezione, invece, è presente la ricognizione puntuale dello stato d'attuazione del PGT 2013.

3.1. L'evoluzione e i caratteri storici del territorio di Persico Dosimo

Ai fini della lettura storica del territorio di Persico Dosimo, è necessario effettuare un breve excursus dei caratteri evolutivi che hanno contraddistinto lo sviluppo del tessuto urbanizzato fino ai periodi più recenti. Pur non avendo in merito documentazione certa, è ragionevole pensare il territorio dell'attuale comune di Persico Dosimo punteggiata da insediamenti già in epoca romana; è certo che tra il Po, l'Adda e l'Oglio avviene la prima centuriazione romana è che, a due passi, nel 218 a.C. nasce la città di Cremona, attorniata da insediamenti con compiti anche difensivi. Nei primi secoli dopo Cristo la campagna di questa zona è descritta come una terra fertile e ricca di corsi d'acqua, dove i boschi e le macchie lasciavano spazio (ove possibile) ai cereali, ai pascoli, alle viti; anche il bestiame, lasciato allo stato brado nelle campagne, contribuiva all'alimentazione della popolazione. Le scorrerie dei barbari toccarono certamente anche questi luoghi, provocandone l'impoverimento e l'abbandono; Eruli, Ostrogoti, Bizantini, Longobardi, Franchi si susseguirono nella conquista e nello sfruttamento delle terre attorno a Cremona. Caduto l'Impero Carolingio, Cremona fu prima travolta dalle guerre civili fra i grandi feudatari e poi assoggettata al governo dei Vescovi – Conti. Verso la fine dell'XI secolo Cremona divenne Comune libero, estendendo la propria giurisdizione sulle terre ed i borghi della campagna circostante: il territorio di Persico Dosimo faceva capo alla Circoscrizione di "Porta San Lorenzo". (G. Bignardi). La storia di Persico Dosimo può essere scritta soltanto a partire dal 1928, anno in cui venne costituito con Regio Decreto, unificando i soppressi comuni di Carpaneta-Dosimo e Persico. Perso il primo la doppia denominazione, nel 1954 si forma l'attuale nome del comune.

Per secoli la storia di questo territorio è la storia frazionata di insediamenti talvolta costituiti da un grande cascinale con villa padronale o da poche case e sui quali i secoli hanno lasciato un'impronta comunitaria-identitaria assai diversa. In sintesi, la storia delle frazioni/località è così descritta

- **Dosimo (frazione):** «*Dosno*» è citata in alcuni atti notarili dell'XI secolo: ad esempio nel 1017 un certo "Alberico" lascia le sue case ed i suoi terreni in usufrutto vitalizio al prete Bonizzone, a condizione che egli celebri settimanalmente una messa per la sua anima nella Chiesa di San Faustino di Dalmona.» (G. Bignardi). È di notevole interesse la chiesa parrocchiale dedicata a S. Giovanni Battista, ricostruita nel 1756 sopra una struttura esistente e accanto alla quale spicca la torre campanaria realizzata nel 1838 su disegno del grande Luigi Voghera. La chiesa aveva subito una seconda profonda revisione nel 1896, con aggiunta delle due navate laterali. Per i fedeli ha particolare importanza ciò che la chiesa custodisce: le spoglie attribuite a Santa Colomba, martire del secolo II;



- **Ca' del Ferro (località):** Fu originariamente formato da due cascine; quella che si vede oggi è un esempio di cascina a corte chiusa, risalente al 1700 con successive modificazioni, «*con al suo interno la casa padronale con un bel giardino retrostante, le stalle per vacche buoi e cavalli, le abitazioni per i braccianti e per gli artigiani (sellaio, casaro, il falegname ...) che lavoravano al servizio dell'azienda, la chiesetta.*» (G. Bignardi);
- **Ca' del Zappa (località):** Il complesso denominato Ca' del Zappa è costituito da una cascina e da una villa di grande pregio, comprendente anche un parco con piante secolari, conosciuta con il nome della famiglia Calciati ma costruita nel 1700 da Gerolamo Gerenzani dal quale i Calciati discendono. È certa la data di costruzione della piccola chiesa, 1709, ma quella che oggi vediamo è la forma che ad essa fu data nella ristrutturazione avvenuta nel XIX secolo;
- **Quistro (frazione):** Insediamento probabilmente di epoca Longobarda; il piccolo abitato di Quistro racchiude quello che resta delle due "anime" caratterizzanti la nascita e lo sviluppo dei centri rurali della pianura. La chiesa è intitolata a San Lorenzo ed è legata ai benedettini del Monastero di S. Lorenzo di Cremona; di quello che poteva essere il monastero – centro non solo religioso ma anche economico – e della chiesa, poco si vede dopo la ristrutturazione in stile neoclassica effettuata all'inizio del 1800; il campanile è ancora più recente (1915). Di origine nobile è invece la Cascina Castello, sorta in luogo della rocca della famiglia guelfa Cavalcabò e della quale si conosce solo la data della distruzione (1406) per mano del "nemico" Cabrino Fondulo, signore di Cremona; una fortificazione il cui fossato risulta ancora nel catasto Teresiano. La cascina Corte Grande richiama l'attenzione proprio per quella ristrutturazione che aveva subito negli anni '30. All'inaugurazione di questa innovativa cascina-modello era presente anche Roberto Farinacci. Nelle vicinanze di Quistro, in un avvallamento una volta paludoso chiamato "Cantarane", troviamo anche il piccolo centro di nome Canton Fumana;
- **Persico (frazione):** Nelle fonti scritte della storia medievale si trovano tracce non tanto del borgo medesimo di Persico, quanto di persone da lì provenienti o originarie, sotto la dicitura de Persico. Data la poca distanza, Persico ha condiviso le vicissitudini della confinante città. E così fu anche nel 1648, durante l'assedio di Cremona da parte delle forze schierate con i francesi; Persico si trovò teatro di una delle battaglie in cui gli spagnoli costrinsero gli attaccanti a ritirarsi in direzione di Levata. Il terremoto del 1694 coinvolse questa parte del Cremonese. A Persico causò la distruzione della chiesa intitolata ai santi Cosma e Damiano, ricostruita a partire dagli ultimi anni del secolo, e rivista poi anche in seguito, ampliandola e alzando, nel 1904, l'attuale campanile ad opera dell'architetto Adelchi Barbieri. Nei dintorni del borgo sono sorte molte cascine di grande importanza; mentre la Cascina Barbiselle è nota solo a coloro che hanno approfondito la storia sociale ed architettonica della "fabbrica contadina", "Barbiselle di Sopra" a quelli che conoscono la moderna zootecnia di cui questa cascina è dimostrazione, il nome della cascina Sant'Alberto è universalmente noto perché qui nacque il 5 settembre 1855 il mazziniano geografo Arcangelo Ghisleri;
- **Persichello (frazione):** È la frazione che nel tempo ha visto uno sviluppo abitativo più consistente. Il nucleo più antico forse è la Cascina Persichello ma quella che fu più segnata dalla "grande storia" è la Cascina Commenda che vide nascere, nel 1822, il patriota Giacomo Pagliari, caduto nella "breccia di Porta Pia". Sul luogo della cascina-convento dei Frati di Sant'Abbondio sorge dall'800 la Cascina Acqualunga, la quale tiene fede al suo nome

conservando – oltre la chiesetta – quello che resta di un mulino. Nel territorio della frazione non mancano nemmeno ville di pregio; è cinquecentesca quella della famiglia Pozzi mentre fu costruita alla fine del '700 la villa dei nobili cremonesi Mina, con un ben conservato giardino inglese;

- **Bettesco (frazione):** «Frazione situata in un importante nodo di comunicazione sull'antichissima strada che da Cremona conduce a Brescia. Sino alla fine del secolo scorso era sede di Comune autonomo.» (G. Bignardi);
- **Villasco (località):** nell'epoca moderna le cronache non annotano avvenimenti o personaggi che avessero potuto dare un seguito ad una storia antica come quella di questo piccolo borgo, testimoniata solo da alcuni lapidi ritrovati. Le sue terre furono possedute e lavorate dai benedettini Nonantolani nel secolo X, dei cappuccini all'inizio dell'800.

Considerando il periodo più recente, tra gli anni '50 e '60, il boom economico e la progressiva trasformazione da un'economia agricola ad una industriale hanno favorito lo sviluppo urbanistico di Persico Dosimo negli ultimi decenni del Novecento. In generale, il più consistente sviluppo urbano è avvenuto negli ultimi cinquant'anni.

L'espansione edilizia e lo sviluppo urbano dopo è stato contenuto e si è attestato lungo i tracciati viari storici (prevalentemente nelle frazioni di Dosimo e Persico, sviluppatesi a ridosso della direttrice SP83) con tipologie che ricalcano in parte quelle preesistenti con edifici bassi a corte aperta e in prevalenza con un tessuto edilizio a bassa o media densità caratterizzato da case unifamiliari o edifici plurifamiliari.

A ridosso della suddetta direttrice SP83 (tratto centrale e quadrante nord-est) si sono sviluppate le zone a carattere prevalentemente industriale. Oltremodo, considerato il ridotto sviluppo antropico nonostante la prossimità con il capoluogo cremonese, a Persico Dosimo permangono tuttora i caratteri del tessuto di stampo rurale, così che permanga, in parte, l'identità del "borgo agricolo".

Gli estratti seguenti derivano dalla cartografia storica del PGT 2013, tavola 1.2.2.1 "Evoluzione storica recente del territori: tavolette IGM".

IGM Levata 1890



IGM Levata 1935

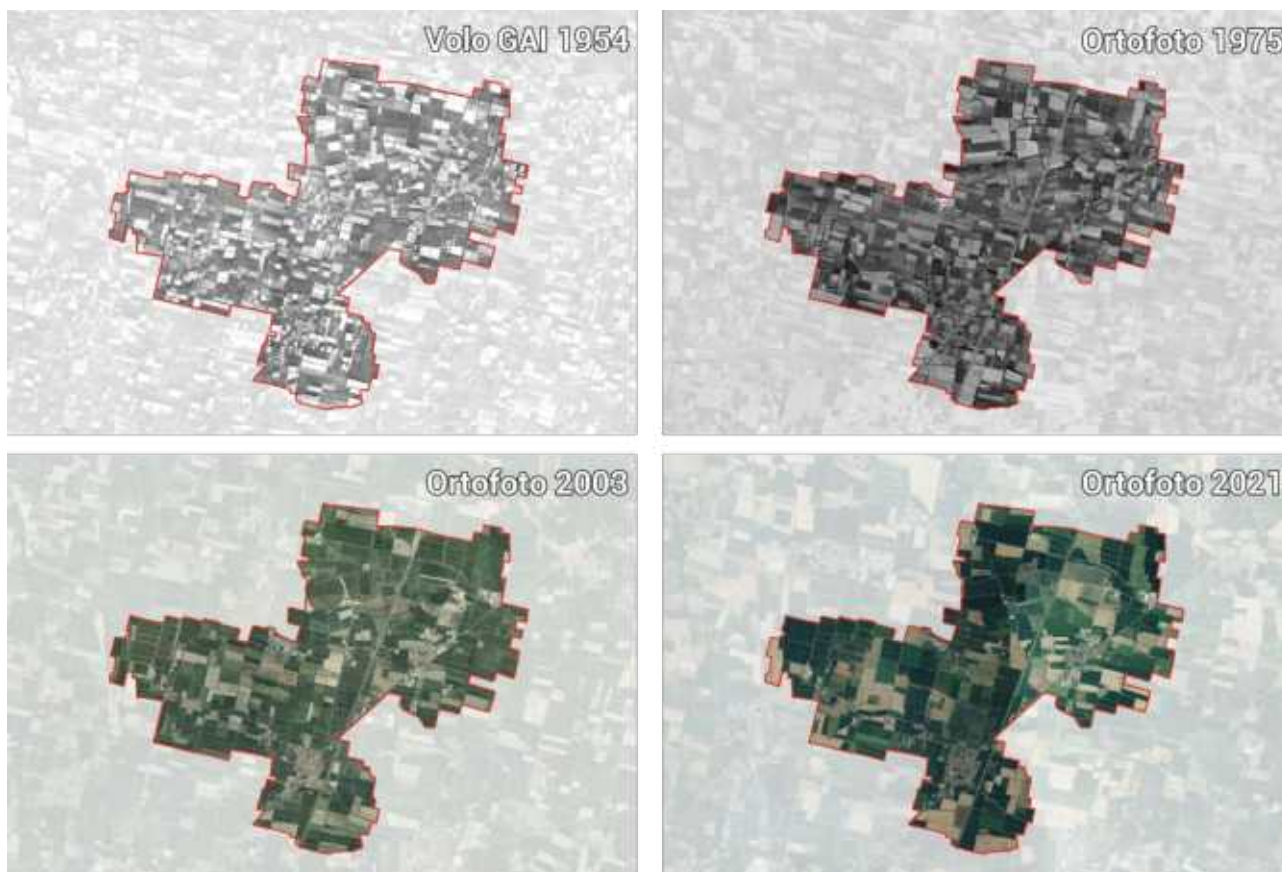


IGM Levata 1974



Fonte: Estratti Tavola DP.1.2.2.1 del PGT 2013

In merito all'evoluzione del periodo più recente, sono mostrate in seguito le ortofoto inerenti agli anni 1954, 1975, 2003 e 2021 (fonte: Servizio WMS Geoportale di Regione Lombardia).



L'evoluzione dei caratteri insediativi di Persico Dosimo alle soglie del 1954, 1975, 2003 e 2021

Fonte: Elaborazione in ambiente GIS (dati da Geoportale Regione Lombardia)

3.2. Lo sviluppo della pianificazione

Lo sviluppo della pianificazione del comune di Persico Dosimo terrà conto degli strumenti che hanno regolato e governato il territorio. Le informazioni che seguono derivano dalla sintesi di quanto redatto nel Documento di Piano del PGT 2013.

Il territorio del Comune di Persico Dosimo è stato a suo tempo urbanisticamente governato dal primo Piano Regolatore Generale, redatto dal progettista arch. Ulisse Guglielmetti di Cremona, nel 1976, anno di adozione, approvato poi dalla Regione Lombardia con deliberazione n°8628 del 5 Ottobre 1978. Si trattava di un buon Piano, tale da consentire di affrontare soprattutto le tematiche residenziali e dei servizi.

Il successivo strumento urbanistico, che sostituì in questo modo il precedente, fu il PRG redatto nel 1989 dall'architetto Michele de Crecchio di Cremona, ma approvato dalla Giunta Regionale solo nel 1993; quest'ultimo progetto destinava la maggior parte del territorio agli usi agricoli, salvaguardando nel contempo gli edifici preesistenti in zona agricola, meritevoli di salvaguardia, secondo quanto previsto dalla legge 93/1980. Inoltre, ai sensi della Legge 431/85 (Galasso), per la prima volta, veniva sottoposto a tutela il Dugale Robecco, corso d'acqua che oggi è interessato dai vincoli del "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Tale progetto di Piano Regolatore ipotizzava importanti modifiche alla viabilità extraurbana, prevedendo numerose varianti ai tracciati principali della SP 83 (via Ostiano), della SP 40 (Persichello, Persico, Bettenesco) e della SP26 (Dosimo, Quistro, Corte de' Frati). Tali



modifiche viabilistiche, oltre a soddisfare esigenze evidenti di razionalizzazione e riqualificazione dei vetusti tracciati esistenti, proponevano la salvaguardia di esigenze territoriali, che avrebbero potuto concretizzarsi in effettive opere solo a tempi medio-lunghi. Tuttavia, tali modifiche ai tracciati non sono mai state recepite dalla Provincia di Cremona, neppure in occasione della stesura del PTCP.

Per quanto riguarda i centri abitati, tale Piano proponeva di evitare lo sviluppo dei centri minori per consolidare o saturare le potenzialità edificatorie di quelli maggiori, soprattutto confermando la vocazione a polo residenziale satellite di Cremona per Persichello. A livello di "standard", in particolare, il Piano affrontava la domanda di parcheggi a Dosimo e l'esigenza di rafforzare il centro ricreativo e scolastico di Persichello.

Tale Piano fu approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 44832 del 09/12/1993. In seguito, a partire dal 2000, sono state effettuate numerose varianti al PRG anche a procedura semplificata (secondo la L.R. 23/97); infine, nel 2008 è stato approvato il Piano per l'Edilizia Economico Popolare, con delibera di Consiglio Comunale n°19 del 28/04/2008, attualmente in attuazione nel paese di Dosimo.

Ancor prima di passare all'epoca del governo del territorio, con il nuovo strumento urbanistico, è necessario evidenziare come il vecchio strumento regolatore, rispetto alle suddette varianti e alla prima impostazione, si sia evoluto verso una semplificazione e miglioramento della disciplina/normativa urbanistica, favorendo la valorizzazione delle risorse territoriali e dei luoghi della tradizione rurale, garantendo una adeguata conservazione del tessuto agricolo.

In tal senso, al netto dei consueti caratteri sovradimensionati (tipici del PRG) e una mancanza di mix-funzionale per le diverse zone, il PRG assumeva già i caratteri di uno strumento tendente alla sostenibilità.

Con l'avvento della L.r. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", il comune di Persico Dosimo ha dovuto aggiornare il proprio strumento urbanistico, adeguandosi ai nuovi dettami normativi. Infatti, al PRG è subentrato il Piano del Governo del Territorio (PGT) del 2013, ovvero il nuovo strumento urbanistico a livello comunale basato su tre atti di programmazione ai sensi dell'art. 13 della Lr. n. 12/2005.

Il ruolo assunto dal PGT è quello di ereditare i caratteri del PRG e approfondire gli aspetti legati alla disciplina del governo del territorio, soprattutto in merito alle previsioni e al dimensionamento di Piano e le limitazioni al consumo di suolo. Infatti, il percorso intrapreso dai PGT ha portato una verifica dell'attuazione delle previsioni di PRG, con particolare attenzione alle quantità di Piano, alla verifica delle volumetrie residue presenti nelle aree libere e all'offerta di servizi.

Il PGT tende a semplificare la suddivisione territoriale degli ambiti, sia per quanto riguarda il tessuto urbanizzato che l'ambiente circostante, distinguendo al meglio quali sono i caratteri

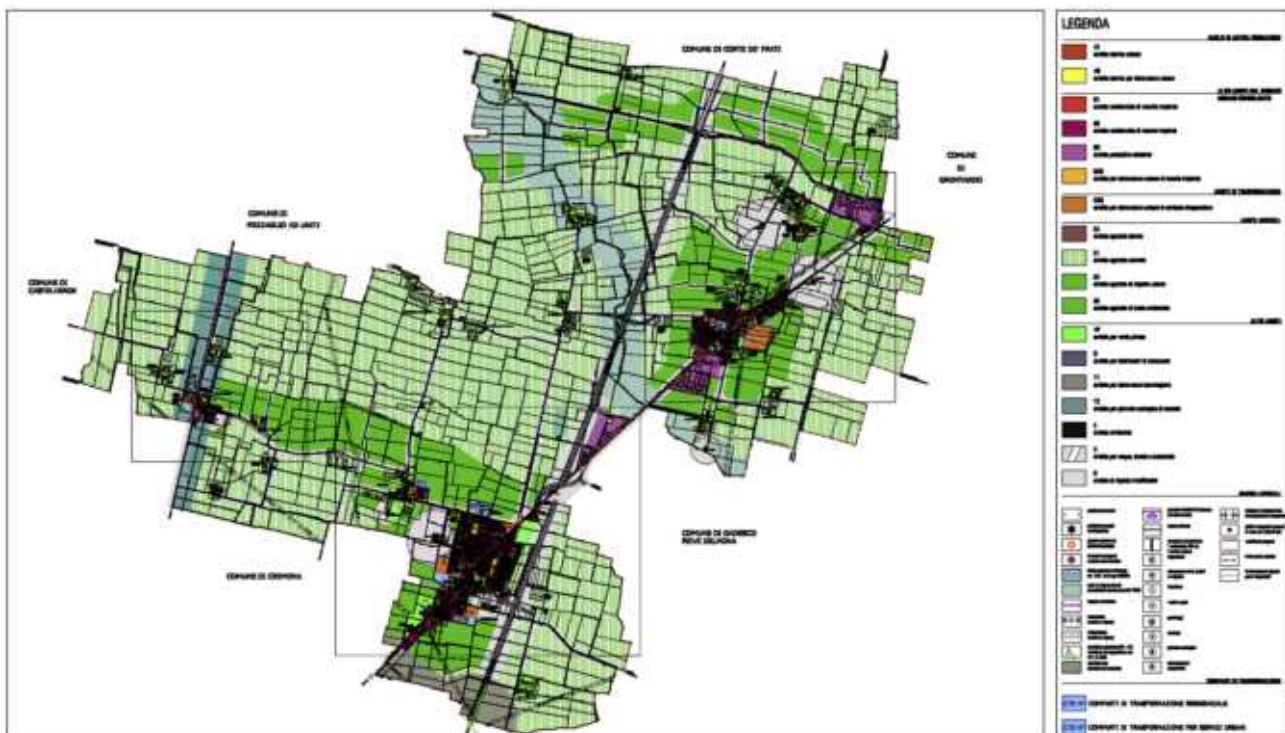
di disciplina del Documento di Piano, quelli del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi: i tre atti costituenti il PGT.

In particolare, il PGT 2013 ha provveduto ad ereditare alcuni degli aspetti e previsioni non attuate derivanti dal vecchio PRG, confermati e/o rettificati ai fini della sostenibilità delle scelte di Piano.

Infatti, vengono apportate alcune modifiche ed accorgimenti su modalità d'attuazione e sulla conseguente offerta pubblica di servizi, calibrata sia a supporto dei luoghi dell'abitare che dei luoghi di lavoro. Oltremodo, si evidenzia un primo approccio di recupero e riuso del tessuto urbanizzato esistente. Considerando lo strumento ad oggi vigente (PGT 2013), esso si ispira ai principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, statale e regionale nonché alle regole della sostenibilità ambientale e della sussidiarietà.

Di conseguenza persegue: la minimizzazione del consumo di nuovo suolo agricolo, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione del tessuto urbano consolidato e/o limitatamente utilizzato; garantisce la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale anche recependo le previsioni contenute negli strumenti di programmazione territoriale e ambientale sovraordinati, introduce fattori di sostenibilità ambientale nel processo insediativo e nei modi della riqualificazione urbana, promuove la valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico, salvaguardando i luoghi e promuovendone la valenza identitaria.

Le scelte del PGT 2013 sono riassunte all'interno della tavola DP2.3 "Previsioni di Piano" (segue l'estratto).



Fonte: Estratti Tavola DP.2.3 "Previsioni di Piano" del PGT 2013

3.3. Lo stato d'attuazione del PGT 2013

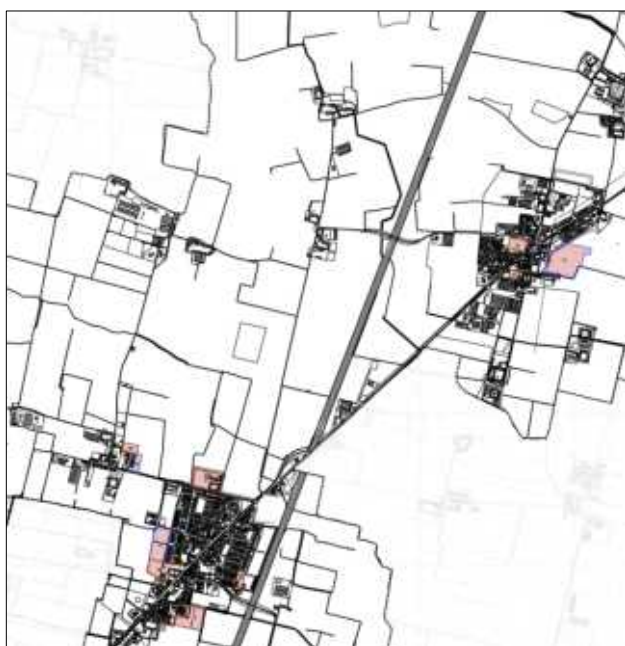
A partire da quanto previsto nel PGT 2013 (approvato con D.C.C. n. 25 del 04/07/2013 e pubblicato sul BURL n. 52 in data 27/12/2013) si è provveduto alla disamina degli ambiti facenti parte l'impianto previsionale di Piano, subordinati a pianificazione attuativa. I predetti ambiti, di disciplina del Documento di Piano, si distinguono in:

- Comparti di trasformazione per servizi urbani (CTS).
- Comparti di trasformazione residenziale (CTR);

Rispetto a tali ambiti, a seguito delle indagini condotte, è stato verificato lo stato d'attuazione:

NON ATTUATO	
Ambiti del Documento di Piano - Comparti di trasformazione residenziale (CTR)	
	CTS01
	CTS02
	CTS03
Ambiti del Documento di Piano - Comparti di trasformazione residenziale (CTR)	
	CTR 02
	CTR 04
	CTR 06
	CTR 07
	CTR 08
	CTR 09
	CTR 10
	CTR 11

Segue l'estratto della *Tavola DP03 "Carta delle istanze pervenute e dello stato d'attuazione del PGT 2013"*.



STATO D'ATTUAZIONE PGT 2013			
Letture dello stato d'attuazione redatto rispetto alle verifiche condotte			
Ambiti in previsione del PGT 2013			
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;"> <p>■ Non attuato</p> <p>■ Ambiti di trasformazione per altri funzioni (oppure Comparti di trasformazione per servizi urbani - CTS n.)</p> <p>■ Ambiti di trasformazione residenziali (oppure Comparti di trasformazione residenziale - CTR n.)</p> </div> </div>			
ID	Codice Ambito	ATTI PGT	STATO D'ATTUAZIONE
Ambiti di trasformazione (per servizi urbani) CTS			
01	CTS 01	Documento di Piano	Non attuato
02	CTS 02	Documento di Piano	Non attuato
03	CTS 03	Documento di Piano	Non attuato
Ambiti di trasformazione (residenziali) CTR			
04	CTR 02	Documento di Piano	Non attuato
05	CTR 04	Documento di Piano	Non attuato
06	CTR 06	Documento di Piano	Non attuato
07	CTR 07	Documento di Piano	Non attuato
08	CTR 08	Documento di Piano	Non attuato
09	CTR 09	Documento di Piano	Non attuato
10	CTR 10	Documento di Piano	Non attuato
11	CTR 11	Documento di Piano	Non attuato